Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 3 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9233 nuova serie Fondazione 1881

GIORNATA DELLA VERITA' PER IL CONFRONTO SULLE MISURE ANTICRISI

OGGI IL VERTICE ECONOMICO FRA I PARTITI E IL GOVERNO

Andreotti dovrà mediare con le altre forze politiche le proposte della DC - La fiscalizzazione degli oneri sociali sarà limitata alle industrie manifatturiere che operano per l'esportazione Verso il contenimento della spesa pubblica: riduzione dei bilanci e blocco delle assunzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

A scanso di improvvisi slittamenti decisi nel cuore della notte, (com'è successo la settimana scorsa) domani alle 15.30, nella sede del gruppo democristiano della Camera, si terrà l'atteso vertice dedicato all'economia. Al vertice sono stati invitati i presidenti dei gruppi parlamentari della DC, del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI e del PLI, nonché gli addetti ai lavori dei rispettivi partiti e i due ministri delle finanze e del tesoro, Pandolfi e Stammati. Su quali basi avverrà la discussione, chi farà, cioè, la relazione introduttiva, ancora non si sa, né la questione riveste una particolare importanza; si tratta in pratica di stabilire se i gruppi parlamentari confronteranno reciprocamente i rispettivi punti di vista, oppure se tale confronto si eserciterà sulla base delle proposte governative.

Tanto per la cronaca, DC e governo non porteranno avanti una piattaforma unica, come si era vociferato, ma il governo dovrà mediare con gli altri partiti la posizione della DC. Questo è saltato fuori oggi, dopo una riunione «segreta» a Villa Madama, presieduta da Andreotti, a cui sono intervenuti i ministri Stammati, Morlino, Pandolfi e i presidenti dei gruppi parlamentari d.c. Piccoli e Bartolomei.

Le proposte della DC non prevedono modifiche sostanziali rispetto a ciò che fu concordato nella precedente riunione di Palazzo Chigi tra Andreotti, Zaccagnini e i presidenti dei gruppi. L'obiettivo è sempre quello, da qualsiasi ottica lo si osservi: la riduzione del costo del lavoro. Il che, tradotto in cifre, significa che gli scatti complessivi della scala mobile per l'intero '77, non debbono superare i 17 punti. Sappiamo tutti che per i democristiani la soluzione più efficace sarebbe stata quella di abbassare il blocco della scala mobile fino ai quattro milioni annui di retribuzione. Dal momento che questo non è più possibile, grazie agli impegni assunti da Andreotti con i sindacati, si ricorrerà contemporaneamente alla fiscalizzazione e alla leva fiscale.

Si conferma, dunque, l'accordo sulla fiscalizzazione per milletrecento miliardi, ma questa cifra, anziché essere considerata solo per il primo trimestre della scala mobile, riguarderà l'intero anno. Infatti, e questo è un punto molto importante, la fiscalizzazione sarà attuata per le sole industrie manifatturiere, con l'esclusione dell'industria edilizia, cioè per le sole industrie che producono per esportare. La riduzione del costo del lavoro sarà perciò limitata a quei prodotti destinati all'esportazione. Lo scopo, infatti, è quello di rendere competitivi sul mercato internazionale i prodotti italiani.

Ritornando alla fiducia di Pandolfi che arriva fino alla cifra di milletrecento miliardi da considerare come aumento del gettito dell'Iva, si può dire che né i socialisti, né i comunisti, appaiono contrari a finanziare la fiscalizzazione, attraverso i ritocchi alle aliquote dell'Iva. Ci sono semmai, da parte dei comunisti, delle leggere modifiche rispetto alle proposte del ministro.

Il problema, secondo gli esperti, è piuttosto un altro, e cioè di ritoccare l'Iva senza, con questo, appoggiarsi troppo pesantemente sulla scala mobile e gravarla, altrimenti tutto il palco cadrebbe. Se, ad esempio, si aumenta l'Iva su alcuni prodotti di largo consumo, automaticamente si ottiene un aumento del costo della vita il quale a sua volta, sempre automaticamente fa scattare la scala mobile.

Tutto questo ha preoccupato il Consiglio dei ministri nella riunione di due giorni fa, e il direttivo della DC nel dibattiti svoltisi ieri. La proposta di Donat Cattin è quella di decidere con un provvedimento «ad hoc» che i ritocchi all'Iva stabiliti in questo frangente non abbiano effetto sulla scala mobile. E' però difficile, se non impossibile, che tale proposta venga accolta da socialisti e comunisti. Da altre parti si suggerisce a Pandolfi di rivedere quelle aliquote che aumentano il costo dei prodotti non contemplati nel paniere, come tutti i prodotti di lusso.

Nel «menù» del vertice di domani, è prevista tutta una serie di proposte per il contenimento della spesa pubblica, proposte alle quali ha fatto oggi accenno il ministro Ossola in un'intervista ad un quotidiano milanese che riguardano il taglio del due per cento ai bilanci di tutti i ministeri, un blocco biennale nelle assunzioni del settore pubblico, il rinvio delle spese per le nuove autostrade, riduzione dell'acquisto di materiale bellico, taglio di netto ai contributi ai cosiddetti enti inutili e introduzione, infine, di un consistente «ticket» sanitario differenziato per le varie categorie di medicinali e per gli onorari dei medici.

Si è detto, che DC e governo si presenteranno al vertice con una piattaforma a metà; cioè nel senso che la DC presenterà le sue proposte che il governo dovrà poi mediare con gli altri partiti. Tuttavia, nell'ambito della Democrazia Cristiana, la linea non è affatto unitaria, esistono numerose posizioni differenziate. Donat-Cattin, nella riunione del precedente consiglio dei ministri, ha giudicato inadeguate le proposte della fiscalizzazione dei ritocchi dell'Iva; ieri, nella riunione del direttivo d.c., i deputati meridionali si sono pronunciati contro la fiscalizzazione che, secondo loro, privilegia i lavoratori del Nord, organizzati nelle grandi confederazioni, a danno dei disoccupati del Sud che non possono godere di alcuna protezione. Inoltre, è stato chiesto

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LA VOCE DI TRIESTE NELL'UDIENZA CONOSCITIVA ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

A Palazzo Madama su Osimo il primo proficuo confronto

I pericoli di un insediamento umano alle spalle di Trieste, sottolineato dalla Gruber Benco Alternativa sul mare nelle proposte del prof. Pellis - Le riserve espresse da Caidassi e Maurel Fiducia negli accordi, ma nella vigilanza, nelle dichiarazioni di Comelli, Pittoni e Spaccini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

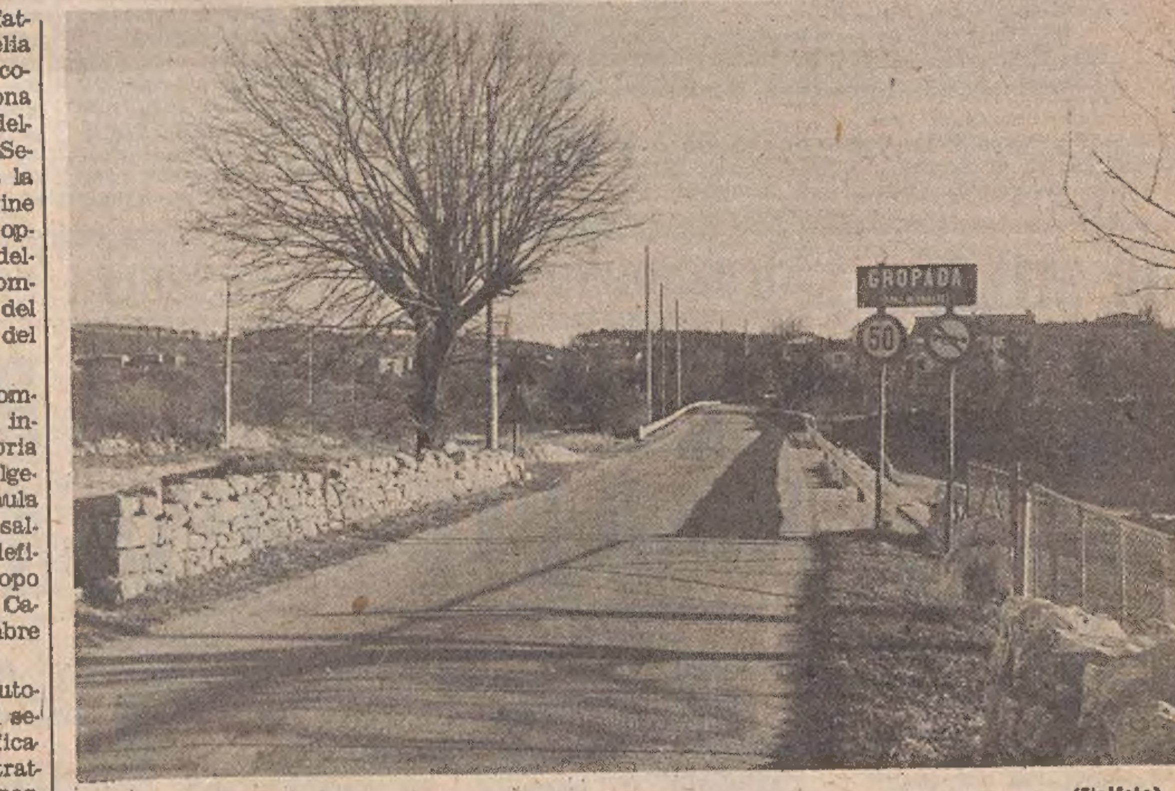
«Con il trattato di Osimo si tenta di scaricare su Trieste tutte le responsabilità della guerra fascista, dando un colpo di grazia alla città. Tale trattato determinerebbe motivi di concorrenza industriale nei confronti di Trieste, che sarebbe completamente estromessa dalle vie del commercio internazionale, mentre sul piano ecologico, verrebbe riservata a Trieste la fine di Seveso».

Queste parole danno la misura della ferma denuncia fatta stamane dalla dott. Aurelia Gruber Benco, a nome del comitato promotore della zona franca integrale, nell'aula della commissione esteri del Senato, che ha dedicato tutta la giornata alla prevista indagine conoscitiva decisa per un opportuno approfondimento delle istanze locali prima di completare l'iter preliminare del disegno di legge di ratifica del trattato di Osimo.

L'ampio dibattito alla commissione esteri chiude — infatti — la fase preparatoria della discussione che si svolgerà nei prossimi giorni nell'aula di Palazzo Madama e che, salvo imprevisti, porterà il definitivo «sì» al trattato dopo quello già espresso dalla Camera a metà del dicembre scorso.

Ma stasera appare non utopistico chiedersi se anche i senatori decideranno di ratificare «sic et simpliciter» il trattato e soprattutto la sua parte economica con la creazione della zona franca industriale sul Carso, dopo aver ascoltato l'articolata esposizione delle opposizioni, delle riserve o quanto meno delle perplessità nutrite in proposito dalla maggior parte dei componenti la delegazione, invitata dal presidente della commissione Viglianesi per l'indagine conoscitiva.

I senatori membri della commissione, dopo la dott. Gruber Benco che ha dato il via all'audizione con la sua vera e propria requisitoria, hanno ascoltato nella seduta antimeridiana il dott. Matteucci della Cgil-Cisl-Uil, il dott. Caidassi e il dott. Maurel, come presidente e segretario generale della camera di commercio di Trieste; nel pomeriggio si sono succeduti nell'ordine gli interventi del prof. Mosetti, per «Italia nostra» e dell'ing. Pellis, del sindaco di Trieste Spaccini e quello di Gorizia De Simone, dei presidenti della giunta e del consiglio regionale, Comelli e Pittoni.



(Italfoto)
Gropada, il ridente centro carsico, destinato ad essere sacrificato dagli ultimi recenti accordi

REQUISITORIE E DUBBI

Occorre subito rilevare che il ritardo con cui si sono chiusi in serata i lavori della commissione — che proseguirà il dibattito domani per concludere probabilmente venerdì con la replica del ministro degli esteri Forlani — è causato da un'agitazione del personale poligrafico addetto alla stampa dei resoconti sommari della seduta. Ciò non ci consente di riferire dettagliatamente sulla relazione della maggioranza svolta ieri dal senatore Sarti.

Prima di entrare nei particolari dell'indagine conoscitiva è il caso di ricordare che il disegno di legge di ratifica del trattato di Osimo è stato discusso oggi, sempre in sede referente, anche dalla commissione industria del Senato, che ha ascoltato un'ampia relazione del senatore Forma e ha espresso parere favorevole, accompagnandolo con un ordine del giorno, in cui si rileva l'esigenza di una rigida determinazione da parte delle competenti commissioni previste nel trattato delle attività ammesse nella zona franca industriale, con esclusione di quelle inquinanti e preferenza alle iniziative ad alto contenuto tecnologico.

Il documento sottolinea, poi, la necessità di un attento esame delle iniziative internazionali di ricerca, accogliendo in proposito una proposta formulata dall'università di Trieste. Il documento è stato elaborato dal senatore Forma, d'intesa con il senatore Barbi il quale, però, ha espresso parere contrario alla ratifica del trattato. Ribadendo i motivi di opposizione alla zona franca industriale sul Carso, Barbi ha rilevato, fra l'altro, che l'insediamento di un complesso di numerose industrie sul Carso, con grande impiego di manodopera, potrà determinare l'afflusso di circa centomila immigrati. In questo modo si potrà aprire un nuovo fronte di contenzioso non solo tecnico ed economico, ma anche sociale e politico che turberà i rapporti di buon vicinato tra i due Paesi.

E questa è una delle tesi sulle quali si è accentrata l'ampia e articolata relazione, con cui — come si è accennato — la dott. Gruber Benco ha stamane aperto la serie delle audizioni alla commissione esteri.

La dott. Gruber Benco ha esordito contestando, per molteplici motivi, al comune, alla regione e alla camera di commercio di Trieste la capacità di rappresentanza degli interessi della città. Ricordato che «65 mila firme» sono state raccolte dal comitato per l'attuazione di una zona franca integrale a Trieste, nonostante la contrarietà pubblicamente manifestata dalle forze politiche e sindacali, ha ribadito l'opposizione della popolazione triestina, non certo nei confronti di un trattato di pace, ma degli accordi economici compresi nel trattato stesso. E' con la zona franca integrale che si vogliono, invece, affermare i diritti di un porto alla sua funzione europea. Collocare in Carso circa 25 chilometri quadrati di insediamenti industriali porterebbe all'alterazione di un delicatissimo equilibrio idrico, determinando — ha aggiunto — l'insorgere di problemi simili a quelli di Porto Marghera. L'equilibrio ecologico verrebbe, infatti, senz'altro rotto sul piano idrico e atmosferico, con danno di Trieste che è il bacino di ricezione di tutte le acque che scendono dal Carso. Inoltre ciò che verrebbe rotto completamente è l'equilibrio etnico, fondamentale in una regione di confine».

Con il trattato di Osimo — ha proseguito la dott. Gruber Benco — creeremo per Trieste una situazione da Libano, cioè la copresenza di uomini di diversa storia, lingua e religione. Passando successivamente a esaminare i vantaggi che trarrebbe la Jugoslavia dal trattato, l'oratrice ha indicato innanzitutto quello strategico, poiché a suo avviso la vicina repubblica perseguirebbe il criterio, logico, ma non certo di pace, di creare alle spalle di una città italiana una città slava; criterio che si inquadrerebbe in un processo storico-politico piuttosto lungo e che sarebbe quello di avanzare gradualmente verso il confine del Tagliamento. La Jugoslavia raggiungerebbe inoltre con questo trattato un fine politico: quello di annacquare con una nuova popolazione, tratta dal Sud balcanico, le mire autonomistiche della Slovenia e della Croazia; ma raggiungerebbe anche un vantaggio economico sostanziale, perché con questa zona franca essa si inserirebbe, tramite l'Italia che è parte della CEE, su di un piano concorrenziale rispetto all'industria italiana degli altri Paesi europei.

Fortissimi dubbi — ha ancora osservato — debbono anche avanzarsi per quel che concerne le previsioni finanziarie del trattato, che fa riferimento a un impegno di 300 miliardi di lire per realizzare questa immane opera di insediamento industriale, comprendendo in tale cifra anche gli indennizzi per i proprietari dei terreni, nonché le necessarie infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie. I lavori che dovrebbero eseguirsi in zona completamente rocciosa, raggiungerebbero una spesa non inferiore a 1600-1800 miliardi, relegando pertanto i progetti perseguiti, più che sul piano della fantascienza, su quello di una pia illusione».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La Regione da Andreotti

Friuli: ricorso al credito internazionale?

I problemi della ricostruzione del Friuli sono stati esaminati oggi dal presidente del consiglio Andreotti in due riunioni tenute a Palazzo Chigi. Nella prima i presidenti della giunta e del consiglio regionale hanno illustrato il documento votato ieri all'unanimità dall'assemblea regionale sulle esigenze e gli indirizzi per la ricostruzione delle zone terremotate. A loro volta 22 deputati e senatori della regione hanno presentato un documento unitario in cui si invita il governo a predisporre rapidamente il disegno di legge per la ricostruzione organica e lo sviluppo del Friuli.

Dal colloquio con i parlamentari sarebbe scaturito il fatto nuovo di un possibile ricorso al credito internazionale per far fronte agli oneri della ricostruzione. Secondo i parlamentari sarebbero necessari 2500 miliardi.

Da parte sua il commissario strardinario del governo in Friuli, Zamberletti, ha riferito oggi alla commissione interni della Camera sulla situazione. I terremoti del 6 maggio e del 15 settembre 1976 hanno provocato complessivamente 970 morti, 2400 feriti e lo sfollamento, in settembre di 60 mila persone. L'ammontare complessivo dei danni ammonta tra i 4 mila e 4400 miliardi di lire.

Dopo la «battaglia» nelle strade



Telefoto Ansa
Roma — Due giovani, a terra, feriti nei gravi incidenti. A sinistra uno dei due giovani colpiti dalle raffiche di un agente

SI RIPETONO E SI ALLARGANO CON MAGGIOR VIRULENZA GLI INCIDENTI DAVANTI ALL'UNIVERSITA'

GIORNATA DI FUOCO E DI SANGUE A ROMA: AGENTE IN FIN DI VITA, FERITI DUE GIOVANI

Un proiettile partito dalla folla ha colpito il poliziotto alla fronte - Duri scontri in altre zone - Stato d'assedio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Un'altra ondata di violenza ha colpito la capitale dopo gli incidenti di ieri all'università, incidenti che avevano causato il grave ferimento dello studente Guido Bellachioma, le cui condizioni sono ancora stazionarie. Oggi il bilancio è ancora più grave: un agente dell'ufficio politico, Domenico Arboletti, di 25 anni, è stato ferito alla testa da un colpo di pistola partito da un gruppo di dimostranti (questa è la versione della polizia) che stava assalendo la sede missina in via Sommacampagna. Le sue condizioni sono state definite «gravissime». Il proiettile, infatti, entrato nella fronte, è rimasto conficato nella testa, provocando una vasta frattura in ambedue gli emisferi cerebrali. L'équipe di chirurgi dell'università, che sta facendo di tutto per strapparlo alla morte, non nutre, al momento, molte speranze di salvare la vita al giovane agente.

L'ondata di furore, che assume sempre più i toni di un'allucinante sfida politica tra opposti estremismi, non termina purtroppo con questo drammatico resoconto. Due giovani dimostranti, in seguito arrestati per tentato omicidio, sono stati, infatti, raggiunti da due raffiche di mitra di un altro agente che tentava di difendersi. Sono Leonardo Fortuna, di 22 anni e Paolo Tommasini, di 24 anni. Il primo era in possesso di una pistola, prima di essere disarmato dallo stesso poliziotto, mentre indosso al secondo è stata rinvenuta una fondina vuota e un caricatore pieno di pallottole calibro 7,65, lo stesso calibro che ha centrato la testa dell'agente Albonetti. Le condizioni dei due dimostranti non destano, comunque, preoccupazioni. Come se non bastasse nel tardo pomeriggio, si sono riaccesi gli animi, e, nella borgata di Primavalle, dove doveva svolgersi un comizio di Almirante, gruppi di sinistra, che si opponevano al comizio, e di destra, si sono scontrati. Il segretario del MSI-DN, vista la situazione, ha rinunciato a partecipare al comizio, ma il gesto non è servito a limitare i gravi disordini. Sono stati, infatti, sparati numerosi colpi d'arma da fuoco anche se non si hanno notizie di ferimenti.

Ma vediamo la giornata di incidenti nei suoi particolari. I disordini sono cominciati all'Università, dove stamattina i collettivi «autonomi», con l'adesione dei sindacati confederali, avevano organizzato una manifestazione in piazza della Minerva. Il rettore aveva sospeso, per tutta la giornata, ogni attività didattica, per consentire agli studenti e ai docenti di partecipare alla manifestazione di protesta contro le violenze di ieri. Ad un tratto — le fasi di questo episodio iniziale non sono state esattamente ricostruite — uno studente di destra, Francesco Falletti, di 20 anni, è stato aggredito. Due appuntati dell'ufficio di polizia dell'università, Leonardo De Vita, 46 anni e Lamberto Pelliccia, 43 anni, sono prontamente intervenuti, riuscendo a sottrarlo alla folla, ma restando feriti essi stessi.

Una parte dei partecipanti alla manifestazione, circa duemilacinquecento, sono usciti dall'ateneo, dirigendosi, in un primo tempo, verso la sede del Fuan; in realtà il loro obiettivo era la sede del «Fronte della gioventù» nei pressi della stazione Termini. Qui hanno trovato uno sbarramento di forze dell'ordine più esiguo di quello posto davanti al Fuan. Lo hanno sfondato al primo urto, bersagliando l'edificio di bottiglie incendiarie. In queste fasi si sono uditi i primi colpi di pistola. Intanto sono giunti altri reparti di agenti e i dimostranti sono stati costretti a fuggire.

Un nutrito gruppo si è diretto verso piazza Indipendenza, dove stazionava una «127» bianca dell'ufficio politico della questura, con a bordo tre agenti in borghese. I dimostranti li hanno riconosciuti e hanno assalito la vettura a colpi di spranga. Gli agenti sono usciti dall'auto riparandosi dietro di essa. A questo punto dal gruppo degli assalitori sono partiti anche colpi di pistola. Uno dei tre agenti, l'Albonetti, per spostarsi si è alzato e un colpo lo ha centrato alla fronte. Un suo collega, allora, ha preso il mitra in macchina ed ha esploso due raffiche, la prima in aria e la seconda in basso. Un dimostrante, il Fortuna, è crollato a terra ferito al braccio, un altro, il Tommasini, è stato raggiunto da tre proiettili ma è riuscito a fuggire, per crollare a terra dopo qualche metro, mentre i compagni si disperdevano in tutte le direzioni.

L'agente, intanto, ha disarmato il Fortuna. Il giovane aveva in tasca una «Smith & Wesson» calibro 38 special risultata rubata a Lucca nel '73. La rivoltella conteneva cinque bossoli. Aveva anche un caricatore pieno di proiettili, di quelli che si inseriscono automaticamente nel tamburo. L'altro ferito, Tommasini, intanto, è stato soccorso da un medico dell'ufficio politico, che stracciandogli i pantaloni (perdeva sangue da una gamba) ha trovato una fondina vuota e un caricatore con sei pallottole dello stesso calibro di quella che ha ferito alla testa l'agente. Nella sparatoria è rimasto colpito di striscio anche un tenente dei vigili urbani e un altro proiettile ha raggiunto il parabrezza di un furgone.

Altri scontri si sono susseguiti, fino a tardi, in altre zone della città, che è presieduta, nei punti nevralgici, da massicci reparti di forze dell'ordine. Domani l'argomento verrà certamente dibattuto in Parlamento, dove il ministro dell'interno Cossiga risponderà alle numerose interrogazioni presentate da tutte le parti politiche. Cossiga ha anche detto che «è pura follia pensare che con la violenza possa essere risolto qualsiasi problema del Paese e dell'università» e che «è dovere degli organi dello Stato di impedire e stroncare qualsiasi manifestazione illegale».



Telefoto Ansa
L'agente Domenico Arboletti

I drammatici fatti di oggi sono in conclusione la risposta alle violenze di ieri all'ateneo. Una tragica spirale di vendette e rappresaglie politiche che può estendersi a tutte le scuole purtroppo. E' anche per questo che il sindaco di Roma Argan e il procuratore capo della Repubblica di Roma, Giovanni De Matteo si sono incontrati in un vertice per esaminare la situazione. Il sindaco ha chiesto in pratica al dottor De Matteo di sollecitare indagini «in tutte le direzioni» al fine di stroncare questa nuova ondata di criminalità politica. E' comunque certo che le autorità di polizia hanno predisposto per domani un eccezionale schieramento di forze dell'ordine, in tutti i punti più caldi della città per evitare ulteriori disordini che hanno creato in questi giorni a Roma un vero e proprio stato d'assedio.

G. L.

RICERCATI SPARANO IN UN RISTORANTE DEL CENTRO

TORINO: CADONO FERITI DUE FUNZIONARI DI P.S.

Un commissario della squadra mobile in condizioni disperate

Torino, 2

Due funzionari della Questura di Torino sono stati gravemente feriti a colpi di pistola, questa sera, in un locale del centro di Torino in cui erano entrati per cenare, e dove avevano riconosciuto un gruppo di ricercati. I due funzionari sono il dott. Rosano, della Squadra mobile e il dott. Gallotti dell'Ufficio politico. Raggiunti da numerosi colpi di pistola sono stati ricoverati, il primo all'ospedale «Molinette» e il secondo al «Maria Vittoria». Il dott. Rosano è in gravissime condizioni ed è stato sottoposto ad intervento chirurgico. I sanitari disperano di salvarlo.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti i due funzionari si erano recati con alcuni colleghi nel ristorante pizzeria «Marechiaro», in via San Francesco d'Assisi all'angolo con via Santa Teresa e si erano seduti ad un tavolo. Poco dopo avrebbero notato, vicino a loro, un gruppo di 4 o 5 persone, già note alla Questura. Vistisi riconosciuti, questi ultimi avrebbero sparato contro i funzionari ed i loro colleghi numerosi colpi d'arma da fuoco. I due funzionari sono stati colpiti di sorpresa e non hanno potuto reagire.

Gli sconosciuti sono riusciti ad eclissarsi dal locale e si sarebbero allontanati a bordo di una «BMW» di colore amaranto, targata Parma. Un uomo è stato fermato nel corso delle prime indagini e la sua posizione è ora al vaglio degli inquirenti. Polizia e carabinieri continuano le ricerche della vettura che è fuggita con a bordo gli sparatori.

Molotov a Torino



Telefoto Ap

Torino — Un «commando» composto da quattro giovani ha assalito nel centro di Torino lo studio legale dell'on. Galasso, di Democrazia nazionale, sparando e lanciando alcune molotov

LA SCOPERTA DELL'AMMANCO DI UN MILIARDO IN BIGLIETTI DA 100 MILA LIRE

UN «ROMPICAPO ALLUCINANTE» IL FURTO ALLA BANCA D'ITALIA

Così l'ha definito un portavoce dell'istituto di emissione - Trenta passaggi prima che una banconota venga posta in circolazione: ciascuno controllato da tre persone

Roma, 2

I complessi controlli cui sono sottoposte tutte le fasi della produzione dei biglietti che la Banca d'Italia stampa nella sua officina di via Tuscolana — illustrate da un portavoce dell'istituto di emissione — rendono estremamente complessa la formulazione di ipotesi in ordine al furto di un miliardo in biglietti da 100 mila lire sottratti dalla «Cassa Speciale» dell'officina.

Tutte le fasi che prevedono il passaggio da una lavorazione all'altra dei biglietti di banca — da quando cioè sono ancora semplici fogli bianchi a quando vengono trasformati in banconote — sono seguite da ispettori, i quali rilasciano di volta in volta ricevute che attestano l'avvenuto passaggio dei valori. Quando i biglietti sono ancora fogli interi, vengono depositati nell'ufficio cosiddetto «cassa speciale». Il «gestore» della «cassa» verifica i fogli alla presenza di un rappresentante dell'officina e di un controllore del ministero del tesoro e rilascia a sua volta una ricevuta.

Va precisato che gli ispettori del tesoro presenziano anch'essi a tutte le varie fasi di lavorazione dei biglietti e del successivo passaggio ai vari uffici. A questo punto i fogli, custoditi nella «cassa speciale», escono solo per essere tagliati e impacchettati. Quest'ultima fase di «lavorazione» avviene solo quando le banconote debbono entrare in circolazione.

Le chiavi della «cassa speciale» sono custodite da tre persone: il «gestore», il capo dell'ufficio tecnologico e il controllore del tesoro (la «sacrestia» dove materialmente sono conservati i «ballettoni» può essere aperta solo alla presenza dei tre).

A questo punto avviene una ulteriore verifica per eliminare gli scarti di stampa non rilevati nelle precedenti lavorazioni. Per la materiale confezione dei pacchi delle banconote, si procede a macchina e a mano, nel senso che prima si effettuano gli ultimi conteggi a mano, quindi, quelli a macchina. Si arriva così alla confezione delle «mazzette» composte ciascuna da cento biglietti. Dieci «mazzette» riunite in un sacchetto di plastica formano la cosiddetta «balletta», dieci «ballette», a loro volta custodite in un sacchetto di plastica, formano il «ballettone», detto anche «stecca».

Come sono scomparsi i due mezzi «ballettoni»? Un portavoce della Banca d'Italia ha definito il furto un «rompicapo allucinante». E' un tecnico, e quindi è a conoscenza di ogni pur minimo dettaglio del complesso procedimento di controllo delle varie fasi che stanno tra il foglio bianco di filigrana e il biglietto di banca che viene messo in circolazione. Si tratta di una trentina di operazioni, compiute sempre alla presenza di almeno tre persone che rilasciano ad ogni passaggio una ricevuta.

Osimo al Senato

Dalla prima pagina

«Il trattato di Osimo — ha concluso la dott. Gruber Benco — si inquadra sostanzialmente nell'ambito della politica perseguita dall'Italia per Trieste nell'arco di cinquant'anni, linea che è consistita in realtà in una politica di sgombero e non di potenziamento della città».

Successivamente il dott. Renato Matteucci, in rappresentanza della federazione Cgil-Cisl-Uil, ha affermato che la federazione unitaria dà del trattato di osimo una valutazione derivante dall'affermazione che il processo di distensione per la pace si sostiene attraverso tutte le iniziative rivolte all'ampliamento della cooperazione e della collaborazione economica internazionale. La cooperazione industriale dalla ricerca agli scambi tecnici, alle iniziative comuni, all'impostazione di programmi per l'utilizzazione regionale delle risorse agricole, lo sviluppo della cooperazione economica delle regioni di frontiera sono — ha aggiunto Matteucci — aspetti diversi in una volontà di ricercare insieme soluzioni a problemi che accomunano i due Paesi, in particolare nell'attuale fase di crisi economica internazionale.

Certo, un rilevante insediamento industriale come quello sul Carso pone problemi che vanno affrontati nella sua fase di sviluppo. Inoltre il trattato lascia aperti — ha detto ancora Matteucci — alcuni aspetti dal punto di vista della legislazione che si andrà ad applicare in quest'area, aspetti che dovranno essere affrontati attraverso un'intesa tra i due governi al più presto, fin dall'inizio della gestione dell'area.

Su questi elementi si sono soffermati Caidassi e Maurel. In particolare il presidente della camera di commercio di Trieste ha esordito, facendo un quadro del progressivo decadimento del settore industriale dell'economia triestina, decadimento al quale occorre far fronte con opportuni e immediati incentivi. Ma da parte delle categorie economiche triestine — ha affermato — sussistono perplessità notevoli circa l'idoneità della zona franca industriale a conseguire tali obiettivi.

Innanzitutto, per il costo del lavoro: poiché il costo della manodopera jugoslava viene calcolato dal 20 al 40 per cento inferiore a quello della manodopera italiana e comunitaria, verrà a crearsi una forte sperequazione e una netta concorrenza a favore delle imprese jugoslave. Quanto al regime dei diritti dei beni mobili e immobili, Caidassi ha rilevato che un'impresa jugoslava potrà essere proprietaria di stabilimenti nella parte italiana, retti secondo il sistema dell'autogestione, mentre sussistono fondati dubbi sulla possibilità per le imprese italiane o comunitarie di poter esercitare la propria attività nella parte jugoslava della zona stessa. Per quel che concerne l'ubicazione della zona — ha detto ancora Caidassi — a parte le considerazioni di natura ecologica, l'area prescelta sull'altipiano carsico appare la meno idonea per collocarvi degli insediamenti industriali, data la conformazione geomorfologica del suolo, gli altissimi costi previsti per le infrastrutture e il dislivello che comporterebbero forti spese di trasporto per le merci e i prodotti. In realtà l'area delle Noghere, in val d'Ospo, sul versante italiano e a valle di Risano fino a Capodistria, su quello jugoslavo, in particolare quest'ultima, sembrerebbero di gran lunga preferibili, consentendo facili collegamenti stradali e ferroviari. Non possono poi sottacersi — ha aggiunto — i riflessi che sorgerebbero nei confronti dell'industria regionale. Caidassi ha concluso esprimendo l'avviso che il protocollo annesso al trattato italo-jugoslavo di Osimo andrebbe rinegoziato allo scopo di assicurare agli imprenditori italiani e comunitari condizioni di reciprocità e di equa concorrenza rispetto alle imprese jugoslave.

Anche il dott. Maurel ha sostenuto che la normativa sostenuta nel protocollo per la parte economica non potrà essere sostanzialmente modificata di volta in volta, pur nell'ambito dell'attività consultiva della commisisone prevista dall'art. 3 del disegno di legge di ratifica e che pertanto il protocollo dovrebbe essere rinegoziato prima della ratifica del trattato.

La seduta è stata quindi sospesa e rinviata al pomeriggio.

Alla ripresa pomeridiana piena opposizione all'accordo di Osimo è stata espressa dal prof. Mosetti e dall'ing. Pellis. In particolare Mosetti, parlando a nome di «Italia nostra», si è soffermato sulle ragioni di ordine ecologico e naturistico che sconsigliano la realizzazione della zona franca industriale con la quale si determinerebbe un danno irreversibile del patrimonio carsico.

A sua volta dopo aver ampiamente criticato, dimostrandone pericolosità e incongruenze, le scelte fatte dai rappresentanti politici per insediare la zona industriale sul Carso, il prof. ing. Paolo Pellis ha portato avanti una proposta alternativa e cioè: «Per restare nel territorio di Trieste non resta che ricavare la zona o almeno parte della zona sul mare, prolungando gli interramenti dell'esistente zona industriale di Zaule e di Valle delle Noghere. Mediante imbonimenti hanno guadagnato terreno dal mare la maggior parte delle città situate su costa alta e nello stesso modo si sono comportate anche alcune città situate sul Mare del Nord, costruendo i loro grandi porti scavando canali e riportando i materiali dragati.

«Nel nostro caso — ha aggiunto l'ing. Pellis — si è già iniziato ad operare in tal senso, quando gli sbancamenti del monte Usello, necessari per ricavare la sede della Grandi Motori Trieste, sono stati scaricati a mare e alle Noghere per gli ampliamenti della zona industriale di Zaule. Anche una simile colmata non sarebbe aliena di difficoltà, ma in cambio non si lavorerebbe su terreno sconosciuto e infido quale è quello carsico e i danni ambientali ed ecologici (sempre presenti in iniziative di vasta mole) potrebbero avere altra dimensione. In effetti, potendosi ottenere uno sfruttamento integrale e senza condizionamenti ambientali sulle aree acquisite al mare, potrebbero bastare soltanto mille ettari o forse anche meno, a parità di insediamenti da ospitare».

Il presidente della giunta regionale, Comelli, e il presidente del consiglio regionale, Pittoni hanno ribadito in primo luogo il giudizio globalmente favorevole sul trattato e sul relativo accordo economico, sui quali il consiglio regionale aveva espresso a larghissima maggioranza e in più riprese, il proprio giudizio politico positivo sui termini generali dell'accordo stesso.

Per quanto riguarda lo sviluppo della cooperazione economica, Pittoni e Comelli hanno espresso la valutazione positiva della Regione Friuli - Venezia Giulia per le prospettive che a essa si aprono soprattutto verso i mercati dell'Est europeo, rilevando, altresì, che tali prospettive sono condizionate dalla realizzazione da parte dello Stato italiano di alcune indispensabili grandi infrastrutture, quali il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, il raddoppio della ferrovia «Pontebbana» e il traforo di Monte Croce Carnico, oltre ai collegamenti viari e autoportuali della provincia di Trieste.

Circa i problemi connessi alla difesa ecologica i rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno sottolineato l'importanza che il problema riveste e che nelle competenti sedi, dovrà essere approfondito attraverso adeguate ricerche nell'ambito del Comitato misto italo-jugoslavo, sempre valorizzando le risorse e le autonomie locali.

La Regione Friuli-Venezia Giulia — hanno rilevato Comelli e Pittoni — ha ben presente il problema della salvaguardia del Carso triestino, e quando la Regione stessa dovrà dare attuazione, con propria legge regionale, alla legge nazionale sulle riserve carsiche, non mancherà di adottare tutti gli accorgimenti per proteggere nei dovuti modi tale patrimonio naturale. Sarà necessario — hanno assicurato infine Comelli e Pittoni —, usare una grande severità per giudicare le tecnologie industriali che potranno essere avviate nella zona franca e ciò al fine di salvaguardare l'equilibrio ecologico ed un corretto assetto del territorio.

All'uscita dal Senato, il sindaco di Trieste, ing. Spaccini, ha rilasciato una dichiarazione in cui fra l'altro, ha detto: «Alla commissione esteri del Senato ho rappresentato le valutazioni espresse per due volte sugli accordi di Osimo dal consiglio comunale di Trieste, nella sua maggioranza, e precisamente nelle sedute dell'8 ottobre 1975 e del 19 novembre 1976, illustrando i documenti in tali circostanze approvati e che oltre a manifestare, dal punto di vista politico, un giudizio globalmente positivo sugli accordi stessi, contengono una serie di richieste, di impegni e di precise condizoni per la loro migliore attuazione. Ho voluto inoltre significare che la popolazione triestina, nella sua grande maggioranza, pur con l'amarezza profondamente sentita in particolare dai cittadini di origine istriana, per una rinuncia dolorosa, anche se necessaria e a questo punto inevitabile, condivide la politica di pace dello Stato italiano».

«Sulla base dei documenti approvati dal consiglio comunale — ha continuato Spaccini — ho perciò confermato la consapevolezza della necessità politica per l'Italia, per i rapporti fra i due Paesi, per l'equilibrio europeo, di procedere alla ratifica degli accordi».

«Su un punto — ha precisato Spaccini — ho ritenuto di dover insistere con particolare decisione: e cioè sulla condizione irrinunciabile che Trieste, conclusa con la ratifica la fase più tipicamente diplomatica, intende essere protagonista della gestione e dell'attuazione degli accordi, con particolare riguardo alle iniziative da essi previsti nei vari settori economici».

«Gli accordi, e mi riferisco in particolare alla parte economica, devono essere attuati con Trieste, anzi Trieste deve essere il punto di riferimento fondamentale dell'Italia nelle future trattative e nelle ipotizzate collaborazioni con la vicina Jugoslavia, per lo sviluppo comune ed integrato della zona di frontiera. In questo spirito ritengo che, come ha detto alla Camera il ministro degli esteri Forlani, sarà possibile tra l'altro perseguire tutti quegli adeguamenti, integrazioni e perfezionamenti degli accordi che le rigorose verifiche, più attenti studi ed una valutazione specifica di tutti gli aspetti economici, urbanistici, ed ambientali dovessero richiedere, con particolare riguardo alla progettata zona franca industriale a cavallo del confine».

«Come sindaco della città — ha detto ancora l'ing. Spaccini — non ho mancato di riferire anche in merito ai documenti rappresentativi di altre posizioni sugli accordi di Osimo e che sono stati respinti dal consiglio comunale, così come ho fatto correttamente presente le perplessità ed i dissensi manifestati al riguardo da vari ambienti cittadini, da docenti universitari, nonché con la raccolta delle firme per la zona franca integrale».

Infine è il caso di ricordare sinteticamente che nella relazione svolta ieri il senatore Sarti ha ampiamente esposto le ragioni di politica interna e internazionale che militano a favore dell'immediata ratifica del trattato. Dopo aver dettagliatamente illustrato i contenuti dell'accordo, Sarti ha giudicato inaccettabile, anche se ragioni di incompatibilità con le istituzioni comunitarie, la proposta per la zona franca integrale e ha ricordato che le obiezioni di natura ecologica alla zona franca industriale sul Carso hanno già avuto eco nel documento approvato dalla speciale commissione ecologica del Senato, reso noto nei giorni scorsi.

R. P.

PROTESTE A VIGLIANESI dalla Ccdl-Uil e Cisl

Il segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci, ha inviato al presidente della commissione esteri del Senato, Viglianesi, un telegramma di protesta «per la mancata convocazione di rappresentanze di lavoratori triestini». Riconferma inoltre la propria contrarietà alla collocazione della zona franca sul territorio carsico e manifesta «gravi preoccupazioni dal punto di vista economico di tale iniziativa, auspicando la ricontrattazione del trattato di Osimo su questa parte dell'accordo».

Il dott. Fabricci critica inoltre aspramente il fatto che, per le organizzazioni sindacali, ci si sia rivolti alla federazione nazionale unitaria, la quale «ha invitato a illustrare non si sa quale punto di vista e opinione, non essendoci stato contatto alcuno con le organizzazioni sindacali locali, un semplice funzionario, sconosciuto alla Ccdl-Uil e di certo pure alle altre organizzazioni sindacali».

Dal canto suo la segreteria della Ccdl-Uil, rappresentante di 25 mila lavoratori iscritti, ha inviato al sen. Viglianesi una dettagliata documentazione a motivazione del suo atteggiamento, richiedendo allo stesso di essere ascoltata sull'argomento, considerata anche «la gravissima situazione economica e occupazionale della città».

Pure la segreteria provinciale della Cisl ha inviato un telegramma al sen. Viglianesi, affermando di ritenere che «sarebbe stata opportuna la presenza anche delle strutture sindacali locali». Ribadisce comunque «la propria valutazione positiva all'accordo di Osimo», ma esige fin d'ora «precisi impegni dai pubblici poteri a tutti i livelli per la difesa e la salvaguardia dell'occupazione, e trattamenti economici-normativi e sociali dei lavoratori della costituenda zona». E, inoltre, «l'assoluta necessità di tutela dell'ambiente naturale, la concretizzazione tempestiva delle grandi infrastrutture, ritenendo inadeguati i primi finanziamenti previsti per la loro attuazione».

Il vertice

di ridurre le scadenze della scala mobile da quattro a due e di stabilire che i ritocchi dell'Iva non abbiano incidenza sulla scala mobile stessa.

La polemica guidata dall'onorevole Bianco (insieme ad altri esponenti del direttivo), nei confronti delle recenti posizioni assunte in materia di politica economica, è quella di ritenere indispensabile una modifica della scala mobile nel senso di spostare il conteggio e il pagamento della scala stessa ogni sei mesi. Il sottosegretario Evangelisti, tuttavia, cerca di minimizzare l'importanza di questi contrasti dicendo che ciò che conta, è il comunicato finale votato all'unanimità che conferma il pieno appoggio del governo. A questo punto, la domanda che ci si pone è: questo vertice consentirà un accordo di massima, oppure smaschererà l'esistenza di dissensi fra i partiti che, in vario modo, appoggiano il governo?

Questo vertice, indubbiamente, comporta dei grossi rischi, perché dissensi ce ne sono e lo si sa. I repubblicani, ad esempio, sono nettamente contrari alla fiscalizzazione e insistono per l'abbassamento del blocco della scala mobile. Comunque le idee repubblicane in materia di provvedimenti anticrisi, sono nettamente diverse rispetto a quelle di socialisti e comunisti. Ma, al punto in cui erano giunte le cose, si è del parere che fosse impossibile evitare questo vertice richiesto ormai da tutti i partiti, compresi gli stessi repubblicani.

A. C.

400 MILA I GIOVANI DISOCCUPATI

Roma, 2

Quattrocentomila giovani disoccupati o in attesa della prima occupazione, secondo le stime del governo, 800 mila secondo i sindacati; il sessanta per cento dei giovani disoccupati solo nel Mezzogiorno; il settanta per cento di disoccupazione tra le giovani donne, solo il trenta tra gli uomini. Questi alcuni dati che qualificano il problema dell'occupazione giovanile come uno dei più drammatici dei giorni che viviamo.

Le difficoltà in cui si dibattono molti giovani, le frustrazioni, l'emarginazione, i casi di «lavoro nero» o comunque mal retribuito, che spesso conducono a forme di ribellione difficilmente controllabili, sono state più volte denunciate dalle forze politiche e sociali. Si è posto in evidenza, soprattutto da parte sindacale, il collegamento che il problema ha con quelli altrettanto gravi dell'occupazione femminile e del Mezzogiorno e le prospettive non favorevoli per il futuro, soprattutto in relazione alla grave situazione economica del paese.

Il governo ha inteso dare una prima risposta alla richieste di intervento fatte da diverse parti politiche attraverso il disegno di legge governativo recentemente approvato dal Consiglio dei ministri. Sempre nell'ambito dell'azione del governo Andreotti si colloca la conferenza nazionale sull'«Occupazione giovanile nell'attuale condizione economica» che da domani a sabato prossimo — indetta dalla Presidenza del Consiglio — si svolgerà nell'Auditorium della tecnica all'Eur.

L'iniziativa del governo, come ha rilevato l'on. Gilberto Bonalumi, presidente della Conferenza, vuole fornire «una risposta alle attese del mondo giovanile, ricordate recentemente in una lettera che le organizzazioni politiche della gioventù hanno inviato alle istituzioni, ai partiti e alle organizzazioni sindacali».

Sempre secondo quanto ha dichiarato all'Ansa l'on. Bonalumi, la conferenza, partendo dal disegno di legge del governo, messo a punto dal ministro del lavoro Tina Anselmi — e che, come è noto, prevede una serie di incentivi all'industria e all'agricoltura per la creazione di posti di lavoro riservati ai giovani, oltre che all'assunzione diretta da parte della pubblica amministrazione della forza lavoro giovanile — intende sollecitare un dibattito fra tutte le forze politiche e sociali.

«Questo anche al fine — ha proseguito il parlamentare — di focalizzare tutta una serie di altri problemi, come la riforma della scuola secondaria, la legge sulla formazione professionale e la riforma del collocamento».

RIPRENDONO LE POLEMICHE SULLA LORO VALIDITA'

COMMERCIANTI E BANCHE SONO PER I MINI-ASSEGNI

Intanto però sono stati rifiutati in numerose città

Roma, 2

Continuano le polemiche sulla validità dei mini-assegni. La Confcommercio precisa che la «circolazione di tali titoli di credito è da considerarsi pienamente legittima, come del resto ha riconosciuto lo stesso sottosegretario al Tesoro sulla sua recente dichiarazione in Parlamento. La Confcommercio auspica, comunque, che la grave situazione di carenza di spiccioli sia al più presto risolta con l'emissione di nuove monete».

I mini-assegni sono legittimi e possono essere cambiati in moneta corrente nelle banche emittenti. E' quanto si rileva oggi anche in ambienti bancari, i più diretti interessati, insieme con i commercianti, alla credibilità dei mini-assegni.

Le dichiarazioni hanno comunque riaperto la mai sopita polemica dei succedanei della moneta diffusisi in questi ultimi anni, in seguito alla carenza degli spiccioli metallici coniati dalla Zecca.

Dopo un certo periodo in cui vennero utilizzate forme assolutamente anomale di «quasi spiccioli» (come le caramelle o i francobolli), circa un anno e mezzo fa cominciarono a circolare a Genova e a Torino i primi mini-assegni che, per la loro praticità, il loro aspetto simile a piccole banconote, le garanzie relative al loro «status» legale di assegno circolare a copertura garantita, e la cronica fame di spiccioli, presero in pochissime settimane piede in tutta la penisola.

I mini-assegni sono assegni circolari, regolati in base al regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736: essi hanno copertura garantita, perché la banca emittente deve accantonare i fondi necessari presso la Banca d'Italia.

Nonostante queste notizie rassicuranti, tuttavia, oggi i mini-assegni sono stati rifiutati in numerosi negozi a L'Aquila, a Perugia, ad Ancona e in altre città.

EDITORIA: I POLIGRAFICI dall'on. Arnaud

Roma, 2

I segretari della Federazione poligrafici (Fulpc), Colzi, Botti e Giampietro si sono incontrati oggi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Arnaud per una valutazione del progetto di riforma dell'editoria (che pubblichiamo in nona pagina). L'incontro ha avuto carattere «informale», hanno detto i sindacalisti.

I rappresentanti dei poligrafici si sono anche incontrati, nella sede della Federazione della stampa, con quelli dei giornalisti e dei partiti politici per discutere i problemi relativi al progetto di riforma.

In serata si è svolto un incontro con i rappresentanti del coordinamento di settore, per valutare lo stato delle trattative dopo la battuta d'arresto avvenuta ieri sera al ministero del Lavoro e decidere eventualmente azioni di lotta.

BLOCCAVA I PIANI DI STUDIO

Università: sospesa la circolare Malfatti

Roma, 2

La circolare del ministero della P.I. che limitava la possibilità di effettuare gli esami e quindi interveniva in senso limitativo nella liberalizzazione dei piani di studio è stata sospesa dopo un dibattito alla commissione istruzione della Camera. La circolare ministeriale del 3 dicembre '76, se applicata, avrebbe costretto i consigli di facoltà a rivedere tutti i piani di studio presentati dagli studenti e a bocciare tutti quelli che prevedevano discipline iterate o per il secondo o per il terzo anno.

Nelle università si è determinato, in seguito a tale circolare, un fermento spesso scaturito in protesta, che ha dato luogo anche a disordini. L'on. Giordano della DC ha presentato una mozione con la quale, riconoscendosi l'intempestività della circolare ministeriale, intervenuta ad anno accademico già iniziato e a corsi già frequentati, si invitava il governo a sospendere l'applicazione della circolare stessa e a promuovere un dibattito in commissione sulla liberalizzazione dei piani di studio e sulla interpretazione della legge corrispondente, la 910 del 1969, prima di procedere a nuove disposizioni in materia.

Analoga mozione, con la quale si richiedeva la pura e semplice revoca della circolare, è stata presentata in commissione dal gruppo comunista. Dopo un dibattito durato tutto la mattinata, nella quale sono intervenuti i presentatori delle due mozioni (Giordano e Masiello) ed il ministro della P.I. Malfatti, la commissione ha approvato all'unanimità una mozione con la quale il governo è impegnato a sospendere l'applicazione della circolare e a sottoporre all'esame della commissione stessa nuovi criteri circa l'applicazione dell'art. 2 della legge 910, qualora l'approvazione della riforma universitaria non intervenga in tempo utile a disciplinare la materia dei piani di studio per l'anno accademico 1976-77.

AVVALENDOSI DI UNA CONVENZIONE FIRMATA DA ITALIA E SPAGNA NEL 1868

Bonifacio chiede l'arresto dei fascisti presi a Madrid

La richiesta del ministro della giustizia precederebbe una domanda di estradizione

Roma, 2

Negli ambienti del ministero della giustizia si apprende che il ministro Bonifacio, appena in possesso della notizia relativa alla presenza in Spagna di Eliodoro Pomar, di Francesco Zaffoni, di Marco Pozzan e di Elio Massagrande, ne ha chiesto l'arresto provvisorio in funzione della richiesta di estradizione, avvalendosi del disposto dell'articolo 10 della vigente convenzione con la Spagna.

Il ministro Bonifacio per chiedere alla Spagna l'arresto provvisorio dei quattro fascisti fermati dalla polizia spagnola, si è avvalso di una convenzione firmata con questo paese dall'Italia nel lontano 1868. La convenzione oggi è ancora valida. La Spagna, infatti, non fa parte del Consiglio d'Europa, e non gli si estende quindi la nuova convenzione di Parigi del 1957 tra tutti i paesi di questo Consiglio.

La richiesta del guardasigilli fa riferimento, in particolare, all'articolo 10. La norma dice che nei casi urgenti, soprattutto quando vi è pericolo di fuga, «ciascuno dei due governi, in base ad una dichiarazione dell'esistenza di una sentenza di condanna, di un atto di accusa, di un mandato di cattura, potrà col mezzo più rapido, anche con il telegrafo, domandare ed ottenere l'arresto dell'imputato o del condannato a condizione di presentare nel più breve termine possibile il documento di cui si è annunciata l'esistenza».

VERREBBERO ESPULSI gli anarchici italiani arrestati a Barcellona

Barcellona, 2

Sono soltanto due, e non tre, gli anarchici italiani arrestati dalla polizia spagnola e che attualmente si trovano in carcere a Barcellona.

Umberto Marzocchi ed Oreste Roseo sono stati visitati stamane in carcere dal console generale d'Italia a Barcellona, Marco Vianello Chiodo. Il console ha potuto constatare che Marzocchi è assistito dal medico del carcere ed il suo stato di salute è buono.

Ieri sera si sono conclusi gli interrogatori della polizia e nella mattinata di domani i due anarchici verranno messi a disposizione del magistrato. E' quasi certo che il magistrato ordinerà l'immediata espulsione dei due, senza necessità di ulteriori pratiche giudiziarie.

Marzocchi e Roseo sono stati arrestati domenica scorsa assieme ad un'altra cinquantina di anarchici, molti dei quali stranieri, giunti a Barcellona per una riunione della CNT, la Confederazione nazionale dei lavoratori.

In un locale prossimo a quello della riunione — che peraltro era già stata sospesa dalla stessa CNT, ma molti degli stranieri non avevano potuto essere informati della sospensione — sono stati sequestrati dalla polizia quattro chilogrammi di trilite ed alcune molotov.

SEMPRE DIECI MILIARDI

Telefonata-ultimatum dei rapitori di Costa

Genova, 2

I rapitori di Piero Costa, il membro della nota famiglia genovese sequestrato ventun giorni fa, hanno posto un ultimatum. In una telefonata giunta stamattina hanno ribadito la richiesta di un riscatto di dieci miliardi di lire ed esigono una risposta al più presto. La richiesta è avvenuta nel corso di una conversazione piena di insulti e di minacce di rappresaglie per il rapito. In seguito a questa telefonata c'è stato un altro incontro della famiglia Costa, ma tutto è coperto dal più stretto riserbo.

E' morto il fotoreporter Vittoriano Vancini

Roma, 2

Vittoriano Vancini, presidente dell'associazione nazionale fotoreporter dipendenti e fotoreporter dell'agenzia Ansa, è morto stamani in ospedale dopo una breve malattia. Aveva 54 anni ed era conosciuto ed apprezzato in tutti gli ambienti giornalistici della capitale. E' stato fondatore e presidente dell'associazione italiana reporter-fotografi.

(Ansa)

NUOVI FATTI DI CRONACA ACCENTUANO L'ATTENZIONE SULLA SITUAZIONE NEGLI ISTITUTI DI PENA

QUATTRO DETENUTI FUGGONO DALLE «NUOVE» DI TORINO

Torino, 2

Quattro detenuti sono evasi oggi dal carcere «Le Nuove» di Torino. La scoperta della loro fuga è stata fatta verso le 13.30: i quattro sarebbero quindi riusciti a fuggire in pieno giorno, da un carcere che si trova ormai entro l'abitato di Torino. Gli evasi sono: Vittorio Terlizzi, di 24 anni, Raffaele Gammino, di 29 anni, Gaetano Ficara, di 28 anni e Daniele Lattanzio, di 22 anni. Forze di polizia e carabinieri hanno circondato il carcere per evitare altre evasioni, mentre sono scattate le indagini per cercare di rintracciare i quattro.

Due dei quattri evasi erano già stati condannati per rapine, furti, porto abusivo di armi, mentre gli altri due erano ancora in attesa di giudizio per reati analoghi. Il Terlizzi aveva una condanna a dieci anni di carcere e il Ficara a sette anni.

Un'inchiesta è già in corso all'interno delle carceri «Nuove» di Torino per accertare in quale modo i quattro detenuti hanno potuto mettere in atto, con successo, la loro evasione in pieno giorno e siano riusciti a dileguarsi. E' assai probabile che i quattro avessero preparato da qualche giorno il loro piano, in fondo di una semplicità incredibile, e che siano stati aiutati dall'esterno da qualche complice, ch li ha fatti allontanare velocemente dalle mura del carcere.

Da quanto si è appreso, i quattro evasi si trovavano oggi pomeriggio nel cortile che si trova sul lato di via Per Carlo Boggio. In quel cortile da qualche giorno sono in corso lavori di ristrutturazione e sono state alzate anche alcune impalcature. I quattro si sono avvicinati al gruppo di operai e sono riusciti a impossessarsi di qualche attrezzo acuminato e tagliente. Si è affermato che uno di loro era anche armato di una pistola, ma la circostanza non ha trovato al momento conferma ufficiale.

Insieme, si sono quindi avvicinati a due guardie carcerarie e le hanno afferrate all'improvviso per le spalle, bloccando ogni loro movimento. Una delle guardie, il Ricanati appunto, che è stato ferito, ha tentato di opporre resistenza. Sotto la minaccia delle armi, i quattro detenuti hanno raggiunto la porta carraia che si affaccia su via Pier Carlo Boggio e si sono fatti aprire il portone.

Sulla Gazzetta l'aumento del canone televisivo

Roma, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge che aumenta di quattromila lire la tassa di concessione governativa riguardante il canone alla televisione in bianco e nero e di ottomila lire quello a colori: gli abbonamenti risultano complessivamente, il primo di 25 mila lire e il secondo di 50 mila. Gli aumenti vanno in vigore dal primo febbraio e l'abbonamento deve essere pagato entro il 28.

Il decreto, che sarà presentato alle Camere per la conversione in legge, stabilisce anche le pene previste per gli evasori.

AGENTE DI CUSTODIA arrestato a Ravenna per procurata evasione

Rovenna, 2

Antonio Vitale, 23 anni, agente di custodia in servizio a Ravenna, è stato arrestato in seguito all'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Monti, per corruzione aggravata e procurata evasione di cinque rapinatori, fuggiti il 25 dicembre scorso dalle carceri di Ravenna, dove erano detenuti da alcuni giorni per una serie di rapine compiute in Romagna.

A Vitale sono stati sequestrati cinque milioni di lire. Nel suo armadietto personale, all'interno del carcere, i carabinieri hanno inoltre ritrovato numerose seghe ed altri attrezzi. L'arresto è avvenuto nel corso di una serie di accertamenti disposti nel carcere ravennate, dopo che ai carabinieri era giunta notizia che si stava preparando una nuova e più clamorosa evasione.

Questa sarebbe stata compiuta da detenuti armati di rivoltelle e assistiti all'esterno del carcere da complici armati di mitra.

A Sassari un recluso scappa dall'ospedale

Sassari, 2

Il detenuto Dino Pilo, di 21 anni, da Sorso (Sassari), ricoverato all'ospedale civile «S. Annunziata» per controlli medici, ha aggredito e ferito l'agente di polizia che lo sorvegliava ed è fuggito. L'episodio, che ha avuto momenti drammatici, è avvenuto poco dopo l'una in una stanza dell'ospedale, dove il giovane detenuto era piantonato.

Dino Pilo, approfittando dell'ora tarda e del fatto che gli altri ammalati ed il personale sanitario stavano dormendo, ha aggredito l'agente di pubblica sicurezza Pinuccio Piredda, colpendolo duramente con un oggetto contundente fino a tramortirlo. Subito dopo, il giovane si è allontanato dall'ospedale facendo perdere le tracce.

Pinuccio Piredda, soccorso da un infermiere di turno, è stato medicato e ricoverato per lesioni varie con una prognosi di 15 giorni di cure. Ricerche sono in corso negli ambienti della mala sassarese e nei centri della provincia per rintracciare l'evaso. Dino Pilo stava scontando una pena per furto aggravato e sarebbe tornato in libertà fra cinque mesi.

Il giovane detenuto si è allontanato dall'ospedale portandosi dietro la pistola d'ordinanza dell'agente Pinuccio Piredda. Secondo una ricostruzione dell'evasione, effettuata dalla Squadra mobile, Dino Pilo, poco dopo l'una ha chiesto all'agente di sorveglianza di essere accompagnato al bagno. Appena entrato nei locali dove sono ubicati i servizi igienici, il giovane ha aggredito l'agente, colpendolo con violenza alla testa e al volto e lasciandolo per terra tramortito.

Impossessatosi della pistola, si è allontanato dall'ospedale facendo perdere le tracce. L'agente Pinuccio Piredda ha riportota un vistoso ematoma ad una palpebra ed una emorragia interna all'occhio. Si trova attualmente ricoverato in clinica oculistica; guarirà in 15 giorni se non sopraggiungeranno complicazioni.

FRA GOETHE E BEETHOVEN

Forza oscura del demonio

I SAGGI raccolti da Luigi Magnani sotto il titolo «Goethe, Beethoven e il demonico» (Einaudi, novembre 1976) riassumono lunghe stagioni di ricerca, dense di intuizioni altissime e rare. Magnani, il nostro maggiore musicologo, non si limita a considerare in modo esclusivo i valori musicali puri, né assume i «generi» e le forme come altrettante entelechie che abbiano vita autonoma indipendentemente dalla personalità dell'artista creatore. Egli esplora ogni frontiera della musica, punta lo sguardo su regioni lontane e misteriose, su sconosciuti rapporti fra musica e poesia, fra musica e filosofia (e per questo tipo di indagine Beethoven è certamente figura emblematica).

Attraverso il decennale dialogo dei «Quaderni di conversazione» e il tormentato rapporto con il nipote Karl, Luigi Magnani aveva già saputo illuminare la personalità di Beethoven nelle pieghe più segrete, offrendoci inoltre pagine esemplari sul «Quartetto» opera 135 e sull'estremo maturarsi del pensiero creativo beethoveniano (il Beethoven dell'impervio «terzo stile», il Beethoven che esclude o trascende tutto ciò che non sappia d'infinito, il Beethoven che lasciò interdetti i contemporanei e a cui ancora oggi molti pagano solo un tributo di ammirazione poco convinta).

Nei nuovi studi Magnani considera le affinità spirituali che avvicinarono Beethoven al poeta di Francoforte, un «olimpico» Goethe forse desideroso di mettere in oblio la tensione di Werther e degli impetuosi giorni di Wetzlar (Werther-Goethe, tirocinante presso il Tribunale imperiale, si era già trasformato in Wilhelm Meister). Al centro è il «demonico», uno dei punti fondamentali per intendere appieno Goethe: concetto che ebbe molta fortuna nel secondo Settecento, adottato a indicare una poetica di rivolta e poi quasi simbolo di un'oscura forza, di un'energia segreta da dominare. Il senso del «Beschränkung», del «limite», è infatti elemento primario della natura goethiana. Nello «Spätsommer» delle «Affinità elettive», come nel casto soliloquio dell'«Arietta con variazioni» della «Sonata» opera 111 o nel suono tutto interiore della «Cavatina» del «Quartetto» opera 130 (pagina che Beethoven ebbe particolarmente cara, secondo la testimonianza di Karl Holz), una legge esercita il suo controllo sul dèmone sempre in agguato, sul misterioso potere di cui Goethe, come scrive Magnani, «aveva già conosciuto le dolenti contraddizioni». Così ancora, nella «Grande fuga» opera 133, le cui sezioni possono venir considerate ideali movimenti di «Sonata», una sconfinata ricchezza di fantasia appare contenuta da una ferrea struttura contrappuntistica, mentre alla «Fuga» dell'opera 106, prevenendo le osservazioni dei pedanti, Beethoven unisce la didascalia «Fuga con alcune licenze».

Sul difficile rapporto Goethe-Beethoven e sull'incontro di Teplitz, che si vuole narrato dal musicista in una lettera a Bettina Brentano dell'agosto 1812 (lettera di assai dubbia autenticità), sono stati versati fiumi d'inchiostro. Anzi l'episodio di Teplitz, con un Goethe che riverisce a capo scoperto la famiglia imperiale e un Beethoven che si allontana bruscamente, è ormai soggetto da oleografia popolare, da storia della musica a fascicoli. Di questo rapporto affascinante, di quest'antitesi di grandi spiriti (pur nella convergenza di supremi ideali, nel comune tendere verso la luce), Magnani scruta invece le più nascoste profondità, in una trama straordinariamente ricca di rimandi culturali.

Mentre le forze che si contendono l'animo di Goethe trovano espressione poetica rispettivamente nel «Werther» e nel «Götz von Berlichingen», il dualismo in cui si dibatte Beethoven viene configurato musicalmente nei due temi (definiti quali principi di opposizione e di implorazione, proposti in maniera antinomica) che sono alla base della Forma-Sonata. L'equilibrio di Goethe, un equilibrio interiore conquistato a prezzo di dure fatiche, è anche «vittoria sulla sofferenza, sul demonico», e cioé sulla forza ribelle indicata nelle ultime pagine di «Poesia e verità» («Nella poesia c'è appunto qualcosa di demonico, e specie in quella incosciente, alla quale non arriva né l'intelletto, né la ragione, e che agisce quindi al di sopra di ogni concetto. Spiccatissimo esso si trova nella musica, la quale sta così in alto che l'intelletto mai le si può accostare; da essa emana una forza che tutto domina e della quale nessuno può rendersi conto»). Il dèmone, dice Goethe al fedele Eckermann, «deve essere vigilato, domato, esorcizzato».

Si guardi, infine, come Luigi Magnani coglie le sottili corrispondenze fra il «Westostlicher Divan», riflesso di un appassionato studio della poesia orientale, e quelle «Bagatelle» opera 119 e opera 126 che, nell'essenzialità della loro scrittura, introducono veramente nell'«officina segreta» del processo creativo beethoveniano. Le «Bagatelle» di Beethoven, «Kleinigkeiten» (piccolezze) musicali, potrebbero fregiarsi dei versi che, nel «Divan», designano le «Kleinigkeiten» goethiane, le tarde immagini dell'illuminata fantasia del genio («...quelle Bagatelle — fuori dei limiti delle leggi — sono il retaggio in cui, senza freno — egli si muove, pur lieto nel dolore»).

Il saggio conclusivo è dedicato ai rapporti fra Goethe e Mozart (l'elemento demonico, come si sa, trova una delle sue espressioni più originali e intense nel «Don Giovanni»). Magnani sottolinea affinità, mai prima rilevate, fra il «Flauto magico» (il «Singspiel» dai colori bruniti e notturni, che già si offre al richiamo di un arcano anelito ramantico) e l'incompiuto poema goethiano «Die Geheimnisse» (I misteri), di cui lo stesso Goethe — sollecitato da un gruppo di studenti di Heidelberg — svelò il senso nascosto di iniziazione esoterica. Anzi la «Zauberflöte» e «Die Geheimnisse» vanno riportati nell'ambito di un'ispirazione comune, a quegli ideali misterici e umanitari che nel Settecento trovarono la loro storica determinazione nell'«Aufklärung» e il loro culto nella massoneria e nei suoi riti, in armonia con l'assolutismo illuminato di Giuseppe II. L'iniziazione rese familiare a Mozart l'idea della morte (si veda la ben nota lettera al padre del 4 aprile 1787). Ne celebrò il religioso mistero nella «Musica funebre massonica» K. 477 (1785).

Non sarebbe facile dire delle benemerenze che Luigi Magnani si è conquistato, in tanti anni di studi beethoveniani nell'assorto ritiro di Mamiano, con intendimento sempre più pieno e approfondito, rigorosa utilizzazione delle fonti e un'acutezza che è pari al prestigio dell'uomo di cultura. Indubbiamente, dopo i saggi di Magnani, non è più possibile ridurre Beethoven al gesto eroico, alla leggenda del titanismo, a un'esperienza prometeica che alcuni molesti commentatori avviliscono con l'arbitrio della vecchia ermeneutica bethoveniana.

Edoardo Guglielmi

E' morto in Brasile Adriano Grego

Apprendiamo che è morto lo scorso novembre a San Paolo del Brasile, Adriano Grego, giornalista, romanziere, saggista, poeta. Nato nel 1901 a Genova da famiglia di origine triestina, giovanissimo s'era arruolato volontario negli alpini quando era ancora in corso la grande guerra. Negli anni successivi svolse un'intensa attività di pubblicista e fu vice-direttore e poi direttore di un giornale genovese. I suoi due primi romanzi, «Remo Maun, Avvocato» (1931) e «Due fratelli» (1935) ebbero notevolissimo successo e furono recensiti molto favorevolmente da G. A. Borghese e da Silvio Benco. Al secondo fu assegnato pure il Premio Letterario Foce. Trasferitosi in seguito alle leggi razziali in Brasile, si occupò con successo di assicurazioni, ma continuò a pubblicare in italiano ed in portoghese. Tra l'altro: «Quando os Marechais se rendem» (1941), «I giochi e la carne» (1950), «Il Novedita» (1959), «Dossier 224» (1962). L'ultimo suo libro fu una raccolta di poesie scritte nell'arco di alcuni decenni. Uscì nel 1975 col titolo «Con la mia pipa». E' una raccolta di più di cento composizioni per lo più brevi che formano il compendio delle esperienze e della saggezza acquistate in un'intera vita ed il tono è a volta a volta sentenzioso, amaro, giocoso, irriverente.



Telefoto Ap

Londra — La principessa Anna riceve un omaggio floreale dal piccolo Benjamin Samuelson (in costume tirolese), prima di assistere al film «White Rock» sulle olimpiadi di Innsbruck

Libri ricevuti

«I Vichinghi» - Guerrieri del Nord, collana «Echi dal Mondo Antico», ed. Istituto Geografico De Agostini - Novara.

La storia fa premio sulle masse. E' un dato di fatto incontrovertibile (le Case editrici ne sanno qualcosa), un fenomeno dei nostri giorni e quindi una piacevole constatazione perchè ciò denuncia la maturità di pensiero e di giudizio cui è giunta la nostra epoca.

I motivi di questa «piega» risalgono senz'altro all'alto potere comunicativo dei mass-media, ma soprattutto agli scrittori d'oggi, non professori — stiamo bene attenti — o storiografi per vocazione, ma per lo più giornalisti e letterati che si sono messi in testa di ridimensionare la storia, demitizzando i suoi personaggi e ricostruendo sotto una luce più critica e meno inverosimile e ingarbugliata, i suoi eventi. Giù dalla cattedra — hanno detto questi nuovi scrittori di storia (e non di storie) — e raccontiamo a braccio, senza pregiudizi o posizioni di comodo o interpretazioni approssimative, i fatti i personaggi, i costumi di ieri, naturalizzandoli e umanizzandoli, così com'erano alla luce dei documenti più inoppugnabili, accostandoli il più possibile a noi, alla nostra epoca. (In fondo la storia è fatta di corsi e di ricorsi).

Su questa nuova direttiva si sono subito allineate molte Case editrici tra cui l'Istituto Geografico De Agostini - Novara - con la sua proverbiale serietà sia in campo geografico che scientifico e storico che potremmo definirlo il suo nuovo corso.

Ed ecco un'altra delle sue indovinatissime collane «Echi dal Mondo Antico», della quale è uscito testè il secondo elegante volume in carta patinata, ricco di illustrazioni documentarie: «I Vichinghi guerrieri del Nord» che porta la firma di un eminente storiografo Magnus Magnusson del quale si ammira oltre il rigore critico di studioso anche lo stile dal taglio prettamente giornalistico.

I Vichinghi, un nome che si risveglia dalle nebbie del passato scolastico con le sembianze di una razza «di crudeli e sanguinosi assassini intenti a estorcere le ricchezze e a turbare la serenità dell'Europa cristiana, una razza quasi inumana che provava felicità solo nel saccheggio, nella violenza e nell'assassinio. Per i monaci della chiesa medioevale erano i diavoli pagani, gli anticristo: uomini senza religione e moralità, disposti a morire da bruti e senza alcun timore così come erano vissuti».

Ma questo truce ricordo di scuola (associato ai barbari, ai pirati) viene sfatato appunto da questa nuova trattazione corredata da una ricca bibliografia e un documentario a colori illustrativo che all'immagine dei Vichinghi sanguinari viene a sovrapporre quella ben diversa dei Vichinghi «o meglio degli Scandinavi e dell'Era Vichinga» quale «popolo di esploratori, di commercianti, di poeti e di artisti di straordinaria capacità creativa». Libro suggestivo, tema più suggestionante ancora.

A. P.

◎

Heinz Dietzel: «Die Münzen Kanadas ab 1837» (le monete del Canada dal 1837 ad oggi). Formato cm. 12x17; in brossura; 36 pagine. Berlino 41, Verlag Pröh. II edizione. Prezzo DM 4.

Per i collezionisti delle monete del Canada è uscita la II edizione del catalogo prezzato Dietzel. Esso riporta anche le emissioni della Nuova Caledonia, della Nuova Scozia, dell'Isola Principe Edoardo e di St. Pierre e Miquelon.

Il catalogo si apre con un capitolo esplicativo sui gradi di conservazione e con le precise caratteristiche che deve presentare una moneta per poter essere classificata «fondo specchio», «fior di conio», «splendido», ecc. Una tabella con le indicazioni dei gradi di conservazione in sette lingue completa questa parte. Le pagine seguenti sono dedicate all'elencazione e descrizione dei pezzi e per ogni tipo — riprodotto fotograficamente — troviamo una valutazione media per tre conservazioni.

Alla fine, una pagina di storia e di notizie statistiche completa il volumetto.

R. F.

◎

Giovanni Spadolini: «Cultura e politica. Gobetti, Albertini e altri saggi» (Edizioni della Voce, Roma; pagg. 217, lire 2500).

RICORDO DELL'IMPRESARIO REMIGIO PAONE E OMAGGIO A UN... DATORE DI LAVORO

Forse anche lassù «Errepi» organizza spettacoli celesti

In Italia nessuno come Re Migio riuscì a concentrare nei propri palcoscenici tante celebrità conseguendo reboanti successi, e a portare all'estero il nome prestigioso di nostri attori e autori

Avrei tanto voluto essere recentemente a Milano per accompagnare all'estremo riposo l'impresario teatrale Remigio Paone, ma il mio impegno di librario-terremotato, con tutti gli inconvenienti ed i pochi pregi che tale situazione comporta, non mi ha consentito di fare una scappata nella metropoli lombarda. Avrei rivisto amici e persone di un passato ormai legato ai ricordi che volentieri richiamo alla mente, essendo il passato dei miei anni verdi. Mi sarei fermato davanti all'inanimato corpo che tanta vitalità ed energia sprigionava quando il suo nome riempiva le pagine dei quotidiani e dei rotocalchi, o i manifesti che tappezzavano i muri delle città italiane, e così gli avrei parlato.

Permetti Don Remigio che questo saluto lo rivolga con il tu confidenziale, anche se durante i lunghi anni della mia collaborazione, a te parlavo con il lei dovuto ad una personalità come la tua. Ora ti trovi in una nuova dimensione e chissà che non tenti, anche nell'aldilà, d'organizzare alcuni celesti spettacoli per far scorrere più agevolmente i secoli che mancano al giudizio finale.

Eri conosciuto in Italia e all'estero come il signor«Errepi» o più semplicemente, ma dovutamente, come Re Migio. Chi non ha visto i magici spettacoli che portavano la tua sigla, durante gli anni che vanno dal 1946 al 1962, ha perso le pagine più belle e prestigiose che il Teatro italiano ha saputo donare.

Grosso libro

Non badavi a spese, purché le commedie fossero dotate di attori, registi, scenografi, costumisti, coreografi e balletti senza eguali. Qualcuno provò ad imitarti, ma era la tua classe, il tuo modo di comportarti anche se gridavi in quel tuo idioma italo-napoletano, che avvinceva e convinceva. Se dovessi — e un giorno lo farò se ne avrò il tempo — parlare dei mille e mille episodi che hanno infiorato la mia vita quando vivevo nel riverbero della tua, ci vorrebbe un grosso libro. Per te, per me, per coloro che ti ricordano, rivivrò alcuni squarci come mi apparvero, nitidi, quando dalla voce dell'annunciatore della TV appresi la notizia della tua scomparsa.

La tua ascesa all'Olimpo, accompagnato da ben tre Muse, iniziò con l'apertura del Teatro Nuovo di Milano, nel 1938: ma dal 1946 le ripide scale furono da te salite con tale velocità da raggiungere ben presto la vetta e da lì dominare, signore incontrastato, sino a quando il Nuovo rimase sinonimo di Teatro.

Ricordi quella lontana prima invernale, che già i primi spettatori in abito da sera premevano agli ingressi e tu, in maniche di camicia, sudato ed urlante, disponevi gli ultimi arredi che stavano trasformando la hall del Nuovo in un villaggio afrocubano? Debuttava l'ineguagliabile Catherine Dunham, e avevi voluto che un milione fosse speso solo in fiori esotici, perché sin dal loro ingresso i milanesi si trovassero avvinti dal colore e dal calore del magico balletto.

Rivedo il debutto, dopo lunghi anni vissuti all'estero, di Emma Grammatica: le porte della sala avevano dovuto essere lasciate aperte, dato l'enorme afflusso di spettatori che volevano tributare alla grande interprete il loro saluto, e il loro plauso che scrosciò, per oltre cinque minuti, al suo apparire sulla scena. E il trionfo dei ballerini spagnoli Rosario e Antonio, addirittura travolti da alcuni spettatori e spettatrici che si erano issati sul palcoscenico, grazie anche alla tua mano che s'era tesa dal palchetto per aiutare una signora in evidente difficoltà, impacciata dal lungo abito da sera?

Per le recite della Comedie Française, o di Louis Jouvet o di Edvige Feuillier, era più facile sentire un fazzoletto cadere sulla moquette, che un colpo di tosse interrompere il sacrale silenzio.

Rivedi il grande Luchino durante le perfezioniste prove del «Tram che si chiama desiderio», di «La morte di un commesso viaggiatore» e de «Lo sguardo dal ponte»? Come riusciva ad ottenere un sincronismo perfetto tra Stoppa, Morelli o Mastroianni o De Lullo, ed i mezzi scenici, era una cosa che faceva sbalordire pure te che del palcoscenico conoscevi tutte le risorse.

E Gino Cervi nelle vesti del Cirano di Bergerac o del Cardinal Lambertini, con al fianco attori come Buazzelli, Lupo, Fantoni e Carlini? Una settimana abbondante prima delle singole recite, il teatro era esaurito e il sempre vivo bagarinaggio non riusciva ad accontentare le richieste che piovevano da ogni dove. Quando veniva annunciato l'imminente arrivo degli affiatatissimi, superbi componenti la «Compagnia dei giovani», il telefono tuo e della biglietteria era sempre intasato per le continue incessanti richieste.

All'ultimo momento

Nella sala del tuo Teatro si ritrovavano i personaggi più prestigiosi di allora. L'Aga Khan e la Begun potevano prendere posto vicino ad Alberto Ascari, Maria Callas vicino a Gianni Agnelli, Faruk vicino a Bobet, Fausto Coppi vicino ad Alì e all'elegantissima Bettina, e attori, sportivi, industriali di ogni ordine e grado. Riuscire ad avere un posto al Nuovo era allora un'impresa che stuzzicava le volontà e le vanità di tutti. Quante volte accadde che per accontentare certe personalità che volevano ascoltare Totò o Eduardo, Govi o Ruggeri, le maschere dovevano portare all'ultimo momento delle poltroncine mobili nelle barcacce o addirittura nel tuo palchetto di proscenio, e allora ti accontentavi di uno sgabello in palcoscenico.

Non era possibile allora — e non lo sarebbe neppure oggi se tali spettacoli ritornassero — mancare alle riviste di Wanda Osiris o di Dapporto, di Rascel o Della Scala, di Walter Chiari o di Macario, di Billi e Riva o di Tognazzi, o addirittura di Josephin Baker e Carmen Miranda.

E i recitals? chi non può non ricordare Maurice Chevalier, Yma Sumac, Yves Montand, Harry Bellafonte, Louis Armstrong o Lionell Hampton quando una ragazza, in preda al delirio trasmessole dal vibrafonista nero, balzò sulla poltrona urlando e sventolando un... indumento intimo.

Erano gli anni che gli spettacoli con la tua sigla onoravano il teatro italiano all'estero, come il Cirano che a Parigi ti valse la «Legion d'Onore», come l'Enrico IV di Pirandello che Ruggeri portò nel teatro di sir Laurence Olivier, come Carosello Napoletano che dopo aver trionfato in Italia andò a commuovere gli italiani d'America.

Non posso trascurare quei Pomeriggi Musicali, altra tua amatissima creatura diventata ormai parte della cultura musicale milanese. Se dovessi citare i nomi più prestigiosi che si sono susseguiti sul podio o al posto di solista, non basterebbe una colonna. Mi auguro che non si offenda nessuno se citerò solo i primi che mi vengono alla mente: Sanzogno, Cantelli, Celibidache, Bernstein, Rubinstein, Michelangeli, Jaska Yaifez.

E i cantanti lirici usciti dal Teatro d'Avviamento, nel corso della stagione lirica che ogni estate allestivi al Nuovo? Il tuo palcoscenico è stato il trampolino dal quale hanno spiccato il volo Antonietta Stella, Bergonzi, Barioni, la Cerquetti ed una lunga catena di tenori, baritoni, bassi, soprano, e giovani direttori d'orchestra.

Ora, un ricordo solamente nostro, mio e tuo. Quando ti chiesi il permesso di organizzare una festa per i dipendenti e i loro familiari e amici, in occasione di ogni ultimo dell'anno e del Carnevale, mi guardasti come fossi un'altra persona, poi mi dicesti: «Mi vuoi fregare il posto?... Beh, vediamo che sai fare!»

Nel corso della seconda festa da me organizzata, a un certo momento della notte giungesti assieme alla signora Italia, e guardando l'allegria di noi giovani che, allietati dalla brillante fisarmonica di Gorni Kramer ballavamo nella hall, mi dicesti, dandomi una confidenziale pacca sulle spalle: «Meglio che al Don Rodrigo» (il night che allora gestivi).

Rimasi impappinato e non seppi rispondere, come quando venendo a presenziare al debutto della squadra di calcio che sempre io avevo organizzato con il tuo consenso e il tuo... borsellino, e dopo aver posato per il fotografo assieme ai dipendenti-giocatori, mi dicesti: «Se battete gli avversari sono 10.000 a testa...».

Ed eravamo nel 1951!

Quante furono le volte che, per toglierti il gusto di avere in cartellone un certo nome, un certo complesso, dovesti rimetterci svariati milioni di allora? Fin troppe dicevano i tuoi amministratori. Ma non era il caso di spuntarla, se così avevi deciso.

Solo una volta accadde un fatto strano. Ti eri opposto addirittura al debutto di una rivista costosissima come «Made in Italy» perché uno dei costumi di Wanda Osiris non era stato terminato in tempo e la soubrette avrebbe dovuto calcare le scene con uno simile, ma non d'autentico pizzo. Ci fu una violenta scenata con l'allora direttore Massimo Libassi, il quale non intendeva perdere un incasso. Te ne andasti furioso e ti facesti condurre in macchina verso Torino. Pur soffrendo le pene dell'inferno, continuasti a girovagare sino alla presumibile ora nella quale il quadro in discussione sarebbe andato in scena. Facesti fermare la macchina ad un casello dell'autostrada e l'autista chiamò il teatro. Quando prendesti in mano la cornetta che ti collegava al tuo palchetto, e udisti il fragore degli applausi che salutava la fine del pezzo da te... incriminato, ti volgesti verso l'autista e togliendoti col dorso di una mano una lacrima, brusco ma sorridente, dicesti: «Beppi' al Nuovo... e vola!».

Adelchi Razza

Hollywood — Liv Ullmann è la punta di diamante del cinema internazionale e le sue interpretazioni nei film di Ingmar Bergman, benché recenti, fanno parte ormai della storia del cinema

CORRIERE FILATELICO

LA CRISI FA CAPOLINO - ARIA FRITTA - IL «BLACKOUT» MINISTERIALE

Roma, febbraio

Né bene né male la filatelia italiana alla verifica del 31.o Convegno commerciale nazionale di Roma svoltosi nell'ultimo week-end; convegno che è il più importante appuntamento annuale fra operatori economici e filatelisti che si organizzi in Italia e dal quale molto spesso sono derivate indicazioni determinanti per le fortune del francobollo. Nessuna impennata, nessun crollo. Mercato del tutto calmo all'insegna di una certa riflessione. Tendenza confermata dagli stessi maggiori operatori, secondo i quali gli scambi sono stati «vivaci ma non troppo». La richiesta c'è stata, ma è risultata contenuta. Il fatto maggiormente rilevato è stato la scarsità di denaro. Il che significa che la crisi economica generale ha fatto capolino anche nell'ampio salone delle conferenze della Stazione Termini, dove sabato e domenica quasi duecento operatori del settore e una folla di filatelisti, lievemente inferiore però a quella degli scorsi anni, hanno sfogliato album e classificatori e hanno lavorato di pinzette.

L'interesse, ovviamente, si è ancora una volta concentrato sull'area italiana — Italia, Vaticano e San Marino — ma non è mancato quello, ed anche notevole, sui paesi esteri. Sul piano interno le quotazioni si mantengono più o meno stazionarie. Dei vari settori, il Regno sarebbe risultato nella luce migliore; al contrario, il Vaticano denuncia tuttora una forte pesantezza nel pontificato di Paolo VI. In definitiva, un convegno positivo ma non brillante. Il risultato, comunque, è da considerare molto importante a fronte della depressione economica generale che attanaglia il Paese. La filatelia si rivela ancora un bastione resistente.

Tra i francobolli quest'anno si sono intrufolati i miniassegni, ufficialmente esclusi dal convegno. Valigette — ma anche valigie — colme di mazzette multicolori venivano discretamente aperte negli angoli, dando luogo a consistenti transazioni. Come si sa, quella dei miniassegni è l'ultima moda — o follia? — collezionistica degli italiani. In media gli assegni più comuni da 50, 100, 150 e 200 lire sono stati trattati a 500 lire; quelli di media rarità fino a 5 mila lire. I rarissimi superano le cento e più mila lire. Buoni affari hanno fatto anche i venditori dei cataloghi dei miniassegni. Quale sarà la sorte di questa forma di collezionismo lo si vedrà soltanto quando cesserà l'emissione dei surrogati cartacei delle monete da parte delle banche e lo Stato ricomincerà finalmente a riesercitare le funzioni che gli competono. Allora assisteremo probabilmente alla scottatura delle dita di chi si troverà ad essere l'ultimo con il cerino acceso in mano. Proprio l'altro giorno il Ministro del Tesoro ha dichiarato alla Camera che i miniassegni sono illegittimi ed ha preannunciato misure restrittive.

Egregio regista del convegno è stato ancora una volta il presidente della Federazione commercianti filatelici, ing. Carmine Perroni. Questi, nel discorso inaugurale della manifestazione presente il sottosegretario alle Poste sen. Tiriolo, ha voluto ricordare «i due importanti avvenimenti del 1976 destinati a rimanere come presupposti fondamentali e augurali nella tormentata vita della filatelia italiana»: «Italia 76» e la modifica del trattamento fiscale dei francobolli, non più equiparati agli oggetti di lusso e a carattere voluttuario e quindi tassati con l'aliquota Iva più elevata. Saggio provvedimento da tempo adottato dai paesi filatelicamente più evoluti, che, favorendo lo sviluppo della filatelia, incrementa le entrate dell'erario senza che lo Stato corrisponda alcun servizio. Con il provvedimento, inoltre, è stata riconosciuta alla filatelia la sua validità di hobby a carattere sociale-culturale.

Giustamente Perroni ha sottolineato i grandi meriti acquisiti dall'ex Ministro delle Poste Giulio Orlando con la sua illuminata politica filatelica che permise le accennate realizzazioni. Oggi questa politica sembra essere stata messa in frigorifero. Ed è per questo che Perroni ha insistito sulla programmazione delle iniziative dirette allo sviluppo della filatelia, sui periodici contatti in sede ministeriale con la stampa e gli esponenti del mondo filatelico, sull'attività della commissione degli esperti, sulla tempestività e la completezza del calendario delle nuove emissioni, su più efficaci forme di propaganda soprattutto attraverso la televisione. Sottolineare queste esigenze è stato quanto mai opportuno di fronte all'inerzia e al silenzio del Ministero delle PT seguiti alla sostituzione del sen. Orlando, della quale tutti ancora si rammaricano.

Contrariamente alla ragionevole attesa, il successore Vittorino Colombo, in tutt'altre faccende affaccendato, non si è fatto vivo al convegno di Roma. Vi ha inviato, come detto sopra, il sottosegretario Tiriolo. Questi, rispondendo a Perroni, ha cercato di fare del suo meglio ma, evidentemente digiuno di filatelia e dei problemi sul tappeto, non ha potuto che offrire «aria fritta», condita con le solite assicurazioni e dichiarazioni d'impegno. L'unico punto interessante è stato l'annuncio della costituzione di una «consulta filatelica nazionale», il cui relativo provvedimento deve essere ancora perfezionato, quindi tempi più o meno lunghi; nessun dettaglio è stato fornito dal sen. Tiriolo.

E' stata così malamente sciupata una ottima occasione di un producente incontro fra il maggiore responsabile delle PT e la stampa e i rappresentanti dei vari settori filatelici, che attendono risposta a molteplici problemi. Eppure a Vittorino Colombo dovrebbero dire qualcosa il successo di «Italia 76», da lui stesso apertamente riconosciuto, i 12 e più miliardi incassati dalle Poste per la vendita di francobolli ai collezionisti nell'arco del 1976 e, più di tutto, la via tracciata dal suo predecessore.

Questa specie di «blackout» ministeriale calato sulla politica filatelica appare aggravato anche dal cambio della guardia avvenuto al vertice dell'ufficio centrale filatelico, diretto fino al 31 dicembre da Antonio Trapani, un funzionario preparato, intelligente, aperto, disponibile che ha saputo attuare molto bene le direttive di Orlando, meritandosi grande stima e fiducia, sentimenti confermatigli unitamente all'amicizia soprattutto dai giornalisti filatelici nel corso di una riunione conviviale. Trapani è andato in quiescenza e gli è succeduto Aldo Passaro, presentato da qualcuno come «funzionario di eccezionale preparazione ed esperienza», il quale sarebbe stato chiamato a «un'autentica seria azione di rinnovamento». Altri sussurrano che a Passaro la filatelia sarebbe tutt'altro che congeniale e quindi poco disposto a curarla di persona. Comunque stiano le cose, è urgente che si rompano i prolungati silenzi, si esca dalla torre d'avorio e si rimetta in moto una macchina che aveva dato ottima prova. Vittorino Colombo non può deludere più oltre.

A cavallo del secolo scorso e del 900 esplose in Europa la cosiddetta «Art nouveau», investendo particolarmente l'architettura e le arti decorative. In Italia si chiamò stile floreale o liberty, «Sezcssionstil» in Austria, «Jugendstil» in Germania.. Qui è tuttora diffusa una forte nostalgia per questa forma d'arte ed è in questo fatto che trova motivo l'emissione prossima (16 febbraio) di un foglietto da parte della Bundespost contenente tre francobolli rispettivamente da 30, 70 e 90 Pfennig. Le vignette sono illustrate con soggetti d'epoca: un fiore, una testa di Minerva e una sedia. Nella stessa data comparirà un francobollo (50 Pf.) in onore dello statista francese Jean Monnet, uno dei pochi grandi europeisti della prima ora tuttora viventi e al quale, nell'aprile scorso, il Consiglio d'Europa conferì il titolo di «cittadino onorario d'Europa» mai in precedenza assegnato. Oltre che per i meriti europeistici la Bundespost rende omaggio a Monnet anche per l'opera svolta al fine di riconciliare la Germania e la Francia nel dopoguerra.

Catalogo invernale

Un nuovo catalogo è comparso nel firmamento filatelico italiano. Meglio, però, sarebbe dire che è stato rilanciato un vecchio catalogo, cioè il «D'Urso». Nelle giornate romane è stato presentato il «Catalogo enciclopedico italiano 1977-1978», un volumone di 1100 pagine con custodia (prezzo lire 12.500) che recepisce tutta l'area italiana considerata nel senso più vasto, ed enumera, descrive e quota tutte le varietà dei francobolli appartenenti ai vari settori. Contiene inoltre tutte le emissioni della Libia attuale, della Somalia e dello SMOM. L'iniziativa appare molto coraggiosa di questi tempi, quasi temeraria. E' dovuta a una società costituita «ad hoc», l'«Istituto culturale editoriale filatelico» con sede a Milano. Questo si propone di presentare il catalogo all'inizio di ogni anno come «un catalogo invernale» che si colloca a metà dell'anno filatelico. Gli aggiornamenti, poi, saranno fatti conoscere bimestralmente attraverso «Filatelia italiana»; anche qui si tratta di un rilancio, essendo ben nota la rivista che veniva pubblicata da Aldo D'Urso. Ma non basta: si annuncia prossima anche la pubblicazione del «Catalogo enciclopedico degli antichi Stati d'Italia». A tanta impresa è doveroso l'augurio di successo. Ed ora la parola ai collezionisti e agli operatori.

Un clamoroso falso...

... è denunciato e dimostrato nel numero di febbraio di «Francobolli»: riguarda una cinica frase attribuita ad Alexander Kroo da un settimanale in un infelice servizio su «Italia 76». Da segnalare anche un «Un Colombo in letargo invernale» riguardante l'atteggiamento per nulla filatelico dell'attuale Ministro delle PT. Pure degno di nota un articolo del triestino Antonio Bornstein sui cavalli lipizzani nei francobolli.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA CRISI AL COMUNE

Domani sera forse si vota per il sindaco

Domani sera si riunirà il Consiglio comunale per prendere atto delle dimissioni presentate dal sindaco Spaccini e dalla giunta, con la sola esclusione dell'assessore «senza portafoglio» ing. Vittorio Gasparini, che sembra intenzionato a rimanere in carica fino alle prossime elezioni pur di non darla vinta a quanti, ancora due anche egli sgomberasse il campo ni orsono, avrebbero voluto per favorire un rimpasto giuntale.

La seduta dell'assemblea si svolgerà, così come è avvenuto per il Consiglio provinciale (quest'ultimo è riconvocato per lunedì prossimo), in un clima politico estremamente incerto. E' comunque escluso che già domani sera ci possa essere una fumata bianca, qualora dovessero svolgersi, dopo la presa d'atto delle dimissioni e il successivo dibattito, le prime due votazioni a maggioranza assoluta per il nuovo sindaco. La «fumata» è dunque rinviata alla prossima settimana, perché nessuna intesa è stata raggiunta dai partiti nonostante i contatti pressoché quotidiani ai vari livelli.

Intanto, il gran polverone sollevato dalla proposta liberale di una giunta «laica» alla Provincia ha reso ancora più ingarbugliato il «puzzle» politico cittadino. Alla Provincia, infatti, una giunta «laica» pura non è algebricamente possibile, perché i partiti interessati sarebbero in grado di mettere assieme appena sette assessori. I due mancanti per arrivare a nove, dovrebbero essere forniti da qualche altro partito e i soli in grado di farlo sono la DC e il PCI. La prima ha già fatto sapere di non avere alcuna preclusione per un presidente socialista e sarebbe anzi disposta a fornire i due assessori per una giunta che vedrebbe così nuovamente assieme DC e PSI. Il prezzo richiesto è una delimitazione della maggioranza nei confronti del PCI, prezzo che i socialisti non sono però disposti a pagare.

La seconda ipotesi, quella di un ingresso del PCI in giunta, potrebbe reggere a patto che gli stessi comunisti fossero intenzionati, come avverrebbe in questo caso, a tagliare tutti i ponti con la DC costruiti in questi ultimi mesi e qualora i liberali accettassero l'operazione. Ma il PLI come giustificherebbe allora — ci si chiede in molti ambienti — l'asserita volontà, da un lato, di affrancare i partiti minori dall'egemonia DC-PCI e, dall'altro, il rifiuto di gestioni assembleari tante volte proclamate? A questo punto, l'ipotesi del commissario governativo alla Provincia acquista di giorno in giorno maggiore credibilità, nonostante la dichiarata intenzione di tutti i partiti di voler evitare questa soluzione.

In aumento i transiti ai valichi

I transiti confinari tra Italia e Jugoslavia nel mese di gennaio hanno fatto registrate un ulteriore incremento, rispetto allo stesso mese del 1976. Mentre infatti nello scorso mese hanno attraversato i valichi dei due paesi 3.494.562 persone, nel gennaio dell'anno precedente i transiti furono 2.891.465. In particolare il traffico internazionale, in entrambi i sensi, è stato di 1.608.914 (1.376.569 nello stesso periodo del '76) e quello locale, che avviene con i lasciapassare, è stato di 1.885.648 transiti (contro 1.514.896 del gennaio precedente).

Almirante a Trieste

Sabato pomeriggio, il segretario nazionale del MSI-DN, on. Giorgio Almirante, sarà a Trieste per una presa di contatti con gli iscritti. Alla riunione, che si terrà in una sala cittadina, si potrà accedere soltanto con invito. Gli inviti, spediti per posta agli iscritti — informa la segreteria missina — possono essere altresì ritirati nella sede della federazione provinciale del MSI di via San Lazzaro. 5.

81 miliardi

Nella notizia sull'attività del Nucleo tributario delle Guardie di Finanza pubblicata ieri, la cifra riguardante le irregolarità constatate in materia valutaria, era di 81 miliardi e non di 81 milioni come erroneamente stampato.

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

La Regione Friuli-Venezia Giulia presenterà i due documentari girati nel Friuli prima e dopo il terremoto dal regista Giulio Mauri:

«Friuli, 6 maggio 1976»

«Dietro le spiagge, sopra le colline»

Oggi, giovedì 3 febbraio al Cinema Nazionale

INGRESSO LIBERO

orari delle proiezioni: 16, 17.30, 19, 20.30, 22

IL GIORNO DELLA CANDELORA

(Italfoto)

Si è ripetuta iersera, nella cattedrale di San Giusto, la tradizionale cerimonia della Candelora, che ogni anno — al di fuori dell'aspetto religioso — suggerisce le più svariate interpretazioni sulle condizioni della stagione invernale. Ognuno ne ha una propria: il fatto è che, considerate anche le raffiche di ieri mattina, «dentro» ci siamo per davvero. Del resto, è un male di stagione

IN TUTTA LA NOSTRA REGIONE

Ispettorati del lavoro da lunedì in sciopero

Hanno aderito alla protesta anche i dirigenti. Le difficili situazioni alla Gaslini e alla Bloch

Lunedì prossimo il personale degli Ispettorati del lavoro del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia scenderà in sciopero; la manifestazione di protesta — a quanto viene fatto rilevare — assume particolare interesse perché coinvolge, per la prima volta, anche il personale dirigente.

La vertenza ha avuto inizio alla metà del mese scorso, quando era stato dato mandato a un comitato ristretto di stilare un documento contenente i problemi della categoria. Inoltre si era deciso di astenersi dall'uso del mezzo proprio e dall'effettuazione del servizio esterno oltre le sei ore giornaliere contrattuali; veniva pertanto escluso il lavoro straordinario.

La manifestazione di protesta trova origine nella constatazione da parte di questo personale — rientra negli organi statali — di una serie di sperequazioni rispetto al trattamento riservato ai funzionari parastatali con i quali si opera a stretto contatto. Si fa inoltre osservare in un documento che l'Ispettorato del lavoro, al quale è demandata la vigilanza sull'osservanza delle norme di legislazione sociale, è in una situazione di paralisi per carenza di mezzi e di personale; non è in grado di svolgere i propri compiti di tutela del lavoro, ma «deve» essere tenuto in vita per adesione formale agli impegni comunitari. Il personale, pertanto, sollecita una radicale ristrutturazione dell'organismo, in modo che esso sia posto in grado di operare.

Sul frone sindacale è da registrare ancora quanto sta avvenendo alla Gaslini: in un incontro all'Associazione degli industriali tra la direzione aziendale, le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica, è stata posta in evidenza la posizione della società nei confronti dello stabilimento triestino. Di fronte alle precise e insistenti richieste della delegazione dei lavoratori sul futuro dello stabilimento, da parte della direzione sono state date — rileva un comunicato sindacale — «soltanto delle generiche quanto dubbie dichiarazioni sulle prospettive di una ripresa dell'attività della fabbrica, che pochi anni fa aveva usufruito di notevoli interventi finanziari dal Fondo di rotazione». La situazione viene aggravata da un comunicato della stessa direzione, con cui si decide la messa in cassa integrazione a zero ore di tutto il personale (75 operai e intermedi) per la durata di tre mesi.

I lavoratori, riuniti in assemblea, hanno deciso di attuare tutte le misure atte a salvaguardare il posto di lavoro, messo ogni giorno di più in pericolo — sottolinea la stessa nota sindacale — «dall'atteggiamento della società che giustifica il proprio atteggiamento con l'impossibilità di rifornimento di materia prima, e in particolare dell'olio greggio, mentre nello stabilimento di Rivarolo instaura il ciclo continuo».

Per quanto riguarda la Bloch, purtroppo nessuna novità è intervenuta ieri a schiarire una situazione che, specialmente negli ultimi tempi, si è andata maggiormente aggravando. Infatti nessuna risposta è tuttora pervenuta all'assessorato regionale all'industria e commercio dalle due aziende tessili jugoslave, che pur avevano raccomandato di non prendere alcuna diversa iniziativa fino alla giornata di ieri.

Grandi Motori Trieste: nuove strutture per nuovi programmi

La «Grandi Motori Trieste», nel quadro dei suoi programmi, ha dato avvio ad una nuova struttura organizzativa, meglio adeguata agli obiettivi che l'azienda si propone per il futuro.

A questo scopo e, tra l'altro, previsto un intenso sforzo creativo, sotto gli aspetti sia tecnico-progettativo che commerciale, con particolare attenzione alle prospettive di collaborazione con altre Aziende ed allo scopo di cogliere ogni favorevole opportunità sia di avvio di nuovi prodotti, sia di acquisizione di nuovi mercati.

Questa responsabilità, dal primo febbraio u.s. è stata affidata all'ing. Alberto Guglielmotti, nella posizione di assistente del presidente.

Contemporaneamente, nel processo di realizzazione di una nuova organizzazione interna dell'Azienda, fra l'altro intesa a valorizzare al massimo le risorse di uomini e di tecnologie di cui la GMT già dispone, la responsabilità della gestione aziendale è stata unificata, ed affidata dal primo febbraio u.s., nella posizione di direttore generale al sig. Alberto Riva, al quale fanno ora capo le direzioni di tutti i settori e servizi.

La protesta all'Università

L'attività didattica all'Università è da ieri in parte bloccata a causa dell'agitazione promossa da gruppi di studenti e da alcuni professori precari in segno di protesta contro il progetto di legge Malfatti sulla riforma universitaria. Ieri mattina c'è stata un'assemblea e un'altra è convocata per oggi, alle 10, nell'aula magna, dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Cisapuni. All'incontro interverranno anche rappresentanti dei partiti dell'«arco costituzionale». Note di protesta contro il progetto Malfatti sono state diramate dagli studenti e dal Partito radicale.

Infortuni in palestra

Due studenti si sono infortunati abbastanza seriamente ieri durante l'ora di educazione fisica in due diverse scuole della città. Il primo è il diciannovenne Mauro Renner, via Di Vittorio 22, che nella palestra della sezione distaccata del Da Vinci in via Ginnastica ha riportato una forte distorsione alla caviglia sinistra, guaribile in venti giorni. Il secondo è la diciottenne Barbara Gorza, via Ghirlandaio 25, la quale, a causa di un banale scivolone, ha riportato la sospetta frattura del collo del femore (40 giorni di prognosi) durante una lezione di ginnastica all'istituto magistrale Carducci di via Madonna del Mare.

Il Congresso annuale della sezione del PCI di Ponziana si terrà sabato 5 febbraio. L'inizio dei lavori è fissato per le 16 nella sede di via Cancellieri n. 3. Tutti gli iscritti e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

IL PRIMO ASSALTO A MANO ARMATA IN GIOIELLERIA REGISTRATO A TRIESTE

AUDACE RAPINA IN VIA UDINE
DUE GIOVANI IRROMPONO NELL'OREFICERIA

I banditi entrati con le pistole in pugno, hanno poi legato nell'angusto retrobottega il padre e la cugina della titolare. Razzia di preziosi per un valore di oltre una ventina di milioni: tutto è avvenuto subito dopo l'apertura del negozio

(Italfoto)

Domenico Venier esamina una pistola con il commissario Abbate. A sinistra Maria Venier

Primo assalto a mano armata ad una gioielleria: è accaduto ieri mattina, pochi minuti dopo l'apertura del negozio, in via Udine 30, quasi all'angolo con la via Torquato Tasso, al secondo isolato dopo la piazzetta Belvedere, per chi va verso Roiano. I banditi — due, meridionali, sui 25-30 anni — che si sono mascherati nell'interno del negozio infilandosi due calzemaglie molto strette (hanno imprecato ad alta voce perché trovavano difficoltà nell'infilarsi il capo) hanno portato via quasi tutto, lasciando soltanto alcuni plateau con oggetti d'oro, in prevalenza cinturini per orologi e catenine.

Il bottino si aggira su una ventina di milioni, ma l'importo può essere più grosso. Infatti né la titolare Maria Silvestri Venier, né suo marito si trovavano a Trieste per cui non è stato possibile compiere un preciso inventario. La proprietaria infatti si trova ricoverata in una clinica a Padova ed è grave e suo marito le sta costantemente accanto.

Il lavoro nella piccola gioielleria rionale viene portato avanti dal padre della proprietaria, Domenico Venier, un signore di oltre ottant'anni, molto in gamba, esperto gioielliere (nel 1960 aveva lasciato il negozio alla figlia) e dalla cugina della titolare, Maria Novella Venier, abitante in via Moreri 9/1.

Queste due persone, ieri mattina, si trovavano nella gioielleria quando i banditi hanno fatto irruzione. «Avevamo aperto il negozio da dieci minuti — ci ha detto Maria Novella Venier — ed io stavo togliendo dalla cassaforte i preziosi per sistemarli in vetrina». E' un lavoro che fanno tutti i gioiellieri mattina e sera, per evitare colpi notturni. Il momento scelto dai banditi era il più propizio: a quell'ora (non erano ancora le 9) non ci sono clienti nelle gioiellerie e i tableaux erano già fuori dalla cassaforte ma non ancora in vetrina: bastava prenderli, vuotarli in una borsa e scappare. Ed è ciò che hanno fatto i banditi. Sono entrati uno per volta, a distanza di qualche minuto. Il primo, castano, di media statura, con qualcosa di color nocciola addosso ha aperto la porta e prima che gli si chiedesse qualcosa egli ha estratto la pistola: «State buoni e tranquilli, è una rapina». Subito dopo è entrato il secondo, capelli neri, qualche anno di più del primo, vestito di verde. Ha estratto pure lui una pistola. «Un'arma piccola, forse una "Beretta" cal. 22 — dirà più tardi il signor Domenico Venier — e teneva i due sotto la minaccia dell'arma mentre il suo "socio" si infilava la calzamaglia». Nello stesso tempo questo secondo individuo ha aperto il cancelletto del banco di vendita facendo scattare la piccola serratura d'ottone e si è portato dietro al banco, spingendo zio e nipote nel primo dei due vani che formano una specie di retrobottega.

«Qui non possiamo andare, non ci stiamo, è una scala» ha detto il signor Domenico. «Andiamo in quell'altro, allora» ha ordinato il bandito. Il secondo ripostiglio è trasformato in un minilaboratorio dove a malapena può stare una persona seduta. «Qui dentro, tutti e due». E' entrata prima la giovane donna, poi lo zio. Il malvivente ha appoggiato a questo punto la pistola per terra, si è fatto consegnare dall'altro una lunga corda di nylon — circa dieci metri — ad un capo della quale era già formato un cappio. Lo ha infilato attorno al petto dei due «prigionieri» e li ha legati stretti, avvolgendo l'altra cima della corda sulla piccola morsa.

«Avevo paura che ci sparassero addosso — ha detto Domenico Venier — per questo ho detto loro che non avremmo reagito. Li ho avvertiti, se non l'avessero visto, che nello sgabuzzino, alla parete c'era il telefono. Temevo che qualche mia mossa potesse venir interpretata da loro come un tentativo di chiamare la polizia e che facessero fuoco». I malviventi non hanno né risposto né tagliato i fili. Dopo aver finito di legare i due, il bandito ha infilato la mano nella tasca della giacca del signor Venier prelevandogli il portafogli. «Mi lasci i documenti, per favore», ha detto questi. Il malvivente ha estratto le 200 mila lire che vi erano custodite e ha lasciato il portafogli sul banco. Il secondo bandito stava intanto vuotando la cassaforte e il cassetto in cui c'erano altre 400 mila lire in contanti. «Fai presto, spicciati» gli ha detto il primo, che intanto si era messo vicino alla porta con in mano un giornale aperto, facendo finta di leggere. Sistemato il bottino in una borsa i due sono usciti non senza aver raccomandato di non chiamare subito la polizia. «Qui fuori c'è un terzo uomo che spara se voi date l'allarme subito».

Zio e nipote hanno atteso legati che passasse un po' di tempo. Poi si sono liberati della fune proprio nello stesso istante in cui è entrata una cliente per ritirare una sveglia che aveva portato a riparare. Non le hanno detto nulla perché temevano che potesse gridare e l'altro, fuori, sparare. Uscita la signora, hanno chiuso la porta a chiave e telefonato al «113». Subito dopo sono giunte sul posto le «Giulie» della Volante seguite da funzionari e sottufficiali della Mobile e dai carabinieri. Sono scattati i posti di blocco sulle strade della periferia e si sono iniziate le indagini.

Tre anni or sono, il 31 marzo 1974 la stessa gioielleria era stata presa di mira da un gruppetto di scassinatori che penetrarono nel negozio praticando un foro nella parete perimetrale. Non erano riusciti a rubare nulla grazie all'allarme dato da un casigliano, svegliato dai rumori.

Una precedente rapina a mano armata ai danni di un gioielliere avvenne per strada, in via Gatteri il 12 maggio del 1964 e l'autore fu Luciano Lutring, un nome altisonante nel mondo della «mala».

(Italfoto)

Il padre della titolare con la corda che i banditi avevano usato per legarlo nell'angusto retrobottega visibile alle sue spalle

CALENDARIETTO

Oggi: S. Biagio — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.14; la luna si leva alle 16.53 e cala alle 6.29.

Ieri: temperatura massima 8, minima 3,7; pressione mb. 1012,8 in aumento; umidità 35 per cento; temperatura del mare 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 8.41 con cm 45 e alle 21.50 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 2.57 con cm 20 e alle 15.19 con cm 62 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.15 con cm 46 e alle 22.17 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 3.31 con cm 25 e alle 15.47 con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 20.30): via Oriani 2; piazza Venezia 2; via F. Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

STATO CIVILE

MORTI: Damora ved. Jory Pia, anni 88; Santucci Germano, 26; Malagutti Marco, mesi 4; Bernich Giuseppe, 93; Surian Giuseppe, 61; Cadenaro ved. Pilastro Maria, 61; Cok in Serschen Argia, 64; Pettener Mariano, 85; Decht Maria, 93.

NATI: 9.

Ladri di calcolatrici al lume di candela

Furto «al lume di candela» di due calcolatrici negli uffici della ditta «Petrolcarbo S.p.A.» di via Giarizzole 45. Testimone il consunto mozzicone di cera, il furto è stato compiuto alla luce incerta di uno stoppino nella notte scorsa, subito dopo l'ultimo controllo, compiuto la sera di lunedì. Molto probabilmente i malviventi si sono introdotti nel deposito della «Petrolcarbo» dopo aver scavalcato il cancello esterno e dopo aver forzato il battente in metallo di una delle finestre (sono stati individuati alcuni segni di effrazione).

Vandali all'O.P.P.

Ignoti vandali, nella tarda serata di lunedì, hanno compiuto un'incursione ai danni della palazzina della direzione dell'ospedale psichiatrico, infrangendone i vetri della veranda antistante e tranciando alcuni fili del telefono. L'atto teppistico è stato compiuto al termine di un concerto di musica «pop», organizzato dal gruppo teatro aperto dello stesso OPP, e tenuto in una palazzina dello stesso ospedale.

Aggredita da un ignoto nella villa a Grignano

Aggressione a scopo di rapina in una villa a Grignano. La notizia non è di ieri, ma l'episodio è talmente grave e inquietante che val la pena di riferirlo. Ne è rimasta vittima la signora Laura Pigatti (suo marito è un industriale del caffè) che si trovava al pianterreno della sua villa sita in via Livia, la strada che si diparte dalla Costiera e sale a mezza costa congiungendosi con la via del Pucino. Al primo piano, nella sua stanza, era la figliola sedicenne che ascoltava musica. Ad un tratto — erano da poco passate le 19 — la signora ha aperto la porta per raggiungere la scala e salire al piano superiore.

Fatti pochi passi, la signora si è sentita afferrare per il collo, mentre una mano le tappava la bocca. La signora è riuscita a dibattersi ed è caduta per terra: ha invocato aiuto con quanto fiato aveva in gola e l'uomo (giovane, capelli corti, baffetti) l'ha picchiata selvaggiamente colpendola al volto e alla bocca. Le invocazioni di aiuto sono state — per fortuna — udite dalla figliola, la quale è accorsa. Il rumore di passi lungo le scale ha messo in allarme l'aggressore, il quale è riuscito a fuggire. Forse lo stava attendendo qualche automobile. E' stato subito sollecitato l'intervento del «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, i cui agenti però non sono riusciti a rintracciare il fuggitivo.

Frattura della rotula destra per la sessantottenne Antonia Schiulaz, via Revoltella 11, che in via Raffineria, all'altezza del numero 11, è stata investita da una 500, targata TS 119127, condotta dal signor Vinicio Moreni, 36 anni, abitante nella stessa via, al numero 6. La donna, che è stata giudicata guaribile in 20-40 giorni, sostiene di essere stata investita sulle strisce pedonali. Di diverso parere il conducente della 500.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

I ritardi dei comunisti

Dopo essersi meravigliato che nessuno abbia replicato alla lettera del segretario del PCI, Rossetti, pubblicata il 5 dicembre scorso e aver notato che, contrariamente a quanto sostenuto dallo stesso Rossetti, i comunisti si sono detti pronti al «dialogo» su Osimo anche attraverso la stampa solo dopo che l'opinione pubblica è stata sensibilizzata dai promotori della raccolta delle 67 mila firme, il lettore Salvatore Fernetti scrive tra l'altro in una sua lunga lettera:

«Per poter sostenere l'insostenibile, il comunismo nostrano, dagli amici-nemici nobilitato al rango di eurocomunismo ma che la stampa tedesca si ostina a ritenere più pertinente definire afrocomunismo, ha fatto ricorso all'ennesimo quanto drastico cambiamento di giudizio per poter affermare... che il cerchio è diventato quadrato: secondo il PCI dobbiamo avere piena fiducia in quella stessa, vituperata (a ragione) diplomazia italiana che in trent'anni non è riuscita ad ottenere il benché minimo risultato positivo nelle trattative con gli jugoslavi, perché con Osimo si è miracolosamente riscattata, riuscendo brillantemente a definire una vertenza così delicata come quella dei confini e saprà certamente trovare la via di un'intesa anche per una diversa dislocazione della zfic, sempreché "nell'attuazione dell'opera" dovessero risultare "preponderanti" le incognite e gli elementi negativi.

«Dunque secondo la particolare logica del segretario Rossetti e del suo partito, come per il resto degli accordi di Osimo, anche la zfic prima si attua e poi, eventualmente, si modifica! E se poi il solo PCI non ce la facesse (ma chi oserà affermarlo?) ci sono la Regione, la Provincia, il Comune, i sindacati, i comitati di zona, di quartiere, di fabbrica, e comizi e marce lunghe a volontà.

«Ancora e sempre dovremmo riporre la nostra fiducia nell'obsoleto marchingegno, docile ai comandi delle centrali romane, che pretende di rappresentare ancora Trieste e le sue genti nonostante che dal settembre '75 la sua unica funzione sia quella di gestire arrogantemente il potere infischiandosene dei sentimenti, delle aspirazioni, degli interessi di tutti noi. Ricordo che chi ha conservato la fiducia s'è trovato piuttosto male: alcune settimane fa il segretario provinciale della Cgil Genli avanzò la richiesta alle centrali sindacali, pubblicata anche nelle "Segnalazioni" affinché intervenissero presso le commissioni parlamentari perché in fase di discussione i parlamentari venissero in loco per accertare l'opportunità dello spostamento della zfic. E' noto che la richiesta è stata respinta e liquidata perché ritenuta "manovra deviante" con uno stizzoso comunicato firmato da Lama, Storti e dall'homo ridens del sindacalismo italiano, Benvenuto.

«Per conoscere "dal di dentro" la posizione del PCI su Osimo ho partecipato ad alcuni dibattiti pubblici organizzati da questo partito nei mesi di novembre e dicembre: dai pochi compagni intervenuti nella discussione (che a loro volta parlando si rivolgevano ai compagni) ho sentito esprimere solamente critiche, anche se contenute dal timore palpabile di varcare gli angusti limiti critici permessi dal centralismo democratico (sic). Dai relatori ufficiali, Sema e Cuffaro, scontata accettazione in blocco di Osimo. Identico fra loro il singolare atteggiamento che i relatori tenevano sul problema degli sloveni: una vera e propria strategia dell'allarmismo. Ho sentito parlare di razzismo, di minacce di ogni genere, di aggressioni, di pericoli di annientamento, di una infinita sfilza di torti subiti sempre per opera "di ben determinati circoli anti Osimo"! Tutti sanno quanto ciò sia assolutamente privo di fondamento; neanche un capello è stato torto a nessuno in questa città dal '75 in poi, ma dall'atteggiamento comunista traspare evidente l'intenzione di contrapporre pretestuosamente sloveni a italiani, in modo da continuare a tenere legati elettoralmente a sé i primi che si dimostrano giustamente sempre più insoddisfatti della "protezione globale" comunista, ora che sono coscienti dei gravi danni e futuri pericoli riservati loro dal trattato di Osimo.

«Per il resto una sorprendente analogia, tranne che per il finale meno clamoroso, con l'orchestrazione adottata dalla DC nelle sue tavole rotonde: i problemi scottanti non si toccano, le domande "fuori copione" non ricevono risposta.

«Nel PCI c'è troppa disciplina e troppo poco coraggio e autonomia personali perché si dibatta, per esempio, il problema della stretta relazione tra l'esiguità di spazio che i nuovi confini impongono a Trieste, aprioristicamente accettati dal PCI e dagli altri, e la sua trentennale decadenza economica, culturale, demografica (siamo meno di 300 mila!). Quando i comunisti dibatteranno le origini e i perché dell'accusa che essi da sempre rivolgono agli istriani di essersi fatti strumentalizzare dai partiti moderati e di destra? Temono forse che si scopra che quando il PCI aizzava i lavoratori triestini, con in testa quelli dei "rioni rossi", a inveire contro dei poveri, disgraziati lavoratori istriani, dunque lavoratori contro lavoratori, chiamandoli "sporchi esuli", aveva lo scopo di costringerli a cercare comprensione a destra (allora destra era tutto ciò che non era comunista) per poterli poi definire "fascisti" e spiegare così, alle "masse" perplesse e insospettite, la loro fuga dal paradiso comunista?

«Strumentalizzatore delle disgrazie di tanti esuli, il PCI non ha mai pronunciato una sola parola di comprensione nei confronti degli esuli istriani proprio perché, a differenza di altri, non hanno mai accettato di venire esibiti in pietosi numeri di "esuli d'avanspettacolo" nei festival di periferia organizzati dai comunisti o fare da comparse nei fischiatissimi "incontri" di Zaccagnini.

«Perché i comunisti non dibattono ciò che Berlinguer e Tito si sono detti nell'incontro della primavera scorsa, dopo il congresso comunista e prima delle elezioni del 20 giugno? Saremo disposti a credere alle parole del segretario Rossetti dopo che ci avrà fatto conoscere e avrà dibattuto i "meriti" che spettano al PCI per il conferimento della massima onorificenza jugoslava, che Tito ha consegnato al ministro Minic, all'ambasciatore Petric e al membro della Lega dei comunisti jugoslavi Snuderl, delegato per i rapporti con i partiti comunisti stranieri (nel nostro caso ovviamente il PCI), per le eccezionali benemerenze acquisite nella trattativa conclusasi a Osimo».

17.564 firme raccolte per il Senato in soli 12 giorni

Come annunciato, martedì scorso si è conclusa presso la Libreria Universitas la raccolta di firme per la petizione contraria alle industrie sul Carso previste dagli accordi di Osimo, da inviare al Senato della Repubblica ai sensi dell'art. 50 della Costituzione.

L'iniziativa — che si è avvalsa, sul piano della «pubblicità», dei soli tre brevi annunci comparsi sul «Piccolo» — ha raccolto 17.564 firme.

I promotori considerano altamente positivo il risultato, raggiunto in soli 12 giorni, senza la minima organizzazione, per merito esclusivo della spontanea adesione della popolazione. La petizione sarà ora presentata al Senato, e ne verrà data tempestiva notizia.

L'antica idea di Forti



«Si è parlato in varie sedi dell'alternativa Noghere alla zona industriale mista a cavallo del confine carsico. Mi permetto di inviarvi due piantine che illustrano le due soluzioni sotto un punto di vista di macro-geografia economica. La soluzione che sinteticamente viene chiamata Noghere consiste nel prolungare l'attuale zona industriale fino alla periferia di Capodistria, in modo da cercare un sistema portuale ed industriale veramente integrato (due poli portuali allacciati da un cordone industriale). Chiunque può vedere che la zona industriale è in pianura e vicino al mare (così devono essere le zone industriali "come che Dio comanda") e che dal complesso portuale-industriale basterebbe che partisse un'autostrada sola per raggiungere il Carso e non due parallele, al confine, una di qua e una di là, come saranno costretti a fare.

«Con un po' di fantasia (fantasia necessaria data la diversità dei due regimi politico-economici) si può perfino immaginare un Ente porto industriale unificato, misto. Allora sì che potremmo assomigliare ad Amburgo e Rotterdam!

«Questo discorso si richiama comunque alla nota e antica idea dell'avv. Bruno Forti. Fonti attendibili riferiscono che l'idea dell'avv. Forti sarebbe stata ripresa, nella fase dei pre-negoziati, persino dallo stesso on. Belci. Si racconta poi che il ministro Medici, a Ragusa, l'avrebbe portata avanti ma, richiesto dagli jugoslavi di spostare la zona un po' più su, verso Sesana, e saputo che si trattava di una ventina di chilometri, avrebbe aderito senza difficoltà alla "variante". (E' chiaro che gli jugoslavi, ottenuta la Zona B senza contropartita, non volevano vedervi tornare, sia pure in veste di industriali e di operai, gli italiani). Nessuno ha mai smentito queste indiscrezioni, che erano già comparse sul "Piccolo" ed è chiaro che i politici locali, pur sapendo che l'eventuale unica ipotesi sensata era quella delle Noghere, poi l'hanno ignorata sposando senza la minima perplessità il rovinoso progetto del Carso!

«Beninteso io sono contrario a qualunque industrializzazione di Trieste e sono per la zona integrale commerciale. Ing. Marino Bolaffio».

SEGNALAZIONI

ENTRO IL 20 FEBBRAIO LA RACCOLTA DELLE FIRME

La DC e il voto agli emigrati

«Perché la DC nega il voto agli emigrati? E' un suicidio, perché solo il voto degli emigrati potrà salvarla, alle prossime elezioni — e con essa il sistema democratico — e i dirigenti democristiani, pur sapendolo, hanno il terrore di urtare la "suscettibilità", ben comprensibile, del PCI: ma tant'è, quando si sta a galla grazie alla non sfiducia, ogni inclinazione della zattera può riuscire fatale a chi solo grazie ad essa galleggia.

«E così un'altra volta noi triestini dobbiamo assistere alla defezione della DC, come già è avvenuto per Osimo che serve solo agli interessi economici del grande capitale e a quelli politici del PCI (come ha esemplarmente dimostrato il prof. Morpurgo-Tagliabue); ora non ne vuol sapere, la DC, del voto agli emigrati, sempre per lo stesso motivo: non contrastare i nalcun modo i comunisti, nella speranza di sopravvivere — si parla dei singoli esponenti politici, da quelli del centro a quelli locali — per alcuni anni di compromesso storico, e poi tutti in Svizzera, non essendo più i tempi in cui ci si accontentava dei posti di bibliotecari in Vaticano. E si lascia che per il voto agli emigrati si affianchino agli "inattaccabili" alpini gli "attaccabili" monarchici e gli "attaccabilissimi" missini, in modo da poter qualificare di destra o addirittura fascista l'iniziativa e "smascherarli". (E tacciamo di liberali, repubblicani e socialdemocratici, impegnati come sono a tentare il grande gioco della Provincia).

«Andiamo a firmare, cari concittadini, anche se un solo notaio si è dichiarato disponibile, il notaio dott. Tomasi (piazza S. Antonio Nuovo 6, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 18.30, escluso il sabato).

«A proposito: non c'è un altro notaio "alpino" e simpatizzante degli alpini disposto ad offrire collaborazione? A Milano ci sono anche tre tende in cui si firma, tre tende ciascuna con un notaio e all'esterno degli alpini in congedo. Ma non chiediamo troppo a Trieste, che ha già tanto fatto per combattere contro la classe politica la battaglia del Carso. Comunque una firma per dare il voto agli emigrati si può chiederla ai triestini di buona volontà. Entro il 20 febbraio: mancano meno di tre settimane. A.R.»

Troppo emotivo

«Care "Segnalazioni", tante grazie per aver corretta e modificata la mia lettera riguardante il prof. Mezzena senza alterare il senso dello scritto. In realtà io sono troppo emotivo. Parlo l'italiano discretamente bene, ma lo scrivo male. E' la verità: il prof. Saraval mi dava a stento un sei e mi diceva che ho la vocazione del giornalista... Forse anche per questo vi ho scritto». Lettera firmata.

MSI e Costituente

«Egregio direttore, ho letto sul "Piccolo" la notizia dell'adesione alla Costituente di destra dell'ex deputato on. de' Vidovich e della sua uscita dal Movimento sociale italiano - Destra nazionale, che egli giustifica con un presunto cambiamento di linea politica del partito. Nella mia qualità di rappresentante del movimento giovanile della Costituente di Trieste ai lavori dell'XI congresso dal MSI-DN, unitamente al gen. M. O. Paolo Sabatini, che rappresentava il presidente notaio Giovanni Tomasi, debbo smentire che la linea politica del MSI-DN sia stata modificata nel senso affermato dall'on. de' Vidovich, che non essendo stato presente può essere male informato.

«All'opposto, i partecipanti ufficiali della Costituente di destra, il segretario nazionale on. Greggi, i nostri due parlamentari in carica on. Del Donno e sen. Abbadessa, i membri dell'esecutivo nazionale, Condorelli, Pannain, Bergamini, hanno preso la parola per confermare la fedeltà all'alleanza con il MSI-DN e hanno votato un ordine del giorno di dura condanna nei confronti dei responsabili della scissione di vertice, dissociandosi dal comportamento di quella ristretta minoranza di esponenti della Costituente di destra, fra i quali purtroppo l'on. Giacchero, che ha dato il suo avvallo alla suddetta manovra di vertice.

«Debbo infine ricordare che, poiché il MSI-DN continua a essere, nella sua globalità, aderente alla Costituente di destra, chi esca dal MSI-DN lascia intravedere intenzioni opposte a quelle espresse dalla maggioranza degli aderenti nella risoluzione. "Sì all'appuntamento, no alla scissione". Silvana Udina».

Ringrazia la mamma dei tre bambini

«Care "Segnalazioni", sono la mamma dei "tre bambini senza Natale". Con mio grande dispiacere non mi è stato possibile scrivervi subito, dopo che voi vi siete tempestivamente prodigati per dare ai miei tre figli un Natale meno amaro. Non mi è stato possibile ringraziare prima, perché quasi subito si ammalarono i due bimbi più piccoli, e io infine ho dovuto essere ricoverata d'urgenza. Dicono che le disgrazie non arrivano mai da sole: a me, da Natale in poi, mi è successo un po' di tutto...

«Ora finalmente posso ringraziare, con tutto il mio cuore, innanzi a tutto le care "Segnalazioni" che hanno pubblicato immediatamente il mio appello e in versione integrale, senza omettere una parola! Poi la squisita persona firmata G.F., che diceva di aver "trovato" una "centona" e con tanta delicatezza ha contribuito a sollevare il mio morale che era veramente a terra.

«Caro, o cara G.F., quella "centona" propro non credo che sia sfuggita dal mio portafoglio, ma penso che sia scivolata dal suo, per dare serenità a una famiglia. Io la ringrazio infinitamente per il suo dono e le auguro tanta fortuna nella vita, perché per la sua sensibilità lo merita.

«Desidero inoltre ringraziare di tutto cuore la Società calcio Ponziana. Anche loro hanno risposto generosamente e prontamente con un'offerta di 100 mila lire. E ancora N.N., A.Z., N.N., che hanno dimostrato tanta sensibilità verso di me, pur non conoscendomi.

«Questo denaro che io ho ricevuto, non era "sfuggito" al mio portafogli, ma bensì sono stati questi cari e simpatici concittadini a beneficiarmi.

«Io ho accettato questo denaro (non mi vergogno a dirlo) perché già prima di perdere il denaro la nostra situazione economica non era rosea; e dopo, mi sono trovata veramente con l'acqua alla gola. Quando ci si trova soli, senza nessuno su cui contare e con dei bambini piccoli da accudire, e non si può lavorare per aiutare la famiglia, c'è veramente da mettersi le mani nei capelli. Bene, questa era la mia situazione, e quando voi mi siete venuti incontro per aiutarmi, mi sono sentita — come dire — fra amici, protetta. Forse mi capirete. Spero di sì, e spero anche, cari concittadini, che quello che vi siete tolti da tasca vostra per dare ai miei bambini, venga, come si suol dire, a buon rendere. Io ho promesso che se il mio portafoglio mi verrà restituito, farò in modo di ricompensare queste care persone. Purtroppo finora non mi è stato restituito niente. Questo mi ha molto amareggiato, perché devo constatare che non tutti sono buoni, e quello che mi dispiace è che oltre alla mia somma di denaro, non potrò avere le foto a cui tanto tenevo, specialmente quella di mio papà, che non c'è più: come avevo già scritto, era l'unica foto che avevo.

«Ormai, dopo un mese abbondante, non mi faccio più illusioni, ma questo mi insegnerà ad essere più accorta.

«Concludendo questa mia, ringrazio ancora una volta le "Segnalazioni" e tutti voi che mi avete dato il vosto aiuto materiale e morale: grazie! Prego ancora voi, care "Segnalazioni", di firmare questo scritto con le sole iniziali. Tante grazie. A. D.».

I razzi scaduti delle barche da diporto

«Fra le dotazioni di sicurezza delle barche da diporto ci sono i razzi, che hanno una determinata validità, dopo la quale vanno sostituiti. Mi sono recato alla Capitaneria di porto per consegnare dei razzi scaduti, ma non me li hanno accettati, suggerendomi anzi di buttarli in mare alla prima occasione. Cosa che potrei anche fare, se sapessi che così effettivamente devono comportarsi tutti i diportisti nautici e se avessi la certezza di non contribuire a rovinare l'ambiente. Chi può dare un'indicazione precisa in merito? Grazie per l'ospitalità. P.B.».

Musica a San Luigi

«Care "Segnalazioni", siccome corre voce che nella zona alta del rione di S. Luigi opera un gruppo per un primo apprendimento della musica, pregherei coloro che ne fossero in grado, di darmi qualche più precisa notizia. Ringraziando anticipatamente. E. M.».

Università: replica alla «piccola storia»

«Egregio Direttore, leggo nelle "Segnalazioni" del 1.o febbraio una lettera del prof. Umberto Melotti avversa a una decisione assunta dalla facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste nel giugno 1975 in ordine al conferimento dell'incarico di metodologie sociologiche (corso di laurea in storia). La questione non si presenta certo di particolare attualità, e da questo punto di vista la lettera, e la vistosità della sua presentazione, non mancano di qualche stranezza; resta, a mio parere, nonostante tutto, il segno positivo di un inizio di interesse alle scelte concrete e ai problemi didattici dell'Università che finora non hanno meritato che una troppo scarsa attenzione da parte del suo giornale. Perciò, pur non essendo forse l'approccio dei più felici, ritengo di dover rispondere, in quanto direttamente chiamato in causa.

«Non entro nel merito delle numerose inesattezze contenute nella lettera riguardo alla lunga corrispondenza intercorsa tra la facoltà e il ministero per l'attribuzione dell'incarico di metodologie sociologiche, corrispondenza in realtà solo in parte legata al ricorso a suo tempo presentato dal prof. Melotti; così come non entro nel merito di alcune insinuazioni intorno ai miei presunti "disegni", e al perché dei miei "disegni", insinuazioni che fanno parte del pettegolezzo di corridoio e non di una discussione lunga e motivata quale si svolse allora in facoltà; l'ampio e articolato giudizio negativo sull'attività scientifica del Melotti per le opere più specificatamente connesse alla disciplina in oggetto, è riportato integralmente nel verbale del consiglio di facoltà ed è a disposizione di chiunque voglia prenderne visione (anche del giornale, beninteso, se intendesse pubblicarlo). Nel curriculum presentato al consiglio di facoltà, il prof. Melotti si qualificava anche come studioso particolarmente interessato ai problemi che saldano la ricerca sociologica a quella storica: prospettiva quanto mai promettente per una disciplina che andava appunto inserita in un corso di laurea in storia. L'esame attento delle sue opere che chiaramente intendevano qualificarsi in tale direzione mi ha persuaso che in realtà non era così se non in termini superficiali, approssimativi, spesso totalmente arbitrari: e tale persuasione è stata condivisa dalla gran parte dei colleghi allora presenti nell'istituto di storia e della maggioranza della facoltà.

«Il vittimismo è di moda e facile è l'insinuazione, tanto più quando le questioni di cui si tratta sono complesse e non sempre di facile divulgazione. Ma né ora né allora i giudizi formulati hanno avuto una confutazione in termini puntuali. Che è ciò che in ultima istanza conta, e non i richiami generici al numero di libri scritti o alle fascette editoriali dei presentatori. Giovanni Miccoli».

Da oggi il convegno patrocinato dalla CRT su imprese e inflazione

Organizzato col patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste, avrà inizio oggi l'annunciato convegno sul tema «Le imprese di fronte all'inflazione», promosso dall'Ordine dei commercialisti e dall'Istituto di ragioneria della nostra Università. Il convegno, che durerà tre giorni, si apre alle 16 presso la sala di via San Nicolò 7.

LE ORE DELLA CITTA'

Liriche al «Carso»

Domani, venerdì 4, alle 19, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, avrà luogo l'annunciata presentazione del volume di liriche «Addio gabbiano Jonathan», scritto da Graziano Comite e illustrato da Livio Rosignano. Ennio Emili, Mario Licalsi e lo stesso autore si avvicenderanno, in chiave critica, di di lettura e di commento nell'interpretazione del testo.

Autieri in congedo

La Sezione triestina dell'ANAI ha dato il via all'«operazione tesseramento 1977». Gli autieri in congedo iscritti all'associazione sono invitati a rinnovare l'adesione. A tale scopo la sede, nella Casa del Combattente, è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20. Saranno cordialmente accolti anche quanti desiderano dare l'adesione per la prima volta.

Al Val

Lunedì prossimo al Val alle ore 16.30 (nella sede del CCA, piazza Verdi 1) avrà luogo un incontro con la direzione e la compagnia del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia su «L'Idealista», che dopo il successo locale verrà fra poco rappresentato in Jugoslavia. Sono invitati quanti si interessani dell'argomento.

Convegni «Maria Cristina»

Assolvendo a una delle finalità dei convegni, che è quella di compiere opere di bene, come da parecchi anni si terrà al Circolo ufficiali del Presidio di via dell'Università 2, un bridge canasta, al quale sono in vitate le aderenti e simpatizzanti.

Le iniezioni all'Eca

L'Ente comunale di assistenza rammenta che per poter fruire dei servizi dell'ambulatorio iniettivo in funzione presso la sede di via Pascoli 31, gli interessati devono presentare la prescrizione medica relativa. L'ambulatorio è aperto nei giorni feriali dalle 11.30 alle 13.30, e il servizio, come noto, è gratuito.

Famiglia di Grisignana

Domenica 6 febbraio, nella ricorrenza della festa di San Biagio, la Famiglia di Grisignana, aderente all'Unione degli istriani, farà celebrare da don Pino Rocco, alle ore 17, una messa nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, in via Manzoni. Dopo il rito religioso tutti i partecipanti si ritroveranno nella sala maggiore dell'Unione, in via Silvio Pellico 2, dove sarà offerto un rinfresco. Seguirà un ballo sociale. Tutti i paesani e amici sono invitati a intervenire.

Rotary Club

«Terremoti: cosa fare» è il titolo della conversazione in programma per oggi al Rotary Club Trieste. Il tema sarà autorevolmente trattato dal prof. Antonio Marussi al termine della riunione conviviale delle 13.

Inps: ritardi nei pagamenti di alcune categorie di pensioni

La direzione della locale sede provinciale dell'INPS comunica che, a causa della concomitanza, presso il proprio centro elettronico, delle operazioni di rinnovo degli ordinativi di pagamento con altre massicce operazioni elaborative e di stampa, si sta determinando qualche ritardo nell'invio agli uffici pagatori degli ordini relativi al pagamento delle pensioni di categoria PMO, IO e di alcune altre in scadenza fra il 1.o e il 7 febbraio.

In particolare, per quanto riguarda le pensioni dei marittimi, si ritiene che i ratei di febbraio-marzo 1977 non potranno essere messi in pagamento prima dell'inizio dell'entrante settimana mentre, con qualche giorno di ritardo rispetto alla ordinaria scadenza, saranno pagate anche le pensioni di invalidità.

Ancora riguardo alle pensioni della categoria PMO di importo diverso dal trattamento minimo, viene fatto presente che il rateo di febbraio dovrà essere corrisposto secondo le misure in vigore per il 1976, con riserva di conguaglio, previa determinazione del mensile spettante per il 1977, in occasione del pagamento dei successivi bimestri.

Cecchetti a Treviso

Alla galleria d'arte «La Cave 2», a Treviso, il pittore concittadino Aldo Cecchetti esporrà dal 5 al 18 febbraio. La vernice avrà luogo sabato alle ore 18.30, alla presenza di esponenti del mondo dell'arte e invitati.

Oggi Voghera alla Fidapa

Alla Fidapa, oggi giovedì, alle 18, nella sala di via Rossini 4, gentilmente concessa, Giorgio Voghera parlerà delle sue impressioni sui sistemi d'istruzione in Israele.

Col CCBT a Sappada

Il Circolo Citizen's Band Trieste organizza per domenica prossima, 6 febbraio, una gita a Sappada. Informazioni e iscrizioni nella sede di strada per Longera 37, dalle 19.30 alle 20.30.

Cinema del ragazzo

«Ursus nella valle dei leoni»: straordinarie avventure del mitologico eroe narrate in cinemascope-technicolor, oggi sullo schermo della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari. Ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Inizio film ore 17, termine ore 18.30. Non si ripete il primo tempo.

Foto Blow in

Tutta la gamma dei prodotti Ilford e degli obiettivi Soligor — nuova generazione — e Macro Zoom per tutte le macchine. *Blow In*, via Ginnastica, angolo via Brunner.

I saldi di calzature

offerti in questi giorni da *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, sono garanzia di autentica occasione perché rappresentano il meglio della produzione nazionale. Una visita al negozio *Calzature Alta Moda* è un dovere per la clientela avveduta.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

DESTANO PREOCCUPAZIONI LE INDUSTRIE

Anche di là dal confine temuti gli inquinamenti

Il 1977 è stato proclamato «anno della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale»

Una temporanea battuta d'arresto si è avuta nella progettazione del nuovo autoporto di Fiume, che dovrebbe essere costituito — nell'ambito di una superficie di «27 ettari» — da «officine, autorimesse, impianti ricettivi per il personale viaggiante, una catena di servizi di assistenza tecnica per autotreni e mezzi di trasporto su scala internazionale oltre che jugoslava».

In occasione di un incontro promosso dall'esecutivo del Comune di Fiume i «rappresentanti della costruenda zona industriale» hanno voluto infatti sottolineare la «pericolosa porosità» del terreno prescelto. La costruzione di officine nella zona — è stato affermato — potrebbe rendere molto frequenti in futuro gli scarichi di «acidi e oli inquinanti», mettendo così «a repentaglio la purezza delle acque potabili del Grobniciano che alimentano il capoluogo del Quarnero».

Al problema del pericolo degli inquinamenti nel Quarnero hanno fatto esplicito riferimento — secondo una corrispondenza giornalistica di Rosi Gasparini pubblicata a Fiume — il biologo dott. Crnkovic, l'ing. Kruzic del consiglio regionale per la tutela dell'habitat, l'ing. Randic del «progetto Adriatico III». Tra tre anni circa — è stato ricordato — «nel bacino del Quarnero verranno manipolate centinaia di milioni di tonnellate di petrolio greggio». Sarebbe quindi questo il momento «di organizzare un severo servizio di sorveglianza e assistenza», un servizio che dovrebbe includere «un controllo dall'aria, tramite elicotteri, in quanto le chiazze inquinanti sono meglio individuabili dall'alto che da bordo».

Giudizi più ottimistici, anche in riferimento al recente «inquinamento di una vasta zona adriatica al largo della costa tra Rovigno e Parenzo», sono stati espressi dai capitani Anton Ruzic e Josip Lazaric — rispettivamente «capitano del porto di Pola e ispettore alla sicurezza della navigazione» — nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso la capitaneria del porto di Pola. La situazione — è stato affermato — «è sotto controllo», la fascia occidentale costiera istriana «non corre pericoli immediati», tutti i Comuni dell'Istria occidentale e le autorità fiumane si sono impegnati «a impiegare tutte le forze e mezzi esistenti» in caso di necessità.

Una valutazione più cauta — sull'episodio del «mazut» segnalato da Rovigno — è stata fornita invece dal dott. Petar Stroko, direttore del Centro ricerche marine dell'Istituto zagabrese «Boskovic». Secondo lo studioso le conseguenze «di tanto spurgo di residuati della nafta non sono cosa da niente, dato che si faranno sentire sulla flora e sulla fauna».

Con un processo destinato a durare «molto», una parte della grande massa oleosa sarebbe destinata a «calare a fondo» e ad essere «assorbita dai microorganismi», mentre un'altra parte potrebbe diventare innocua «per effetto dei raggi solari». Anche se qualche «isola» di minore consistenza potrebbe ancora raggiungere qualche tratto della costa, per ora «l'unico esito negativo dell'inquinamento» sarebbe costituito dalla fine di una decina di cormorani e gabbiani, «uccisi non dagli effetti chimici bensì dal fatto che l'olio gli ha tarpato le ali». Sarebbe comunque di per sé un «male» — secondo il dott. Stroko — la concreta conferma della possibilità che la «presenza di residui oleosi» venga accertata «con molto ritardo» rispetto al momento del primo verificarsi di tali fenomeni.

Il problema di fondo — quello della progressiva «contaminazione dell'ambiente provocata dai processi di inurbamento, dall'industrializzazione e dal fantastico sviluppo del traffico» — continua a destare comunque grandi preoccupazioni in Jugoslavia, ove è stato deciso addirittura che il 1977 sia considerato «l'Anno della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale». Si afferma che «oggi come oggi non più di un terzo degli jugoslavi può dire di respirare un'aria che sia pura» e ciò costituirebbe «la prova della serietà del problema e dell'assoluta urgenza di mobilitare tutte le forze della società».

L'organizzazione dell'«Alleanza socialista del popolo lavoratore jugoslavo» avrebbe quindi predisposto un «programma di attività», che prevede anche specifiche iniziative delle comunità locali e delle organizzazioni produttive a difesa dell'ambiente naturale. «Le azioni in corso e quelle che verranno disposte in seguito» non dovrebbero concludersi «in questo 1977», ma essere proiettate «anche negli anni che vengono».

Questi buoni propositi sembrano destinati a cozzare ad ogni modo — almeno per quanto riguarda la zona dell'Alto Adriatico amministrata dalla Jugoslavia — con le difficoltà derivanti dalle trasformazioni in atto in quell'area. Proprio nell'anno testè conclusosi il porto di Capodistria avrebbe registrato un nuovo record, con una «manipolazione globale di 2 milioni 128 mila tonnellate di merci», grazie principalmente — oltre che all'impiego saltuario di studenti utilizzati anche in questi giorni per la «cernita della frutta tropicale» — alla «maggiore importazione di petrolio» e nonostante la «lentezza» con la quale vengono stanziati i mezzi finanziari previsti per la realizzazione del programma di investimenti in quegli impianti portuali.

Sull'altro versante della penisola istriana il porto di Fiume ha fatto registrare nel 1976 il nuovo «record assoluto» dell'ordine di 12,6 milioni di tonnellate, grazie fondamentalmente al «movimento dei petroli e loro derivati». Né vanno dimenticate in proposito determinate cifre di consuntivo — «l'ascesa dei transiti merceologici per l'estero che hanno fatto segnare un quantitativo complessivo vicino ai 4,9 milioni di tonnellate», il primo posto tra «i clienti esteri» ottenuto dalla Cecoslovacchia per il secondo anno consecutivo, i carichi in transito per l'Austria, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria, la Germania Occidentale, «altri Paesi del retroterra centro-europeo» — o di preventivo, fra cui: la manipolazione dei container nel bacino ausiliario di Braidiza e la realizzazione di un nuovo scalo legnami — che sarà «collegato direttamente con la ferrovia istriana al raccordo di Stallie» — nell'insenatura di Brsica alla foce dell'Arsa.

Le premesse per l'acquisizione di risultati produttivi di rilevanza ancora maggiore potrebbero essere poste oltre confine dal potenziamento della flotta della «Jugolinija» — in particolare nelle «capacità di trasporto dei carichi containerizzati» — oltre che, nell'ambito di quella flotta, dalla migliore utilizzazione delle attuali 71 unità — per una «consistenza complessiva di oltre 750 mila tonn. di portata lorda» — che nel corso del 1976 sono riuscite ad effettuare 386 viaggi «sulle dieci linee regolari per quasi tutti i mari del mondo e nel servizio di libera navigazione».

Analoghi ambiziosi obiettivi sembra proporsi il consorzio «Jadranbrod» — ente di coordinamento dell'attività dei cinque maggiori cantieri navali jugoslavi — che, come precisato nei giorni scorsi a Pola nella periodica conferenza della «lega dei comunisti» del settore, tende ad assicurare a breve scadenza «l'ammodernamento della flotta nazionale» con un rilancio della cantieristica basato sulla «incentivazione della produttività del lavoro» e sulla «riduzione proporzionale dei costi di produzione».

Mario Dassovich

La nuova consulta della Cassa giornalisti

Si è riunita nella sede dell'Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia, la neo costituita consulta regionale della Cassa autonoma di previdenza integrativa sanitaria per i giornalisti italiani (CASAGIT), presieduta dal fiduciario uscente, G.M. Cojutti.

Erano presenti anche il presidente dell'Associazione della Stampa, Danilo Soli e il presidente del Consiglio dell'ordine regionale dei giornalisti, Italo Soncini.

Il fiduciario uscente ha riferito sull'esito delle elezioni dei delegati all'assemblea nazionale, elezioni che hanno anche portato al rinnovo della consulta regionale della Cassa che risulta composta dai giornalisti G.M. Cojutti, Giorgio Milossevich e Manlio Granbassi. I primi due sono inoltre delegati all'assemblea nazionale.

Tutti i presenti hanno avuto parole di elogio per l'opera svolta dal collega Cojutti e l'hanno riconfermato nell'incarico di fiduciario regionale della Cassa.

Un posto di bidello è messo a concorso dal Comune di Duino Aurisina. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di quel municipio ogni giorno dalle 9 alle 11.30.

RIAPERTI I TERMINI

Posizione INPS di chi lavorò nella «Zona B»

Il patronato dell'Ente nazionale di assistenza sociale, ENAS, comunica che a seguito dell'approvazione in sede deliberante da parte della commissione lavoro e previdenza del Senato di un disegno di legge che riapre i termini per la validità della legge 30-3-65 n. 226 concernente la regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani provenienti dalla Zona B, «i lavoratori italiani, già residenti nella Zona B del territorio di Trieste che abbiano trasferito definitivamente la loro residenza in altra parte del territorio italiano in qualità di profughi, hanno facoltà di chiedere la regolarizzazione della posizione assicurativa all'INPS per i periodi di lavoro prestato nella suddetta Zona tra il 1.o maggio 1945 e il 5 ottobre 1956».

La regolarizzazione, che potrà esser richiesta anche dai superstiti dei lavoratori, sarà effettuata a condizione che i contributi versati nell'assicurazione jugoslava non abbiano dato luogo a liquidazione di pensione.

La riapertura dei termini per ottenere i benefici previsti dalla citata legge 226 viene ad eliminare quelle disparità di trattamento e quelle lacune legislative che erano motivo di notevole danno per i profughi provenienti dalla Zona B.

Per ulteriori informazioni e l'assistenza del caso gli interessati possono rivolgersi alla sede del patronato ENAS di via Crispi 5, nelle ore d'ufficio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enrico Miceu da Vittoria Genangeli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Venezian nel 12.o anniv. (3-2) dalla moglie e dal figlio 15.000 pro Villaggio del Fanciullo, e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Ongaro nel V anniv. dalla fam. Carini - Baisero 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della prof.ssa Ester Bastiani nel 1.o anniv. (3-2) da Ondina e Flavio Ferrante 10.000 pro Ente nazionale protezione del fanciullo.

In memoria di Primo Broggiato nell'8.o anniv. (3-2) dalla moglie 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Strudthoff nel III anniv. dalla moglie Roberta 10.000, dai suoceri Giuseppe ed Edea Marko 10.000, da Claudio e Fioretta Strudthoff 10.000, da Piero e Marina Longo 10.000 pro Fondo Mario Strudthoff (Cassa scolastica) Liceo «G. Oberdan»; da Sergio e Marucci Strudthoff 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Premio laurea prof. Strudthoff (Università degli Studi).

In memoria del dott. Claudio Cocevar per il compleanno (3-2) dalla mamma 10.000, dagli zii Libera e Ottone 10.000, da zia Stella 10.000, dagli zii Clelia e Nino 5000, da zia Anna 5000, da zia Fanuci 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi Alpini).

In memoria di Giovanni Pinamonti nel IV anniv. (3-2) da parte dei suoi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Fragiacomo nel 10.o anniv. dai familiari 20 mila pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia Salvadori nel 20.o anniv. da U. Salvadori - Fortuna 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Arnaldo Scacciati nel II anniv. dalle fam. Scacciati - Callerio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Mario Faretra da Irma e Marcello Cordovado 10.000 pro ECA; da Ferdinanda, Fini e Gianfranco Granbassi 10.000, da Maria e Guido Granbassi 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Carlina e Manlio Granbassi 10.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Walter Codri a 1 mese dalla scomparsa dalla mamma, papà e sorella Manuela 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (infanzia abbandonata), 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli zii Sonia e Nino e cugino Maurizio 10.000 pro Associazione italiana ass. spastici (bambini).

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 22 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Oratorio Salesiano, e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Livio Bertolo nell'8.o anniv. dalla figlia Giordana Bertolo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla suocera Libera Cante 3000 pro Lega Nazionale, e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pino Müllner nel 9.o anniv. (3-2) dai fratelli e sorelle 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Chierego per il compleanno (2-2) dal marito, figli e nuora 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elly Sala nel V anniv. da Marina Piccoli 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Arnaldo Scacciati nel II anniv. (3-2) dalla fam. De Santis 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Ramani ved. Parovel dal Centro Italiano Femminile 10.000, da Mary Polacco 5000, pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Alma Zuccheri 10.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli (Centro); da Rosa, Albina e Carla Perini 5000, dalla fam. Leo Wolter 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Tina Russo - Cirillo da Fausta e Libero Pinamonti 20.000, da Tina Sponza De Lorenzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luisa e Giovanni Gabrielli 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla fam. Bette 25.000 pro Scuola materna Ludovico Deangeli Tesis di Vivaro (Pordenone); da Vincenzo e Rosanna Antonini 25 mila pro Parr. Madonna del Mare; dall'ing. Manlio Lippi 10.000 pro ANFFaS; da Tullio e Luciana Policastro 10.000, da Pino e Fioretta Deforza 10.000, da Renato e Mariuccia Gentilli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Pregara ved. Visintini da Natale, Erminio, Primo, Celeste, Mario e Alfonso 30.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Lina Grego da Graziella ed Eleonora Nachich 20.000 pro ANFFaS; da Maria Parovel 10 mila pro Conf. femminile S. Vincenzo di Roiano; da G. Sacchi 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria della prof.ssa Maria Scoda da Paolo ed Eugenia Marasso 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo; da Maria Pittau e Maria Stefani 10.000 pro Scuola media Campi Elisi (Premio prof. Maria Scoda).

In memoria di Giorgina Cividino dalla fam. Marussi 10.000 pro Centro ed. spastici (CEST).

In memoria di Federica Biagi da Noëlie Rizzi 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria dei propri cari da G. L. 15.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Nerina Visini in Picchetti dai dirigenti e personale Cassa Marittima Adriatica 35.500 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 35.500 pro Reparto rianimazione (Osp. Maggiore); da Maria ed Antonia Druscovich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando Savona dalla presidenza, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, e il personale dell'Istituto autonomo delle case popolari di Trieste 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. Giuseppe Perini dall'assessore, direttore e colleghi della Ripartizione VII assistenza sociale 32.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Smicikias ved. Pavesi madre dell'insegnante Evelina Bisiani dai colleghi 50.000 pro Biblioteca della Scuola elementare «F. Dardi».

In memoria di Mario Fonda dagli amici della «Meta» 70.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Tina Russo Cirillo da Ketty Buich 10.000 pro A.N.F.Fa.S.; da Talia e Ferruccio Arnerich 10.000, dalla fam. Noè 10.000 pro Parrocchia S. Rita; dalla fam. Amabilino 10.000, da Antonio e Gianna Servello 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla fam. Giglio 25.000, dalla fam. Graziadei 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Gabriella e Lina Grego da Nucci, Bianca e Luciano 20.000 pro Monastero Carmelitane Scalze (Venezia).

In memoria del dott. avv. Mario Faretra da Lina Battista, Fulvia Fonda, Maria Latini, Laura Ravalico 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo Beata Vergine del Soccorso; da Giampaola Corte 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Ghersini - Cesca 15.000, da Elena e Guido Botteri 10.000, da Maria e Gildo Silvestri 5000 pro Unione lotta distrofia muscolare; da Paola Mandich 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Tina De Lorenzi e Fiammetta Talamo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gemma Baruch 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Vittoria Prioglio 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Gianne Servello e Giorgina Sponza 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dai cugini Dina e Dino Saraval 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Kiki Grassi Pitassi).

In memoria di Mario Forni dal cugino Giovanni Forni 10.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Arcangelo Bruno dalle fam.: Zamboni, Gigante, Arzioni, Rossi, Visintin, Mollo 18.000, dalle fam.: Dobrowolny, Frescura, Cesana, Grego, Gioseffi, Scamperle 18.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri); da Lucio e Lucia Dado 10.000 pro Scuola Bergamas (Fondo Puleo); da Glauco e Grazia Decorti 10.000 pro Centro di cardiologia (Osp. Maggiore); dai condomini di viale Miramare 37, 22 mila pro Istituto dei Poveri; da Alberto, Livio, Giorgio e Salvatore Chiriaco 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Fonda da Aldo e Mafalda Maracchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof.ssa Maria Scoda da Bianca Maria Patrizio 3 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Antonietta Mari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmelita Mossari ved. Pappucia da Odetta - Ruggero e Marilù 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Elvio Guagnini e fam. 20.000, dalla fam. Forlì 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia e Vittorio Levi 5000, da Rina Battisti 5000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; dai cugini Bianca ed Ugo de Alfaro (Torino) 15.000 dalle famiglie dei cugini Bidoli 20 mila pro Casa di Riposo di Clauzetto; da Dora ed Oreste Inchiostri 3 mila pro Lega Nazionale (Sez. Dalmazia); dai proff. Fulvio e Giuliana Ongaro 5000, da Flavio e Luisella Staffieri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio de Goracuchi dalla fam. Genel 5000 pro Lega Nazionale; dalla cugina Margherita Cumani 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gina Petz 5000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria di Lina Grego dalla fam. Macrì 20.000, dalle ex socie dell'Associazione S. Lucia 150.000 pro Convento Suore Carmelitane di Venezia; da Mira Bole 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria della madre da N.N. 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Ada Sperani ved. Brovedani da Emilia Bartoli 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Alessandro Chinelli da Marcella Mahne 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Visintini da Maria Macor 5000 pro Società Signore Evangeliche, e 5000 pro Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria di Bruno Colussi dalle fam. Travani, Della Barca 5000 pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Saverio Stella dai ragazzi dell'Istituto statale d'arte «E. Nordio» 32.000 pro Centro tumori; da Dina Marinuzzi 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Ferdinando Hodnik dalla fam. Luzzatto 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Girolamo Voce dal personale dell'Ufficio provinciale M.C.T.C. di Trieste 33.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Perini dal personale dell'Ufficio provinciale M.C.T.C. di Trieste 33.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Remigio Marion dai colleghi economato dell'Acegat 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Petronio da Nives e Raimondo Malusà 10.000 pro Rep. cardiologia - Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Iolanda e Sergio Filini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alessandro Chinelli dalle fam. ing. Giacomo Sicchi ed Ezio Rinaldi 10.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Gianna Rismondo da Bruna [illegible] ed Edda 10.000 pro Centro tumori.

SECONDO LE PIU' RECENTI RILEVAZIONI STATISTICHE

MAGGIORE LA «TENUTA» DEI NODI MATRIMONIALI

Oltre alle domande di divorzio, (come in tutto il Paese) qui da noi sono diminuite anche quelle di separazione

Una diminuzione sia delle domande di divorzio, sia delle richieste di separazione legale si è registrata nel Friuli - Venezia Giulia. Lo rivelano i più recenti dati statistici disponibili che si riferiscono ai primi sei mesi dell'anno scorso. In questo tratto di tempo, nell'intera Repubblica Italiana, hanno chiesto di divorziare 6 mila 199 coppie: il 2,76 per cento in meno, rispetto al corrispondente semestre del 1975. Sul piano nazionale — contrariamente a quanto è avvenuto nella nostra regione — sono aumentate, invece, le domande di separazione, passate nello stesso arco di tempo da 14 mila 764 a 16 mila 757, con uno sbalzo del 13,50 p.c.

In particolare, le istanze di separazione consensuale sono aumentate del 4,28 p.c. (da 9 mila 103 a 9 mila 494) e quelle in via contenziosa del 28,30 p.c. (da 5 mila 661 a 7 mila 263).

Per quanto concerne i divorzi, la più sensibile diminuzione in valore percentuale è stata del 45 p.c. e si è avuta nel Molise, dove le nuove domande di scioglimento del vincolo matrimoniale sono diminuite da 20 a 11. In Calabria la flessione è stata del 23,04 p.c. (da 191 a 147 istanze), nel Friuli-Venezia Giulia del 22,41 p.c. (da 232 a 180), nelle Marche del 20,83 p.c. (da 48 a 38), nel Trentino - Alto Adige del 16 p.c. (da 100 a 84), in Liguria del 14,60 p.c. (da 404 a 345), in Puglia dell'11,04 p.c. (da 299 a 266), in Campania del 10,54 p.c. (da 664 a 594), in Umbria del 7,14 p.c. (da 42 a 39), nel Lazio del 5,92 p.c. (da 963 a 906), nel Veneto del 5,68 p.c. (da 229 a 216), in Piemonte e Val d'Aosta del 5,64 p.c. (da 656 a 619) e in Lombardia dell'1,65 p.c. (da mille 214 a mille 194). Incrementi si sono avuti di contro, nelle restanti regioni: del 41,38 p.c. in Basilicata (da 29 a 41 domande di divorzio), del 33,75 p.c. in Sardegna (da 80 a 107), del 28,82 p.c. in Sicilia (da 288 a 371), del 28,77 p.c. in Abruzzo (da 73 a 94), del 12,92 p.c. in Emilia - Romagna (da 503 a 568) e dell'11,47 p.c. in Toscana (da 340 a 379).

Il più forte aumento di richieste di separazione si è avuto in Campania dove nel primo semestre dello scorso anno esse hanno raggiunto il numero di 1.454, il 76,89 p.c. in più rispetto allo stesso periodo del '75. In Sardegna sono state presentate 291 domande di separazione (+53,97 p.c.), in Abruzzo 189 (+46,51 p.c.), in Sicilia 625 (+31,03 p.c.), in Puglia 866 (+30,82 p.c.), nel Veneto 766 (+29,95 p.c.), in Emilia - Romagna 1.550 (+ 20,90 p.c.), in Toscana 1.107 (+17,39 p.c.), nelle Marche 114 (+8,57 p.c.), in Liguria 1.009 (+8,039 p.c.), nel Lazio 2.607 (+7,95 p.c.) in Umbria 159 (+6,71 p.c.), in Calabria 205 (+3,53 p.c.), nel Trentino - Alto Adige 232 (+3,11 p.c.) e in Lombardia 3 mila 337 (+2,05 p.c.).

Diminuzioni si sono registrate nel Molise (da 19 a 17, il 10,53 p.c. in meno), nel Friuli - Venezia Giulia (da 446 a 419, il 6,05 p.c. in meno), in Piemonte e Val d'Aosta (da mille 817 a mille 752, il 3,58 p.c. in meno) e in Basilicata (da 59 a 58, l'1,69 p.c. in meno).

Al Molise va anche il primato della litigiosità dei coniugi, dato che per il 94,12 p.c. delle richieste di separazione presentate in quella regione nel primo semestre dell'anno passato si renderà necessario l'intervento del magistrato.

Nel Friuli - Venezia Giulia le domande di separazione in via contenziosa rappresentavano il 36,28 p.c. del totale.

Nella media nazionale i procedimenti di separazione contenziosa sopravvenuti durante il primo semestre '76 sono ammontate al 43,34 p.c. delle istanze complessivamente presentate.

Dibattito sulla scuola

Il Centro pedagogico di lettura di via della Bastia 2, promuove per domani, venerdì 4 con inizio alle ore 17, una tavola rotonda su «I servizi psicologici e sociali nella scuola, in relazione ai rapporti ed alle possibilità esistenti».

Terranno la relazione introduttiva il dott. Grubissa e il dott. Gherbassi; seguirà un dibattito.

AL «NAZIONALE» DALLE 16 ALLE 22

Torna sullo schermo il Friuli tormentato

Cinque proiezioni con ingresso gratuito di «Dietro le spiagge, sopra le colline»

In considerazione dello straordinario interesse suscitato dalla presentazione al cinema «Nazionale» di Trieste, dei due documentari a colori con immagini del Friuli antecedenti e successive alla tragedia del terremoto e dell'eccezionale affluenza di pubblico alle due esecuzioni dello scorso 20 gennaio, l'Amministrazione regionale ne ha disposto cinque ulteriori repliche consecutive, tra il pomeriggio e la serata di oggi, giovedì 3, sempre nella medesima sala del «Nazionale».

Come si è già avuto occasione di informare, i documentari si intitolano «Dietro le spiagge, sopra le colline», con stupende visioni del Friuli ancora fuori dal dramma, e «Friuli, 6 maggio 1976», sequenze angosciose di un «dopo» che gradualmente va modificandosi e migliorando.

Le proiezioni si inizieranno puntualmente alle 16, alle 17.30, alle 19, alle 20.30 e alle 22: l'ingresso è libero a tutti, con priorità per coloro, i quali il 20 gennaio, benché in possesso dell'invito personale, non sono riusciti ad entrare nel cinema a causa della ressa e dell'esaurimento dei posti.

I film sono stati prodotti — a cura dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Giunta regionale — dal Centro di cinematografia sociale di Trieste, con la regia di Giulio Mauri e il commento illustrativo di Valeria Bombaci.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Sindacale

«Capodanno 1977» alla «Sofianopulo». La mostra di pittura, scultura e grafica, che il Sindacato Cgdl-Uil promuove annualmente, ha avuto in questa edizione, poche adesioni da fuori Trieste.

Notevoli, per la qualità, i monfalconesi Sergio Pascoli e Armando Pizzignac, mentre fra i locali non c'è che l'imbarazzo della scelta. La graffiante ironia di Pino Caldarulo, il vigore impressionista di Vittorio Cossutta, la luminosità da affresco di Sergio Micalesco, il racconto magico di Guido Volpi, la fresca Parigi di Fabio Zubini, il Carso autunnale di Roberto Kozman, il ricordo del mare di Vladimiro Razem.

Nell'acquarello abbiamo Lido Dambrosi, nel disegno di figura Luciano Damini, nell'incisione Olivia Siauss, nella scultura Elena Dibitonto, fra gli sperimentatori Flavio Girolomini, fra i nomi noti Aldo Rigotti e Antonietta Revere, Carmelo Vranich e Elena Privitera, fra i nomi da ricordare Nando Ferri. Ce ne sono molti altri e a tutti va il nostro plauso.

DUE AUSTRIACI

Kristian Schweinfurter ed Ernst Zdrahal alla Cartesius. Benedetti siano i viennesi che, eredi di una grande cultura, sanno essere chiari anche quando parlano oscuro. Non è un paradosso. Voglio dire che, accettata la moda del surrealismo, ossia del parlar oscuro, almeno questi artisti non ci aggiungono giustificazioni presuntuose e pretestuose, impegni sociali, politici, ecologici e profezie varie.

Scrive Zdrahal: «I miei quadri non presentano per l'osservatore difficoltà di meditazione. I miei quadri proiettano all'esterno i conflitti interiori senza possibilità di soluzione. Mi si offre così il fattore di sicurezza della sopravvivenza e dell'esperienza». Scrive Schweinfurter: «Nelle mie opere cerco di armonizzare l'automatismo del surrealismo classico e gli elementi ornamentali dello Jugendstil. Le superfici vengono poste su un piano di maggiore equivalenza, consentendo all'elemento lineare di precisarsi di più».

Per chi vuole ci sono anche le precisazioni tecniche e tematiche di Schweinfurter: disegni a inchiostro di china lavorati in parte a pennarelli a colori solubili, stesi su carta appositamente preparata; forme vegetali concrescenti e simboli che armonizzano scene della natura e della fantasia. Zdrahal, oltre ai disegni in negativo su fondo nero, adopera la carta sensibilizzata che gli permette di trasferire reperti fotografici. Ottiene così un effetto sfumato, evanescente dell'immagine reale e una precisa concretezza dell'immagine disegnata. Entrambi sono bravissimi nel disegno e nell'incisione.

CAZZANIGA

Giancarlo Cazzaniga alla Galleria dei Rettori. Affidiamoci a Cazzaniga. Ci porta fra le ginestre dei dirupi, fra le ninfee delle paludi, dove il papavero esplode improvviso ai bordi del grano. Pittore della natura, con un estro e con un trasporto al giorno d'oggi rarissimo, Cazzaniga riesce a darci nelle sue opere migliori — disegni e pastelli e oli ispirati dalla Versilia, dal Cinquale, dalla Maremma, dalla Romagna e dalla natia Lombardia — quel sapore aspro e profumato del paesaggio italiano, che è così bello nei pochi luoghi dove è rimasto bello.

C'è il gusto della scoperta improvvisa, la fierezza di cogliere con un solo segno o con l'accordo di due colori stridenti, la verità del particolare che l'occhio dell'artista vede per la prima volta, anche se sono trascorsi secoli e secoli di paesaggismo.

Diciamolo con franchezza: non sempre Cazzaniga ha il coraggio del confronto con il vero. Anche lui soggiace a tratti al modernismo. Ci sono ammiccamenti al gergo di moda. Informale, gestuale, segnico, nuovastrazione... Importa niente quale sia la cifra del momento. Ma gli si perdona volentieri codeste cadute, perché poi riprende a raccontare con estro e con trasporto. Ed anche le cadute, talvolta, servono. Scrive Vittorio Fagone: «Il colore sottile, quasi estenuato, che noi vediamo trasmutare nei suoi quadri deriva sì dalla tradizione padana, ma s'accorda anche con accesa intenzione a Bonnard, a Sutherland: le inesaurite "ore" del naturale».

Giancarlo Cazzaniga è nato a Monza nel 1930. Dal 1957 è presente alle più importanti rassegne nazionali e internazionali. Vive e lavora a Milano.

I. N.

DIVENTA CASA DELLO STUDENTE

(Italfoto)

L'albergo «Regina» diventa Casa dello Studente: il documento che sancisce la concessione in «comodato» dell'edificio all'Opera Universitaria è stato sottoscritto dal presidente di questa e dall'amministratore delegato della SIT (Società Immobiliare Triestina). Sarà così possibile dare ospitalità agli universitari provenienti dai comuni friulani colpiti dal terremoto, senza pregiudizio per i provenienti da altre zone che abbiano diritto all'alloggio per le loro disagiate condizioni economiche. I lavori di ripristino, necessari a causa della prolungata inutilizzazione dell'immobile, saranno ultimati entro breve tempo, sì da consentire al più presto l'entrata degli studenti assegnatari.

RISULTATI DI UN RECENTE CONCORSO DI ANALISI

Ottima qualificazione del Laboratorio d'igiene

Indici di efficienza superiori alla media registrati dal reparto medico-micrografico - Attività attuale

Per dodici settimane numerosi laboratori chimico clinici del Friuli-Venezia Giulia e della Toscana hanno condotto a ripetizione una serie di esami su undici sostanze: glucosio, urea, proteine, creatinina, acido urico, fosforo, cloruri, sodio, potassio, calcio, ferro. Un vero e proprio controllo di qualità dei sistemi di analisi in uso nei vari laboratori indetto dalle Società italiane di patologia clinica e di biochimica clinica in collaborazione con la ditta farmaceutica Sclavo, che ha fornito i necessari sieri di controllo.

Una valutazione dell'efficienza dei laboratori di analisi, nella quale il reparto medico-micrografico del Laboratorio di igiene e profilassi della Provincia di Trieste si è tuttavia comportato in maniera eccellente, denunciando indici di efficienza nettamente superiori alla media: in nove delle undici determinazioni le analisi sono risultate notevolmente più esatte, in percentuale, della media degli altri laboratori in concorso.

«Un risultato che conferma la qualità del nostro lavoro e la preparazione del nostro personale», afferma il dott. Eugenio Zacchi, coadiutore del reparto e ora anche facente funzioni di direttore, essendo il posto vacante da un anno. Il personale del reparto è tuttavia ridotto all'osso: tre biologi e un chimico (due hanno un contratto di assistente di ruolo, gli altri due un incarico rinnovabile ogni sei mesi), più quattro tecnici di laboratorio.

«Eppure — continua il dott. Zacchi — portiamo avanti analisi in quattro settori: chimica clinica, ematologia e istologia, immunologia, batteriologia». E' infatti al reparto medico-micrografico del Laboratorio di igiene che competono certi aspetti della profilassi delle malattie infettive della nostra provincia e il controllo delle acque e degli alimenti. «Eseguiamo le necessarie analisi di controllo su coloro che chiedono il libretto di lavoro e rinnovano il libretto sanitario. In più, riceviamo dai medici scolastici comunali il compito di condurre analisi di accertamento per casi particolari».

Al laboratorio spetta il controllo batteriologico alla rete idrica o in caso di rotture di condotte, e il controllo di eventuali inquinamenti da salmonelle del tifo e altri germi patogeni in scarichi sospetti. Sia d'inverno sia d'estate vengono inoltre effettuate le analisi delle acque del nostro golfo: i dati sono inoltrati agli ufficiali sanitari dei comuni di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, che trasmettono alla Capitaneria di porto il permesso o meno di balneazione. Gli stessi dati arrivano anche sulla scrivania del medico provinciale, che sovrintende al lavoro del laboratorio. Una volta al mese viene analizzata l'acqua circostante gli allevamenti di mitili esistenti a Duino, Santa Croce, Muggia, Sistiana. Per quanto riguarda il controllo degli alimenti, i prelievi di cibi sospetti o facilmente deperibili vengono eseguiti a cura dell'Ufficio d'igiene e degli uffici del medico veterinario provinciale nei mercati e negozi della provincia.

Rimane infine il grosso capitolo delle analisi chimico cliniche, di cui è responsabile il dott. Fabio Zonta, che ha eseguito le analisi per il controllo di qualità di cui si è detto all'inizio: «Il laboratorio esegue tutte le analisi sul sangue e sul siero dei pazienti dell'Ospedale psichiatrico e, attraverso particolari convenzioni con alcune mutue, può anche eseguire analisi per privati, purché questo non pregiudichi il lavoro routinario».

«I nostri fondi — aggiunge il dott. Zacchi — provengono da più fonti, quali la Provincia, la Regione, il ministero della Sanità. Tuttavia non sono sufficienti per fare tutto quanto vorremmo: ad esempio, se potessimo acquistare nuove apparecchiature, potremmo condurre esami anche più sofisticati di quelli che oggi siamo in grado di fare».

Fa. P.

AL CONSIGLIO REGIONALE

Approvato il documento della commissione per le zone terremotate

Il Consiglio regionale ha approvato il documento della commissione speciale per i problemi relativi alle zone terremotate sulla ricostruzione del Friuli. Il documento è diviso in due parti. Nella prima vengono esaminati gli eventi sismici del 1976, la situazione geologica del Friuli, la valutazione globale dei danni (4.400 miliardi di lire) e dei loro effetti sull'economia friulana, il ruolo della Stato, della Regione e delle autonomie locali nel compito fondamentale di avviare le iniziative che consentano la rinascita dell'intera comunità regionale. Nella seconda parte vengono invece delineati gli obiettivi, gli stanziamenti finanziari, il programma e le procedure della ricostruzione.

Nel documento si chiede allo Stato un provvedimento che garantisca un primo stanziamento, necessario a sostenere lo sforzo in atto, teso alla ricostruzione del patrimonio danneggiato ed alla ripresa delle attività produttive. Viene indicata l'esigenza che l'intervento statale, distribuito in un programma di intervento quinquennale, non sia inferiore ai cinquecento miliardi annui.

Consulta rionale

La Consulta rionale di San Giovanni si riunisce questa sera alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto, 3/F con all'ordine del giorno il parere su una richiesta di licenza edilizia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA LIRICA AL «VERDI»

Stasera la terza del «Falstaff» di Salieri

«Falstaff ossia le tre burle» di Antonio Salieri prosegue la sua sorridente parabola al «Verdi». Stasera alle ore 20 va in scena la terza rappresentazione (turni di abbonamento C per platea e palchi, E per gallerie e loggione) con gli stessi interpreti delle precedenti. Regia di Vera Bertinetti; maestro concertatore e direttore Umberto Cattini. Orchestra del Teatro Verdi.

«Casa di bambola» da oggi alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà il film «Casa di bambola» (Technicolor) diretto nel 1973 dal grande regista americano Joseph Losey ed interpretato da Jane Fonda, Trevor Howard, David Warner e Delphine Seyrig. Ispirato direttamente al noto dramma di Ibsen, «Casa di bambola» è uno dei film più interessanti e meno visti dell'opera recente dell'autore de «Il servo» e «Messaggero d'amore».

CONFERENZA-CONCERTO AL CCA

PROFILO DI SALIERI

Ieri sera nella sala maggiore del C.C.A. il maestro Umberto Cattini, direttore del «Falstaff» di Salieri che si rappresenta in questi giorni al «Verdi», ha tenuto — con la collaborazione di alcuni cantanti della compagnia — una breve conversazione con esempi musicali sulla personalità del compositore di Legnago. L'iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco intendeva lumeggiare ulteriormente la figura e l'opera di Antonio Salieri nell'ambiente artistico della Vienna fine-Settecento. In effetti si è trattato di un atto di fede del direttore veronese e dell'Ente dell'«Arena», cui si deve l'operazione di rilettura del teatro di Salieri, operazione che ha nelle riprese delle «Danaides» e di «Prima la musica e poi le parole» (quest'ultima già realizzata qualche anno fa a Spoleto da Menotti) i prossimi appuntamenti. Cattini ha ripetuto in sintesi quanto è stato più analiticamente detto da Sergio Martinotti nella prolusione all'opera, ed ha semmai sottolineato con calore le fortune del compositore suo concittadino, «Papa della musica» a Vienna, e, di conseguenza la sua sfortuna per le presenze coeve (alcune strettamente legate alla sua attività didattica e creativa) dei maggiori musicisti fra i due secoli. Dopo aver ricordato la statura «mitteleuropea» del Salieri, tuttora incompresa, Cattini ha presentato con l'ausilio pianistico di Dino Gatti e dei cantanti presenti, alcune esemplificazioni, che, nelle intenzioni dell'autore avrebbero dovuto documentare da una parte l'aderenza del Maestro al classicismo barocco, dall'altra il suo preromanticismo d'anticipo su Donizetti e Verdi. Se il primo aspetto può essere condiviso, alquanto opinabile rimane il secondo, anche alla luce dell'audizione esplicativa; i problemi d'interpretazione (anche nei recitativi) erano invece documentati dalle prestazioni dei cantanti, fra i quali il risalto vocale del baritono Angelo Romero, mostrava di aver recepito in maniera più netta e intelligente (lo ricordiamo alla Scala in «Così fan tutte») le esigenze di una precisa linea estetica ed espressiva, memore di quella tradizione oggi negletta in Italia e la cui perdita più grave per noi è la tradizione esecutiva di Mozart. L'uditorio ha riservato cordialissime accoglienze al maestro Cattini, a Dino Gatti ed ai cantanti: il già citato Romero, Wilma Vernocchi, Angelo Degli Innocenti, Luisa Macnez e Ottorino Begali

G. Go.

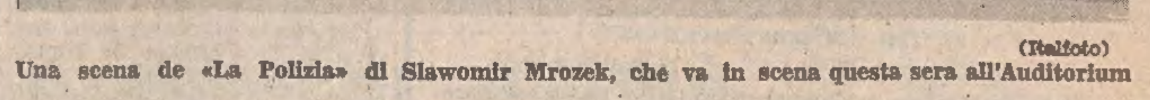
STASERA ALLA «CAPPELLA»

Conferenza sul teatro di Jerzy Grotowsky

Il Centro universitario teatrale e la Cattedra di storia del Teatro avvertono che la conferenza del prof. Ferruccio Marotti, dell'Università di Roma, sul tema «Il teatro di Jerzy Grotowsky», con proiezioni di due rari filmati su opere del regista polacco, avrà luogo al Centro di ricerche cinematografiche «La Cappella», in via Franca 17, stasera alle 18. Ingresso libero.

GLI SPETTACOLI DI OGGI DEL TEATRO STABILE

Brecht al Laboratorio e Mrozek all'Auditorium



(Italfoto)

Una scena de «La Polizia» di Slawomir Mrozek, che va in scena questa sera all'Auditorium

Alle 20.30 di questa sera si riaprono i battenti del Laboratorio del Teatro Stabile in via Crispi 58, per lo spettacolo «Nozze dei piccolo borghesi» di Bertolt Brecht, presentato dalla Cooperativa Gruppo Popolare. Tra gli interpreti vi è Ludovica Modugno che il pubblico ricorderà in «Casa di bambola» di Ibsen e nel «Crogiolo» di Miller, ambedue prodotti dal Teatro Stabile alcune stagioni fa.

Con la Modugno vedremo nello spettacolo brechtiano, Oreste Rizzini, Eleonora Cosmo, Filippo Alessandro, Maria Grazia Sughi, Aurora Canciani, Francesco Capitano, Silvano Pantesco, Mario Mambro.

La regia dello spettacolo è di Marco Parodi. La recita di questa sera è riservata all'Istituto germanico di cultura. Da domani a domenica, invece, si accede al Laboratorio con le tessere d'associazione che si ritirano anche direttamente in teatro e con i tagliandi della Rassegna Auditorium.

Nella sala di via Tor Bandena, invece, sempre alle 20.30 di questa sera, prima delle due commedie di Slawomir Mrozek «La polizia» e «In alto mare» con il Teatro popolare di Roma, regia di Maurizio Scarparro. Si replica sino a domenica.

Domani al C.C.A. gli interpreti di «Adriana»

Come annunciato, domani con inizio alle 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo, 2, a cura degli amici della lirica avrà luogo l'atteso incontro con gli interpreti dell'opera Adriana Lecouvreur di scena al teatro Verdi.

RIUNITA LA SEZIONE ISTRUTTORIA DELLA CORTE D'APPELLO

Si discute l'estradizione dei due condannati a morte

Si tratta della giovane coppia francese coinvolta in una tentata rapina Il P. G. propone parere favorevole alla richiesta pervenuta da Oltralpe

La sezione istruttoria della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Del Conte, dott. Ambrosi, dott. Cossu e dott. Lugnani, P.G. dott. De Franco, segretario Lubiana, ha discusso ieri in camera di consiglio la richiesta di estradizione inoltrata dalle autorità francesi per Christian Segnard, 28 anni, e l'insegnante elementare Eliane Giraud (i due sarebbero marito e moglie), i quali erano stati condannati in contumacia alla pena di morte pe «complicità in tentata rapina a mano armata».

La coppia, che fu arrestata a Muggia il 10 ottobre scorso e che si trova al Coroneo, sarebbe accusata, assieme a due complici irreperibili, di avere tentato una rapina nell'ufficio postale di Tolosa.

Dove due uomini avrebbero fatto irruzione armati di mitra e pistola. Mentre uno dei corrieri era rimasto a bordo di un'auto, munita di apparecchiature ricetrasmittenti, che stazionava sulla strada, gli altri entrati nell'ufficio, sparando dei colpi di mitra avrebbero costretto il dirigente a distendersi al suolo. Costui avrebbe approfittato della sua particolare posizione per premere il campanello che collega l'ufficio stesso alla gendarmeria. Il bandito rimasto nella macchina riuscì a sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda della radio della polizia e udì pertanto il colloquio dei poliziotti, avvertì i complici e tutti riuscirono a fuggire.

Alla donna si addebita — a quanto si sa — di avere fatto una telefonata a Torino per informare qualcuno che tutto era pronto per la rapina.

La camera di consiglio si è iniziata alle 10.30 e dopo la relazione dell'episodio fatta dal dott. Del Conte, ha preso la parola il P.G., dott. De Franco, il quale avrebbe chiesto alla sezione di esprimere parere favorevole all'estradizione. Il magistrato ha infatti affermato che l'Italia, la Francia e altre nazioni avevano firmato, alla fine dell'800, il trattato di estradizione. Allora la pena di morte era vigente anche nel nostro Paese e perciò l'estradizione era cosa pacifica.

Successivamente venne firmata la convenzione europea, ma la Francia rimase estranea a quel patto. Il dott. De Franco ha sostenuto che, non avendo la Francia firmato la convenzione europea sull'estradizione, il solo ministro può chiedere al governo francese assicurazione che la pena capitale verrà commutata nella pena dell'ergastolo, mentre, in base alle leggi vigenti, la Corte non può esprimere che parere favorevole all'estradizione stessa.

Poiché questo è il primo caso di estradandi condannati alla pena di morte, il dott. De Franco ha rilevato che si potrebbe, esprimendo parere sfavorevole, creare un pericoloso precedente perché tutti i criminali, condannati in contumacia alla pena capitale, si rifugerebbero in Italia, appellandosi a questo particolare precedente.

In seguito al parere sfavorevole all'estradizione — secondo il PG — potrebbe insorgere un conflitto di competenze tra i ministeri per gli affari esteri francese e italiano.

Il difensore della coppia, avv Maniacco, si è battuto invece perché la Corte si opponga con il proprio pronunciamento alla richiesta della magistratura francese. La camera di consiglio è continuata sino a sera molto inoltrata.

Riprendono i corsi d'istruzione tecnica

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica comunica la ripresa dei corsi serali nelle sedi qui di seguito indicate: istituto «Galvani» di via del Lazzaretto Vecchio 24 (elettrotecnici, riparatori di autoveicoli pittura su stoffa); istituto «Carli» di via Diaz 20 (programmatori su colcolatori elettronici, lingua serbo-croata); istituto «Volta» di via Montegrappa (disegnatori tecnici, radiotecnica, televisione, liuteria); scuola media di via Svevo 19 (ceramiche e incisione ad acquaforte).

Le iscrizioni si ricevono nelle segreterie delle varie scuole. Viene rivolto un vivo appello agli interessati perché si iscrivino con la massima sollecitudine, facendo rilevare che quest'anno il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica è stato costretto a rinviare, per cause indipendenti dalla propria volontà e dalla propria capacità organizzativa, l'inizio dell'attività didattica che si sarebbe dovuta iniziare in novembre.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi anche telefonicamente sia alle segreterie degli istituti, sia agli uffici del Consorzio (piazza della Borsa 14, II piano, tel. 61377) tutti i giorni dalle 9 alle 12.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana generalmente nuvoloso con isolate piogge. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con isolate precipitazioni più frequenti sulle regioni meridionali. Foschie dense e locali banchi di nebbia in Val Padana e durante la notte anche sulle valli delle regioni centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano —5, 10; Verona 1, 9; Venezia 4, 10; Milano 4, 8; Torino —5, 7; Genova 5, 10; Bologna 3, 8; Firenze 4, 12; Pisa 5, 11; Ancona 5, 7; Perugia 2, 7; Pescara 5, 9; L'Aquila —1, 6; Roma Nord 3, 13; Roma Fiumicino 5, 16; Roma Eur 6, 13; Campobasso 1, 3; Bari 6, 11; Napoli 8, 12; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 7, 14; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 10, 15; Messina 8, 12; Palermo 12, 14; Catania 7, 17; Alghero 9, 12; Cagliari 8, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 3; Atene 11, 16; Beirut 14, 18; Belgrado 1, 8; Berlino —6, —3; Buenos Aires 17, 19; Chicago —14, —5; Francoforte —3, —2; Ginevra —3, —2; Helsinki —3, 0; Hongkong 8, 9; Johannesburg 17, 22; Lisbona 6, 13; Londra 2, 4; Madrid —2, 11; Mosca —7, —5; New York —7, —2; Parigi —2, 1; Rio de Janeiro 22, 37; Singapore 24, 32; Stoccolma —7, —3; Taipei 12, 14; Teheran —6, 3; Tel Aviv 9, 22; Tokio —2, 7; Toronto —10, —5; Vancouver 6, 8; Vienna —7, —1.

DOPO 25 ANNI DI INSTANCABILE ATTIVITÀ

Il dott. Carlo Maionica lascia il Centro tumori

Per vivere accanto a chi soffre, per portargli la luce della speranza, bisogna possedere delle doti non comuni, fatte di umanità, anzitutto, di pazienza e di fede nei valori della medicina. Queste doti il dott. Carlo Maionica le ha indubbiamente, se per quasi un quarto di secolo è stato «il medico» — come lui ama definirsi — del Centro tumori. Ora ne ha preso congedo, ma il ricordo rimane, indelebile.

La vita ospedaliera Carlo Maionica l'aveva iniziata ancora nel '31, da studente, al Maggiore; poi, dal 1.o gennaio '54, era passato in qualità di assistente di ruolo alla sezione oncologica e successivamente al Centro creato per prevenire il «male del secolo». Un male — sottolinea il dott. Maionica — che si può combattere e vincere: l'importante è non arrendersi. Da assistente era quindi passato al fianco del dott. Lovenati che, con spirito autenticamente pionieristico, aveva iniziato la preziosa attività del Centro, del quale era stato posto al vertice fino alla sua scomparsa, avvenuta qualche anno fa. La sua opera è stata quindi proseguita dal dott. Maionica: un'opera scevra di cariche, ma altamente lodevole ed estremamente utile.

«Inizialmente il Centro — ricorda Maionica — accoglieva poche persone; col tempo, però, ha avuto un notevole sviluppo, estendendo la sua attività anche con la collaborazione dei radiologi e degli specialisti di tutte le branche dell'oncologia. Io ho iniziato gli esami ginecologici, colposcopici e citologici. Il compito del Centro, infatti, è di selezionare e visitare le persone e praticare tutti gli accertamenti utili per individuare l'eventuale presenza del tumore nelle fasi possibilmente iniziali: un particolare di enorme importanza, se si vuole combattere efficacemente il male».

Un compito etremamente delicato, come si vede, che il dott. Carlo Maionica ha svolto sempre con grande valore e perizia, all'insegna di un'attività instancabile: di quella stessa attività che lo contraddistingue tuttora, impegnato com'è quotidianamente al servizio dei suoi tanti pazienti.

Premiate due aziende triestine

L'Airone d'oro a Violetto e Sfreddo

L'UIVAP (Unione italiana valorizzazione attività produttive) in occasione del IV Convegno nazionale svoltosi ad Abano-Terme ha conferito «l'Airone d'oro» a 49 aziende artigianali italiane. Di queste, due operano nella nostra città: la «Gastronomica» di Eugenio Violetto (via Rossetti 5) e il «Salumificio Giorgio Sfreddo» (via Buie d'Istria 5).

Il premio, a carattere internazionale, viene assegnato alle aziende «la cui attività produttiva, distinguendosi per il livello tecnico raggiunto, ha validamente contribuito al prestigio della produzione nazionale».

A Duino Aurisina il nuovo orario della biblioteca è il seguente: domenica e festività 10-12; lunedì chiuso; altri giorni feriali 16-21; servizio prestiti solo dalle 19 alle 21. Nella sala di lettura sono a disposizione quotidiani e periodici.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Bititolare di pensione: un solo minimo

«Le sarei veramente grata se mi delucidasse un po' sui seguenti argomenti. Sono titolare di un libretto di pensione d'invalidità categoria Io, dal '72, e percepisco attualmente 66.950 lire mensili. Nel giugno del '72, sono rimasta vedova. L'Inps di Reggio Calabria, dove mio marito risiedeva per motivi di lavoro, mi assegnò l'importo di 30.000 lire mensili, pensione di riversibilità categoria Vo, delle quali l'Inps di Trieste mi assegnò solamente 11.450 lire. Feci ricorso, ma mi dissero, che nulla di più mi aspettava, in quanto già godevo di una minima.

«Inoltre, le faccio presente che essendo io una artigiana, proprietaria di un Salone per signora, dal 1959 al 1975 ho dovuto pagare contributi obbligatori per tutti questi anni. E oggi alla resa dei conti, questi contributi sono andati al vento, perché nulla in più mi aspetta. Ringrazio. B.B. ved. S.».

Nel giugno del 1972 l'INPS concesse alla lettrice la pensione di reversibilità per il decesso del marito, nella misura mensile di lire 30.000 corrispondenti al trattamento minimo allora vigente, in quanto non risultava ancora titolare della pensione diretta per invalidità (Io). Divenuta anche pensionata diretta il trattamento minimo fu trasferito alla pensione di invalidità mentre la misura della pensione di reversibilità venne limitata al 60 per cento di quella che era o che sarebbe stata la pensione diretta del marito senza l'integrazione al trattamento minimo. La legge infatti stabilisce che al titolare della pensione di reversibilità che sia anche beneficiario di una pensione diretta è garantito il trattamento minimo sulla sola pensione diretta.

L'integrazione al trattamento minimo della pensione per invalidità, posta a carico del fondo adeguamento pensioni, assorbe infine la quota derivante dai contributi versati alla gestione speciale dei commercianti sino alla concorrenza dell'importo dell'integrazione stessa.

Ammettiamo le considerazioni non troppo lusinghiere nei confronti dell'INPS che andrebbero semmai rivolte alle leggi che disciplinano la materia pensionistica e delle quali una critica seria ed obiettiva potrebbe essere fatta in altra sede, come respingiamo categoricamente le illazioni avanzate nei confronti degli impiegati dell'Istituto che non c'entrano per niente con il trattamento di pensione che la legge riserva alla lettrice e che non hanno certamente trattamenti giuridici ed economici diversi o migliori di quelli di tanti altri lavoratori dipendenti.

Domenico Pagliaro

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

«TRAVIATA» AL SAN CARLO DI NAPOLI

La dolce vittoria di Maria Chiara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, febbraio

Il monumentale e sfarzoso San Carlo regala sempre allo spettatore, anche in tempi di crisi, una sottile emozione nel ricordo di un passato leggendario. Il pubblico, poi, è naturalmente il più «partecipe» che si possa immaginare. Consapevole dell'esistenza travagliata dell'ente accorre in massa ai dibattiti di Villa Pignatelli; quando decreta un successo, è un trionfo di folla da fare invidia a Fuorigrotta; quando però i conti non tornano — il che di questi tempi accade spesso — non esita a rovesciare i più coloriti vituperi su questo o quel responsabile, o magari su tutti in blocco. E' capitato anche a questa «Traviata», voluta a furor di popolo dopo l'edizione del 1974. Ma allora dirigeva Patané, e con Maria Chiara (l'attuale protagonista) cantavano Alfredo Kraus e Renato Bruson, vale a dire gli uomini adatti al posto più adatto; stavolta invece — Violetta a parte — si trattava evidentemente di una brutta copia, avallata da Franco Mannino, cui sono andati, alla «prima» dissensi tali da mettere in dubbio il regolare svolgimento della serata. Si deve al personale successo della Chiara se la rappresentazione è giunta, più o meno serenamente, alla fine. Ho l'impressione comunque che la reazione di una parte del pubblico nei confronti del direttore — stando almeno all'esito, molto più tranquillo della replica diurna cui ho assistito — debba aver trovato esca anche in considerazioni non contingenti alla prestazione sul podio del versatile Mannino, già direttore artistico del San Carlo. La sua, è sembrata una direzione lineare, senza grandi respiri, ma senza grandi pecche, tenuto conto dei tempi di prova a singhiozzo dell'orchestra napoletana e dell'abituale approssimazione delle produzioni. Succede infatti — per un destino analogo a quello dell'ente lirico bolognese — che scelte artistiche fra le più interessanti della stagione — si pensi alla «Medea in Corinto» di Mayr e all'imminente «Visita della vecchia signora» di Einem — non trovino poi, tirate le somme, risultati che confortino le intenzioni dei programmatori.

Prima, però, di ritornare a Napoli per l'attesa opera di Gottfried von Einem — protagonista, l'intramontabile Olivero — questa «Traviata» andava vista, perché era una delle ultime occasioni, almeno fino al 1979, per ascoltare in Italia la Violetta di Maria Chiara. Per un intero biennio, infatti, la cantante, dopo alcuni importanti appuntamenti europei, sarà un'esclusiva dei teatri statunitensi, e quasi sempre con «Traviata». La dolce volontà e la maturazione progressiva dell'artista hanno avuto ragione delle perplessità nate dai suoi primi approcci con Violetta; ed erano perplessità che proprio in questa sede avevamo registrato dopo la sua interpretazione al «Verdi» nel 1971. Oggi si può dire che l'approfondimento compiuto dalla Chiara nella vocalità verdiana, e in «Traviata», ha felicemente raggiunto una nobiltà ed una compiutezza che forse non hanno alternative. Si tratta evidentemente di un'evoluzione artistica in senso generale, che sarebbe qui lungo analizzare: un'evoluzione cui la cantante ha forse sacrificato una certa «castità» lirica, tipica dei suoi soavi esordi pucciniani, a vantaggio di un arricchimento di smalti e di tensione drammatica, oggi aperto ad un repertorio vastissimo, ad una strada che la Chiara percorre giustamente con prudenza e serietà.

I fiati hanno acquistato ampiezza ed omogeneità, il fraseggio non conosce flessioni d'eleganza, la risonanza espressiva partecipa di una vibrazione sempre vivida e aderente alla porola. Ma quello che più conta, e che a sei anni di distanza dobbiamo riconoscerle, è la duttilità vocale oggi acquisita e che le ha consentito la conquista di un personaggio non dai due, bensì dai tre volti, rispecchiati quasi in dissolvenza: la Violetta «leggera» — ma le agibilità del primo atto sono affrontate con un'ansia febbrile, come vuole la svolta di questo «credo» sensuale e incandescente della protagonista — la Violetta lirica che scruta il proprio smarrimento elegiaco, e infine quella drammatica in cui ogni frase è uno sguardo tormentoso sulla vita. E veramente ogni frase detta dalla Chiara è penetrata da una lacerante passione giovanile: la sua invocazione all'amore di Alfredo nel secondo atto — punto critico per molte Violette «sperimentali» dei nostri giorni — ha davvero un'energia bruciante, che ha fatto esplodere d'entusiasmo il teatro napoletano, mentre tutto il suo quarto atto palpita di una lirica concitazione; la sua lettura della lettera e l'«addio del passato» sono di bellezza e, direi, di originalità drammatica toccanti. «Parole dint' 'e llacreme mmiscate» come direbbero i napoletani. Una personalità completa, insomma, ed un'interpretazione che si pone fra quelle emozionalmente più vive, giustificando l'ardore delle accoglienze al San Carlo: interminabili ovazioni a scena aperta e innumerevoli chiamate alla fine di ogni atto, cui Maria Chiara ha dovuto rispondere da sola. Com'era logico, del resto, data la più modesta consistenza artistica dei colleghi: Beniamino Prior, un Alfredo «di spinta» ma rattrappito come un Nemorino dall'intonazione non sempre corretta; un Gabris Boyagian, Giorgio Germont mugghiante e querulo. Ben più rifiniti — fatte le debite proporzioni — i ruoli minori: Flora (Iolanda Michieli), Gastone (Piero De Palma), il Barone (Nicola Troisi), Annina (A. Maria Borrelli). Mediocre lo spettacolo sulle opulente scene di Peter Hall e con la regia, ora latitante ora tanto velleitaria quanto irritante, di Aldo Masella. Dignitosa la prova del coro istruito da Giacomo Maggiore e l'intervento del balletto, praticamente ridotto ai solisti Marilena Riccio e Attilio Ruoppoli.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'auto che uccide
Giungla dei privilegi

«Scommettiamo?» (rete 1, ore 20.40) - Ritorna, per la terza volta, il campione in carica, lo studente-impiegato delle Langhe, che, dopo avere vinto sette milioni, ha chiuso la settimana scorsa con il solo gettone di consolazione.

* * *

«Scatola aperta» (rete 1, ore 21.45) - «Scatola aperta» è diventata quindicinale e, dal martedì, è stata spostata al giovedì. I realizzatori della rubrica assicurano che questi cambiamenti hanno giovato alla trasmissione, perché adesso trova pronti all'ascolto le migliaia di telespettatori che hanno assistito alla trasmissione di Mike Bongiorno. Una delle puntate sulla droga intitolata «Autoritratto» sarà così riproposta, a richiesta del pubblico, in serata di maggiore ascolto.

* * *

«L'auto che uccide» (rete 2 ore 20.40) - Lo sceneggiato a colori, in onda stasera raccontato col taglio e coi ritmi di un documentario ispirato a un fatto di cronaca, è interpretato, fra gli altri, da Vincenzo De Toma, Rita Savagnone, Renato De Carmine, e ripropone avvenimenti di cui fu protagonista, negli anni 1963 e 1964, l'avvocato americano Nader. Questi, smessa di esercitare la professione, si dedica allo studio del problema della sicurezza delle automobili. Scopre così che moltissimi incidenti, anche mortali, di cui sono rimasti vittime automobilisti e pedoni, sono provocati da un difetto di fabbrica di una vettura, la «Corvair».

* * *

«Tribuna sindacale» (rete 2, ore 22) - Per questa rubrica a cura di Jader Jacobelli, va in onda stasera un incontro-stampa con la Confcommercio.

* * *

«Alle prese con...» (rete 2, ore 22.30) - La trasmissione si occupa stasera della «giungla dei privilegi», dall'uso delle «auto blu», alla libera circolazione sull'intera rete ferroviaria dei ferrovieri e i loro familiari, ai dipendenti dell'Enel che pagano una «bolletta» ridotta, ai bancari, a tutti coloro che fruiscono degli ingressi gratuiti nei teatri, nei cinematografi, negli stadi. Interverranno in studio Ermanno Gorrieri (autore di un libro sulla giungla retributiva in Italia), il segretario della Uil Giorgio Benvenuto e Fernando Di Giulio, vicepresidente della commissione parlamentare d'indagine sulla giungla retributiva per discutere se questi privilegi costituiscono oppure no, una forma di retribuzione.

DAL FAUNO AI COLTELLI

I TRE VOLTI DI MARINA

Roma, 2

Smessi gli abiti sofisticati di Irene Oro, proprietaria di una casa di moda veneziana implicata in un delitto, più precisamente in un uxoricidio — quello narrato per la TV da Daniele D'Anza nell'«Ultimo aereo per Venezia» — Marina Malfatti è impegnata attualmente nel ruolo di un'intellettuale dotata di sensibilità parapsicologiche. I telespettatori, infatti, dopo averla ammirata protagonista del «giallo psicologico» di D'Anza, potranno apprezzare la versatilità della Malfatti seguendo le vicende di Miriam. Si chiama così la donna legata sentimentalmente a uno scultore nonché critico d'arte, interprete femminile principale di «Fauno di marmo», in lavorazione a Roma, con la regia di Silverio Blasi.

«Miriam è una pittrice dalla personalità complessa»: spiega Marina. E aggiunge: «Mi ricorda, sotto certi aspetti, quella creatura sofferta cui non mi limitai a dare il volto, ma qualcosa di più, in "Malombra"».

In realtà, Miriam è una donna misteriosa che alterna stati d'animo di sicurezza ad altri di profondo smarrimento. Di lei si innamora un giovane-bene, il quale rimane fatalmente coinvolto in una storia di parapsicologia che si snoda in un'atmosfera felliniana.

Il problema centrale per Miriam, così come per tutti i personaggi di «Fauno di marmo» — spiega Marina Malfatti, incontrata sul «set» — è costituito dalla sua disponibilità a confondere il presente col passato (e viceversa), e ad aderire anche fisicamente (un giorno ha i capelli rossi cortissimi, un altro lunghi e neri) alle varie circostanze. Mentre nell'«Ultimo aereo per Venezia» Marina aveva al suo fianco Massimo Girotti, in «Fauno di marmo» (tratto dal romanzo famoso di Nathaniel Hawthorne), reciterà con Orso Maria Guerrini.

«Due "partners" assolutamente diversi che hanno reso e rendono stimolante il mio lavoro»: sostiene l'attrice affrettandosi a annunciare che, però, il suo vero «exploit» del '77 avverrà in teatro: tornerà sul palcoscenico per proporre, diretta da Antonio Salines (che assolverà anche il ruolo di attore), un lavoro dell'ungherese Miklos Hubai: «I lanciatori di coltelli»: un'analisi della crisi della coppia compiuta in un modo più sottilmente spietato di quanto non abbia fatto Marco Ferreri nel suo ultimo film intitolato «L'ultima donna». Ma alla Malfatti piace paragonare la commedia di Hubai, per il tono e le suggestioni recondite, a «Storia di un matrimonio», realizzato recentemente da Ingmar Bergman.

La traduzione italiana è di Luciano Codignola. Dopo un rodaggio in provincia, la «prima» dei «Lanciatori di coltelli», che prevede due soli personaggi, approderà al «Teatro delle arti» di Roma in primavera. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

RASSEGNA AUDITORIUM

ore 20.30

TEATRO POPOLARE DI ROMA

LA POLIZIA IN ALTO MARE

di Slawomir Mrozek

regia di Maurizio Scaparro

Si replica fino a domenica

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

TEATRO LABORATORIO

ore 20.30

IL GRUPPO POPOLARE presenta

«LE NOZZE DEI PICCOLO BORGHESI»

di Bertold Brecht

Si replica sino a domenica

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione di «Falstaff», ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turni C-E). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18 ultima rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turni S). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, fuori abbonamento. Celebrazioni pirandelliane: «Pensaci Giacomino» di L. Pirandello con Salvo Randone. Abbonati sconto 20%. Studenti sabato ore 16 platea L. 2.000, galleria L. 1.200. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM. Ore 20.30, «La polizia» e «In alto mare» di S. Mrozek. Teatro Popolare di Roma, regia di Maurizio Scaparro.
TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58). Ore 20.30 «Le nozze dei piccolo-borghesi» di B. Brecht. Gruppo Popolare, regia di Marco Parodi. Si accede con tessere d'associazione da ritirare in teatro o alla Biglietteria Centrale e con i tagliandi della Rassegna Auditorium. La recita di questa sera è riservata all'Istituto germanico di cultura.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30. Carsten Krüger - Ludwig Volker: «Maks il fischiatore», spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
TEATRO CRISTALLO — 8 febbraio 1977, ore 16.30 e 20.30, Riccardo Fogli e il suo complesso per la prima volta a Trieste. Prevendita tel. 725239.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668) — Da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «Casa di bambola» di Joseph Losey, con Jane Fonda. Techn.
MOVIE CLUB 77 (a cura del C.U.C.). Al cinema Radio (via Rotonda 4). Ore 16: «La regina dello strip-tease» con Rita Cadillac. Ore 18: «Veruschka» di Rubartelli. Ore 20 e 22: «Blow-up», di Michelangelo Antonioni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Al piacere di rivederla». Technicolor con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian e Miou Miou. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Roberto De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson e Ingrid Boulting. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Basta che non si sappia in giro» Un divertentissimo film con Nino Manfredi, Monica Vitti, Johnny Dorelli. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Amore in 3 dimensioni». Prezzi normali. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni; Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.

Comincia «Tuttocinema»

Roma, 2

Comincerà a metà febbraio la vendita in edicola di «Tuttocinema», una enciclopedia dedicata al cinema, che esce in 36 fascicoli sottimanali.

Ogni fascicolo, in bianco e nero e a colori, è formato da tre dispense. La prima, di 16 pagine, è dedicata alla «storia del cinema», dalle origini a oggi, corredata da notizie, interviste, retroscena, e scandali.

La seconda dispensa, di otto pagine, contiene «il libro degli attori», una serie di schede biografiche in ordine alfabetico di 500 attori famosi corredate da foto in bianco e nero e a colori. Ogni biografia contiene: come vero, dati anagrafici, stato civile, segno zodiacale, statura, peso, hobbies, film principali, altre notizie e giudizi della critica.

La terza dispensa di otto pagine, dedicata al «libro dei film», raccoglie in ordine alfabetico trame, foto, interviste, indiscrezioni che riguardano 600 film di tutti i tempi. *(Ansa)*

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. La Regione Friuli-Venezia Giulia presenta due documentari girati nel Friuli prima e dopo il terremoto. Ingresso libero.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Technicolor.

AURORA. 16, 18.40, 21.30 precise: «Novecento» (atto II) di B. Bertolucci, con R. De Niro, G. Depardieu e D. Sanda. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). L'ultimo grande film di Luchino Visconti: «L'innocente» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Un divertente e comicissimo film in technicolor: «I baroni» con Turi Ferro, Rena Niehaus, Andrea Ferreol, Leopoldo Trieste, Vittorio Caprioli e Aldo Fabrizi. V.m. 14 anni.
CINEMA CRISTALLO — Martedì 8 febbraio 1977 per la prima volta a Trieste, Concerto di Riccardo Fogli e il suo complesso ore 16.30 e 20.30. Prenotazioni tel. 725239.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Il drammaticissimo e sconvolgente technicolor «Le deportate della sezione speciale SS». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: «Sandokan» 2.a parte) con K. Bedi. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Police Story». Vic Morrow, Edward Asner, Diane Baker, Chuck Connors. Capolavoro poliziesco.

ABBAZIA. 16: «Oh! Calcutta!». Il più scandaloso e divertente spettacolo cinematografico della storia del cinema, con Raina Barrett, Mark Dempsey. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Una calibro 20 per lo specialista». Un film emozionante interpretato magistralmente da Clint Eastwood. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «L'assassino ha riservato nove poltrone». Giallo a colori con Rosanna Schiaffino. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Tobia il cane più grande che ci sia». Technicolor con J. Dale, A. Douglas e il cane Digby. Adatto per ragazzi.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'odissea del "Neptune" nell'impero sommerso». Ben Gazzara, Yvette Mimieux, Ernest Borgnine. Capolavoro.
LUMIERE (via Flavia 3). 16.30, ult. 22: «Il diavolo del volante». Technicolor con Jeff Bridges e Valerie Perrine. Un film al limite dei 300 km all'ora.
RADIO. Riservato al Movie Club.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor. Ornella Muti, Renzo Montagnani e Gastone Moschin nel divertentissimo e piccante film «Fiorina la vacca». Vietato ai minori di anni 18.

UDINE

ARISTON. 15: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «2002: la seconda odissea».
CENTRALE. 16: «Histoire d'O». V. m. 18 anni.
ODEON. 16: «La lunga notte di Entebbe».
PUCCINI. 15.30: «Spogliamoci così senza pudor». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Bestialità. V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Amici miei».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C.: 17 - 22: «L'uomo che fuggì dal futuro» con R. Dvali e D. Pleasence. A colori.
CORSO. 17 - 22: «Il libro della giungla» un film di Walt Disney. Cartoni animati a colori. Fuori programma: «Il ragazzo e l'aquila».
VERDI. 16.30 - 22: «Basta che non si sappia in giro» con M. Vitti, J. Dorelli e N. Manfredi. A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Intrigo internazionale» di A. Hitchcock con C. Grant ed E. Saint. A colori.
VITTORIA. 16.45 - 22: «Liebes lager» con K. Koenig e R. Ascott. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Invito a cena con delitto» con David Niven e Peter Sellers. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La parola di un fuorilegge... è legge» con Lee Van Cliff. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il giustiziere» con G. Kennedy e J. Mills. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Giornate intime di una giovane donna». V.m. 18.

RONCHI

RIO. «L'Italia s'è rotta» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Il clan Quartiere Latino».
GARIBALDI. «I piaceri erotici di una signora bene».

CASARSA

ROMA. «Chi te l'ha fatto fare».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23 — 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Musica aperta; 12.10: Marilyn Monroe; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14.15: Radiografia di un personaggio; 15.05: Anno primo numero uno; 15.45: Primo Nip; 18.35: Anghingò; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.20: Appuntamento; 19.25: Pesce pilota; 20: Canto corale; 21.05: Laboratorio; 22.20: Jazz dalla a alla z; Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Nasceva in mezzo al mare; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 12.32: Anteprima disco; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Amarsi e...; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano; 18.55: Radiodiscoteca; 19.50: Musica a Palazzo Labia; 20.25: Supersonic; 21.25: Il teatro di Radiodue (Bollettino del mare) - Panorama parlamentare; 22.45: Pagine sinfoniche.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05 — 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il bambino e la psicanalisi (1); 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.05: Concerto sinfonico; 22.15: Copertina; 22.35: Musicisti italiani d'oggi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk (1); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk (2); 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: USA».
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Il mio amico di gesso» (a colori).
LA TV DEI RAGAZZI
17.20 «Proposta».
18.15 Argomenti: «L'America vista dagli europei».
18.45 «Concerto del Quartetto di Roma».
19.20 Furia: «Campioni di rodeo», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Scommettiamo?», gioco a premi.
21.45 «Scatola aperta», fatti opinioni personaggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di vita musicale.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia oggi».
TV2 RAGAZZI
17.00 Passatempo: «Ombre e silhouettes».
17.25 Quaqquao: «La scimmia».
17.30 «Le avventure di Babar».
18.00 Politecnico: «Le immagini della pittura».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 Il lavoro che cambia: «Il regista».
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Teatro inchiesta: «L'auto che uccide» (a colori).
22.00 Tribuna sindacale: Incontro stampa con la Confcommercio.
22.30 «Alle prese con... la giungla dei privilegi».
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Luision e Mariani; 15: L'aquilone; 15.20: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Cantano Ray Conniff Singers.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Giorni di sangue», film; 21.55: Documentario; 22.30: Musicalmente.

TV Lubiana

8 e 14: TV Scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.40: Orizzonti; 17.55: Film; 18.45: Cyrano de Bergerac; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione umoristica; 20.30: Sapere e lavoro; al termine il Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Consultorio per i genitori; 18.45: Quiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.55: Dramma; 21.45: Telegiornale; 22.05: Ricordiamo la musica.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: cedente

Milano, 2

Ancora mercato azionario con il fiato pesante stamane alla Borsa valori di Milano nel corso di una riunione a conclusione della quale l'indice generale dei prezzi ha registrato una cedenza valutabile intorno allo 0,40 per cento circa. L'andamento della seduta è risultato in pratica analogo a quello delle ultime precedenti mattinate anche se il negativo risultato emerso oggi risulta percentualmente più contenuto.

Dopo un'apertura avvenuta su basi incerte il mercato ha successivamente accusato la consueta mancanza di scambi per cui molti valori primari sono stati costretti a sopportare il peso di continui realizzi che, pur se in volume non eccezionale, hanno provocato nuove flessioni diffusesi alla maggior parte della quota.

Nel settore degli «industriali» la Fiat, in particolare, ha chiuso ancora in netta cedenza proseguendo una fase discendente in atto da diversi giorni; sul titolo si evidenzia tuttora una certa pesantezza tecnica che deve ancora trovare una definizione accettabile in quanto sono proseguiti ulteriormente gli smobilizzi di posizioni createsi subito dopo l'annuncio dell'accordo Fiat-Libia per opera di mani speculatrici. Più agevole resistenza hanno evidenziato dal canto loro le Viscosa ordinarie, le Pirelli, le Montedison, così come, fra gli «assicurativi», le Generali e, fra gli «Immobiliari» le Roma.

Per quanto riguarda il grosso della quota, il continuo assottigliamento degli scarti sulle operazioni di riporto, sembra rendere indispensabili ulteriori realizzi per cui il mercato, in assenza di validi motivi che possano condurre ad una sua rianimazione, non può fare altro che confermare una tendenza negativa. Ciò oggi si è tradotto in una nuova contrazione dell'indice generale dei prezzi dei titoli azionari, che ogni giorno si assesta su minimi sempre più bassi.

Perdite di rilievo hanno accusato invece le Marzotto priv. (—14,4 p.c.), e le Fisac (—7,6 p. c.). Cedenze oscillanti dal 4,1 al 4,5 per cento hanno subito le Ifil, Unidal, Carlo Erba priv. (che hanno perso parte di quanto guadagnato ieri) e Lanerossi. Seguono con perdite più contenute le Finsider e Viscosa priv. (—3,5 p.c.), Abeille (—3 p.c.), Trenno (—2,9 p.c.) e Italgas (—2,5 p.c.).

Il reddito fisso è apparso irregolare con qualche isolato movimento di rilievo. Anche in questo comparto gli scambi sono risultati modesti.

Titoli in ribasso 100, in rialzo 32, in equilibrio 37.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 321 milioni di lire; obbligazioni 1669 milioni di lire; azioni n. 3.717.160.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 156600, Generali 37650, Ras 62000, Anic 403, Liquigas 190.75, Liquigas priv. 192, Montedison (senza stampigliatura) 304, Montedison (con stampigliatura) 290, La Rinascente 51, La Rinascente priv. 34, Gerolimich 2050, Premuda 949, Sip 1204, Tripcovich 30030, Bastogi 826, Finmare 90, Finsider 190, Pirelli SpA 1140, Sme 355, Stet 1325, Beni Stabili 2000,, Generale Immobiliare 122.50, Fiat 1906, Fiat priv. 1250, Dalmine 601, Italsider 268, Terni 213, Lane Marzotto priv. 650, Snia Viscosa 1150, Snia Viscosa priv. 729, Patriarca 3790.

NEW YORK

Chiusura a prezzi irregolari a Wall Street con forti vendite: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha accusato una perdita di 5,57 punti, a 952,79. A provocare le vendite sono state tra l'altro le condizioni del tempo nella parte orientale degli USA, colpita da un'ondata di freddo senza precedenti.

LONDRA

I prezzi ieri hanno recuperato su largo fronte. Ben trattati i petroliferi e specialmente British Petroleum. Migliorati i titoli guida ma British American Tobacco ha perduto terreno. Al rialzo i bancari guidati da Barclays. Contrastati gli aureominerari.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2 2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-7/8	5-1/8	5- 3/4
Sterlina b.	13-3/4	13-1/4	12- 5/8
Franco sviz.	1-1/8	1-1/4	1-11/16
Marco ger.	4-1/2	4-9/16	4- 3/4

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	132,99	(+ 1,10)
Hongkong	131,10	(+ 1,06)
Londra	132,60	(+ 0,30)
New York	132,95	(+ 1,65)
Milano	136,79	(+ 1,01)
Parigi	135,25	(— 0,16)
Zurigo	132,87	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,58	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Europrogr.	frsv.	136,64	—
Fonditalia	doll.	9,71	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,68	—
Interitalia	lire	9081	9362
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	lire	6165,89	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32
Italunion	»	6,59	7,18

Titoli azionari

TITOLI	1-2	2-2
Alimentari e agricole		
Alivar	900	900
Bonifiche Ferraresi	5900	5890
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	999	981
Eridania	1043	3030
Imm. Vittoria	5141	5095
Ind. Buitoni Perug.	2010	2010
Unidal (ex Motta)	330	315
Romana Zucchero	230	240
Romana Zucch. pr.	280	280
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22750	22250
Assicuratrice Ital.	156700	156650
Ausonia	2400	2350
Bowring	660	660
Comp. Ass. Milano	6799	6850
» » pr.	3400	3330
Comp. Latina	595	595
Comp. Latina priv.	470	470
Firs	2850	2848
Generali	37600	37650
Italia Assicuraz.	15900	16500
L'Abeille Italiana	8460	8200
Fondiaria Incen.	5150	5150
La Fondiaria Vita	14810	14700
RAS	62300	62000
SAI	5680	5640
Toro Assicuraz.	8530	8450
Toro Assicuraz pr.	4101	4100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15540	15600
Banco di Roma	11250	11250
Banco Lariano	5145	5050
Credito Italiano	1890	1890
Cred. Varesino	4650	4575
Interbanca priv.	11850	11800
Mediobanca	42250	42190
Cartarie - Editoriali		
Binda	2865	2865
Burgo	7700	7695
Burgo priv.	3150	3100
De Medici	600	598
Donzelli	820	790
Mondadori priv.	915	915
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1370	1350
Cer. Pozzi	1300	1295
Eternit	950	940
Eternit priv	1421	1401
Italcementi	13399	13405
Richard Ginori	343	333
UNICEM	3520	3520
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	404	402
Brioschi	16580	16580
Caffaro	290	288
Carlo Erba	1595	1605
Carlo Erba priv.	775	740
Italgas	697	679
Lepetit	11010	10950
Lepetit priv.	10450	10330
Liquigas	191	191
Liquigas priv.	193.25	192
Mira Lanza	287.20	28600
Montedison	306.25	304
Montedison '74	—	—
Montegemina	293	289.50
Napoletana Gas	595	599
Perlier	565	570
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	600	596
Rumianca	1820	1820
Saffa	5005	4992
Siossigeno	8840	8815
Commercio		
La Rinascente	52.25	51.26
La Rinascente priv.	35	34
Silos di Genova	1994	1994
Standa	3235	3400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	459	460
Ausiliare	3059	3045
Aut. Torino - Milano	1480	1451
Italcable	2380	2375
NAI	2100	2031
Nord Milano	411	411
S.I.P.	1205	1205.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	451	450
Marelli E.	309	306

TITOLI	1-2	2-2
Pan Electric	—	—
Superfila	5480	5450
Tecnomasio	187.50	188
Finanziarie		
Agricola	1685	1685
Bastogi	832	826
Centrale	6690	6575
Fin. Ernesto Breda	1780	1755
Finmare	90	90
Finsider	196.50	189.50
Flaminia Nuova	890	880
Generalfin	1160	1160
Gim	2085	2090
I.F.I.	1850	1811
I.F.I.L.	3850	3690
Invest.	1891	1880
Mittel	1149	1125
Part. Fin.	1375	1370
Pirelli & C.	1900	1895
Pirelli S.p.A.	1151	1143
Riva Finanziaria	3525	3502
Sarom	1058	1035
S.M.E.	353	356
Stet	1321	1325
Svil. Bon.	6070	6055
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1256	1276
Beni Imm. Italia	415	407
Beni Imm. Italia pr.	270	270.50
Beni Stabili	2060	2090
Certosa	5030	5050
Coge	952	950
Condotte d'Acqua	590	—
De Angeli Frua	3935	3930
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	122.50	122.50
Iniziativa Edilizia	3740	3690
Isvim	2765	2750
La Milano Centrale	23500	23500
Risanamento	3275	3250
Sifa	495	486
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1915	1906
FIAT priv.	1264.50	1250
Franco Tosi	9970	9970
Gilardini	3580	3580
Nebiolo	362	362
Olivetti	1167	1165
Olivetti priv.	941	943
Westinghouse	3095	3250
Worthinghton	1885	1880
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	766
Dalmine	608	601
Falck	4300	4210
Falck priv.	3055	3010
Ilssa Viola	1195	1135
Italsider	258	268
Magona	1531	1530
Pertusola	2909	2905
SMI	2330	2319
Terni	200	213
Trafilerie	715	716
Tessili		
Centenari e Zinelli	90	93
Cantoni	5100	5005
Cucirini	4000	3950
Cascami Seta	3700	3700
Fisac	1380	1275
Lanerossi	375	358
Linif. e Canapif.	537	530
Marzotto priv.	760	650
Montefibre	32	31.25
Montefibre priv.	35.75	35.75
Olcese Veneziano	58.75	58.75
Rotondi	89000	89000
Scotti	1430	1420
Snia Viscosa	1156	1160
Snia Viscosa priv.	757	730
Tilane	305	310
Unione Manifatture	11250	11950
Diverse		
Acqua Marcia	2550	2575
Acqu. De Ferrari	1660	1660
Acque Potabili	501	511
Calz. di Varese	4135	4148
C.I.G.A.	1415	1403
C.I.R.	9510	9495
Pacchetti	63	63
Rejna	1600	1800
Smeriglio	7.50	7.25
Terme Acqui	610	585
Trenno	3350	3250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-2
Rendita	5%	86.05
Prest. Red. '34	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	87.35
Redim. Trieste	5%	90.40
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile '54	5%	90.45
Edil. Scol. '67	5,50%	77.60
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.90
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	81.20
» pol. '78	7%	92.85
» » '79	9%	90.10
» » '79	9%	88.60
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.80
» » 68/88	6%	68.30
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	76.90
IMI XX	6%	98.70
» XXII	5%	91.85
» XXIII	6%	79.35
» XXIV	5,50%	76.40
» XXV	6%	73.90
» XXVI	6%	67.90
» XXVII	6%	64.95
» XXVIII	7%	69.55
» XXIX	7%	69.50
» XXXI	7%	90.—
» XXXII	7%	80.10
» XXXIII	7%	69.75
» XXXIII opt.	7%	88.60
» XXXIV	7%	65.70
» XXXV	7%	71.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	63.75
» XXXIX	7%	69.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.90
» XLII	8%	65.35
» XLIII	8%	79.60
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.50
» serie sp.	6,50%	78.80
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.25
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.90
» » »	5,50%	57.—
» » »	6%	57.—
» » »	7%	61.25
COP ss. I	6%	73.10
» ss. II	6%	70.90
» ss. III	6%	69.—
» ANAS '66	6%	57.20
» ANAS '72	7%	60.70
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.10
» Int. St. 1	6%	70.—
» Int. St. 2	6%	69.80
» Int. St. 3	6%	69.60
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	69.20
» Int. St. II	7%	69.80
» Int. St. III	7%	69.70
» Int. St. IV	7%	69.20
Ferrovie 1959	5,50%	92.50
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.45
» 1965 I	6%	71.50
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	69.70
» 1966 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	63.90
» 1971	7%	69.40
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.40
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.20

TITOLI		2-2
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.25
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	73.90
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	98.60
» VI	5,50%	95.20
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	88.80
» IX	6%	88.60
» X	6%	84.70
» XI	6%	83.90
» XII	6%	81.70
» XIII	6%	78.70
» XIV	6%	78.30
» XV	6%	78.15
» XVI	6%	75.50
» XVII	7%	76.50
» XVIII	7%	72.90
» XIX	7%	71.50
» XX	7%	70.40
Enel 1965 II	6%	72.95
» 1966 I	6%	70.50
» 1966 II	6%	70.75
» 1967	6%	67.35
» 1968 I	6%	66.—
» 1968 II	6%	66.10
» 1969 I	6%	65.—
» 1969 II	6%	65.60
» 1970	7%	77.—
» 1971	7%	76.—
» 1972/87	7%	73.30
» 1972/92	7%	66.75
» 1973/93	7%	65.90
» 1974 Ind.	8%	101.30
» 1975	10%	84.40
» 1975 II	10%	89.65
» 1974	9%	88.90
» 1975	9%	88.55
» Europa	6%	88.85
E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» '64	6%	98.80
» '65 II	6%	88.50
» '66	6%	84.20
» Gela	5,50%	86.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	—.—
» IV	5,50%	87.30
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	85.—
» VII	5,50%	95.30
» VIII	5,50%	93.10
» IX	6%	91.95
I.R.I. '57/77	6%	99.—
» '58/78	6%	94.90
» '59/79	5,50%	92.50
» '60/80	5,50%	83.80
» '61/86	5,50%	65.90
» '63/83	5,50%	76.70
» '64/82	6%	83.80
» '65/83	6%	65.90
» Alfa R.	7%	76.70
» Elett. opt.	5,50%	83.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.80
» C.C. '65	6%	73.50
» C.C. '67	6%	67.75
» C.C. '68 I	6%	65.70
» C.C. '68 II	6%	68.50
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	71.60
» C.C. '72	7%	71.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	75.50
Cred. Fond. conv.	6%	60.90
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	88.—
» » 1987	6%	81.90
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.40
» » 1992	6%	64.10
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6½%	94.50
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.25
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	101.50
» '71/86	8.75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '66 dic.	6½%	90.50
» '66/87	6½%	90.50
» '67/87	6,5/8%	90.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

PRESENTATA DALL'ON. ARNAUD, E' ORA ALL'ESAME DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

I caposaldi del progetto di legge sulla riforma dell'editoria italiana

Si tratta di 50 articoli che elencano diritti e doveri di chi compila e di chi pubblica un giornale

Roma, 2

Il progetto di legge sulla riforma dell'editoria messo a punto dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Arnaud, è da ieri all'esame dell'on. Andreotti. La presentazione delle proposte è avvenuta nel momento in cui erano in corso le trattative per la risoluzione della vertenza dei poligrafici. Il fatto ha suscitato le proteste dei sindacati per non essere stati messi al corrente dell'iniziativa, per cui le trattative stesse sono state immediatamente sospese.

Il «progetto Arnaud», pur recependo globalmente molti istituti che già sono incamerati nei contratti di lavoro in vigore, riesce tuttavia a rivoluzionare gli attuali rapporti interni, esterni e patrimoniali delle singole aziende. Si tratta di 50 articoli che elencano diritti e doveri delle componenti impegnate nella pubblicazione di un giornale.

All'articolo primo viene stabilito che «l'impresa editoriale avente ad oggetto la pubblicazione di giornali quotidiani o di agenzie quotidiane di stampa a diffusione nazionale è esercitata da persone fisiche, da cooperative o da società, per azioni c di altra natura, i cui soci siano persone fisiche o persone giuridiche pubbliche. Tale impresa non può esercitare attività diversa da quella editoriale-giornalistica».

All'art. 2 sono fissate le funzioni del direttore responsabile. Della nomina del direttore «deve essere data comunicazione al comitato di redazione, per un parere, almeno 72 ore prima che il direttore assuma la carica».

L'art. 4 stabilisce che il comitato di redazione esprime i pareri sulla nomina del direttore e sul trasferimento della testata ed ha facoltà di formulare proposte sugli indirizzi tecnico-professionali, sulla fissazione degli organici redazionali, sugli orari e su ogni altra iniziativa riguardante l'organizzazione dei servizi.

Nell'art. 5 si prevede che il giornale quotidiano debba recare, oltre alle indicazioni degli estremi della registrazione presso il tribunale e del nome della persona fisica titolare della impresa editoriale, quelle della concessionaria della pubblicità; della tiratura e del prezzo di vendita.

L'articolo 12 stabilisce che «chiunque trasferisce a qualsiasi titolo quote di proprietà o azioni eccedenti il dieci per cento del capitale di imprese editrici di giornali quotidiani deve dare comunicazione preventiva al comitato di redazione del nome dell'acquirente o del beneficiario e delle condizioni alle quali il trasferimento viene effettuato. Il comitato di redazione, ricevuta la notificazione e sentita l'assemblea dei redattori, esprime parere motivato entro 10 giorni e lo trasmette, oltre che al titolare dell'impresa, alla commissione nazionale per la stampa. Il parere del comitato di redazione deve essere pubblicato su tutte le testate giornalistiche edite dall'impresa».

L'art. 14 stabilisce che la decisione di cessare la pubblicazione di un giornale quotidiano deve essere comunicata da parte dell'impresa al comitato di redazione, con un preavviso di almeno 30 giorni. Al corpo redazionale — si aggiunge nell'articolo — è riconosciuto il diritto di acquistare la proprietà della testata ad un prezzo non inferiore al 10 per cento dei ricavi risultanti dal bilancio dell'anno precedente.

La decisione di esercitare tale diritto deve essere presa con voto favorevole di almeno 2/3 dei componenti dell'assemblea dei redattori e deve essere comunicata al titolare dell'impresa editrice del giornale. Sempre entro il termine di 30 giorni i redattori che abbino deciso di procedere all'acquisto della testata devono costituirsi in cooperativa.

Nell'art. 15 vengono fissati i diritti professionali del giornalista, il quale, nell'esercizio della sua attività professionale non può essere soggetto, nell'ambito dell'azienda, a censure e a condizionamenti anche se dipendenti da decisioni collegiali o assembleari.

La decisione del direttore di non riprodurre ovvero di modificare un articolo o servizio firmato dal giornalista, legato da contratto di lavoro con l'impresa editoriale di giornali quotidiani e periodici, deve essere adottata — si aggiunge nell'articolo — con il consenso dell'autore.

In caso di dissenso l'autore ha diritto di ritirare la firma e di ottenere che la decisione del direttore venga motivata per iscritto e portata a conoscenza del comitato di redazione.

L'autore dell'articolo o servizio non riprodotto ovvero modificato, ha diritto alla pubblicazione sul giornale di una nota a commento di quanto avvenuto, a sua firma, non eccedente le 30 righe. Di tale nota la responsabilità penale e civile è interamente a suo carico.

L'art. 17 prevede l'estensione del segreto professionale ai giornalisti, modificando in tal senso il primo comma dell'art. 351 del codice di procedura penale.

L'art. 19 stabilisce l'istituzione della commissione nazionale per la stampa, la quale ha sede presso la presidenza del consiglio dei ministri — servizi informazioni e proprietà letteraria, artistica e scientifica.

La commissione è presieduta dal presidente del consiglio dei ministri o da un suo delegato ed è composta da 22 membri: tre eletti dal Senato della Repubblica; tre dalla Camera dei deputati; due designati dalla commissione interregionale di cui all'art. 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281; dal direttore generale dei servizi informazioni e proprietà letteraria, artistica e scientifica della presidenza del consiglio; da un rappresentante dell'ordine dei giornalisti; da uno della FNSI (Federazione della stampa); da uno della FIEG (Federazione editori); da uno dell'USPI (Unione stampa periodica); da tre rappresentanti dei lavoratori poligrafici designati dalle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative; da uno della RAI; da uno dell'ENCC (Ente cellulosa e carta); da uno degli utenti della pubblicità; da uno dell'Assocarta; da uno dei distributori e da uno dei rivenditori.

I membri della commissione sono nominati con decreto del presidente del consiglio e durano in carica quattro anni.

L'art. 22 del disegno di legge stabilisce che le rivendite esclusive dei giornali devono rimanere chiuse dalle ore 13 della domenica alle 13 del lunedì.

L'art. 23 prevede l'istituzione, presso ogni regione, di un comitato competente a rilasciare le autorizzazioni per la vendita al minuto di giornali o periodici nel territorio dei comuni facenti parte della regione stessa.

Ciascuno dei comitati è nominato dal presidente della Giunta regionale ed è composto da: quattro rappresentanti della regione, di cui uno con funzioni di presidente; da due della FIEG; da due degli edicolanti. Ai lavori del comitato partecipa, con diritto di voto, un rappresentante di ognuno dei comuni interessati al rilascio dell'autorizzazione.

L'art. 30 stabilisce che le imprese editoriali di giornali quotidiani partecipano alle integrazioni di legge per non più di sei numeri alla settimana. Il prezzo di vendita al pubblico del settimo numero è libero.

L'art. 31 stabilisce che il lavoro di composizione tipografica e di impaginazione dei giornali quotidiani può svolgersi tra le ore 5 e le ore 24.

Lira più forte rispetto il marco e franco svizzero

Roma, 2

Ancora una giornata di stabilità per la lira, contraddistinta da apprezzamenti piuttosto sensibili rispetto alle monete forti europee. Secondo i valori segnati al fixing, infatti, le medie dell'Ufficio italiano dei cambi danno il marco tedesco a 363,93 lire contro le 366,67 della seduta precedente ed il franco svizzero a 349,93 lire contro le precedenti lire 352,165. In termini percentuali la lira ha recuperato lo 0,75 per cento nei confronti del marco e lo 0,64 p.c. sul F.S.

Contratti per 2 miliardi di dollari ENI-Algeria

Roma, 2

Il valore dei contratti, circa 50, che l'ENI ha in corso con la Sonatrach (impresa algerina di stato per gli idrocarburi) ammonta a due miliardi di dollari. Questa cifra è stata comunicata ai giornalisti dal presidente della Sonatrach, Sidi Hamed Ghozali, che conclude oggi una visita di due giorni in Italia.

L'Algeria sarà il maggiore fornitore di gas all'Italia; era infatti previsto da un recente accordo di collegare i due paesi con un metanodotto sottomarino. Il progetto è stato però scartato e il metano algerino verrà trasportato in Italia con due metaniere da 125 mila metri cubi ciascuna, che saranno una di proprietà algerina ed una dell'ENI.

I lavori che le società del Gruppo ENI (principalmente la SNAM Progetti, la SAIPEM e la Nuovo Pignone) stanno attualmente svolgendo in Algeria riguardano la costruzione di oleodotti, gasdotti, basi logistiche, raffinerie, depositi di idrocarburi, impianti petrolchimici, stazioni di pompaggio e di liquefazione del gas e la realizzazione di uno stabilimento tessile.

PROTESTA SIMBOLICA PROCLAMATA IERI DALLA «CONFCONSUMATORI»

LO «SCIOPERO DEL CAFFÈ» A PARTIRE DA OGGI IN ITALIA

Parma, 2

«Un appello a ridurre il consumo di caffè a partire da giovedì 3 febbraio viene rivolto dalla Confconsumatori ai trenta milioni di italiani che mediamente ne consumano tre tazze al giorno e che, oggi, per ogni tazza, bevono più speculazione che caffè». L'afferma la Confconsumatori, l'organizzazione che già in precedenza aveva proclamato «lo sciopero del formaggio» nello intento di contenere gli aumenti del «Parmigiano Reggiano». La Confconsumatori invita quindi dalla giornata di domani a non bere caffè nei pubblici esercizi, «per indurre gli esercenti a resistere alla speculazione anziché farsene tramite», o a ridure della metà il numero delle tazzine bevute «per combattere efficacemente e direttamente la colossale speculazione internazionale e nazionale».

«La riduzione dei consumi», viene anche affermato, «è l'unico strumento popolare e democratico per combattere le speculazioni in atto nei confronti dell'intero arco del bilancio familiare e per indurre il governo ad intervenire, sia in sede internazionale sia in sede nazionale, in un mercato che coinvolge interessi ed è condizionato, sia alla produzione che al consumo, da un ristretto gruppo di imprese multinazionali e di grossi operatori».

La Confconsumatori sottolinea inoltre «che l'operazione tesa a portare in un anno da duemila a diecimila lire mensili la spesa media di una famiglia per il caffè, è tanto più grave in quanto il caffè rappresenta oggi un consumo di massa e un prezzo-bandiera per una vasta gamma di prodotti di largo consumo».

Negli ambienti interessati alla distribuzione a all'importazione del caffè, la notizia dello sciopero indetto dalla Confconsumatori di Parma ha creato molto disagio. La carenza del prodotto — si precisa — avrebbe stabilizzato il prezzo sulle 8-9.000 lire il chilo. I settori interessati sono in attesa dei risultati cui è giunto lo studio fatto dall'ICO di Londra. Dovrebbero emergere elementi per indurre i paesi produttori a bloccare altri aumenti di prezzo. Si dice anche che se ci sarà un blocco come in Svizzera e negli Stati Uniti, questo non gioverà al mercato perché potranno verificarsi accapparramenti da parte dei consumatori nonché un blocco delle eventuali giacenze invendute. In attesa di conoscere quali saranno gli effetti di un «boicottaggio» dei consumi si ritiene opportuno non allarmare sia i torrefattori sia i consumatori. Voci ancora non confermate di aumenti di prezzo potrebbero, infatti, determinare spiacevoli conseguenze sul mercato interno.

Intanto da Rio de Janeiro giunge notizia che l'Istituto brasiliano del caffè prevede che il raccolto di quest'anno ammonterà a 14,8 milioni di sacchi, una quantità più che doppia rispetto a quella ottenuta nel 1976: ogni sacco pesa 60,5 chilogrammi. La previsione per il 1977 rappresenta un recupero solo del 50 per cento rispetto alla produzione brasiliana antecedente le gelate del luglio 1975, che si calcola abbiano distrutto il 70 per cento delle piante di caffè del paese, che sono due miliardi. Nel 1976 il Brasile ha prodotto sei milioni di sacchi di caffè.

L'Istituto ha affermato che quest'anno solo il 78 per cento delle piante daranno frutti, e che non si prevede una ripresa completa prima del 1980. Si calcola che quest'anno il Brasile riuscirà ad esportare 12 milioni di sacchi, pari al 25 per cento circa dell'offerta mondiale. *(Agi - AS - AP)*

Le ragioni dei commercianti

Egregio direttore, mi duole esprimere il rincrescimento dei miei associati per la didascalia apparsa sotto la fotografia delle tazzine di caffè, che considera il prezzo odierno di 200 lire «esagerato», sul «Piccolo» del 2 corrente, cronaca di Trieste.

A prescindere da altre considerazioni mi permetto rilevare quanto segue: 1) chi entra in un pubblico esercizio per bere un espresso acquista l'80 per cento del prezzo «servizi» e solo il 20 per cento (1/5) per i pochi sorsi di caffè che beve; 2) il costo odierno della tazzina (Lit. 200) rappresenta, quindi, un valore «caffè eguale Lit. 40», mentre ben Lit. 160 rappresentano l'incidenza dei servizi per la bevanda acquistata in piedi; 3) i prezzi odierni del caffè verde all'origine, una buona miscela bar costa intorno alle Lit. 9000 al kg.: in effetti: questo è il prezzo deciso da una delle tante organizzazioni di torrefazione (Gruppo Triveneto, nella riunione del 14 gennaio 1977); 4) se si considera che un espresso viene fatto con un minimo di 6 grammi, risulta che il costo caffè è di Lit. 54, a fronte invece di Lit. 40 che rappresenta la componente caffè nel prezzo di vendita a Lit. 200; 5) ai prezzi attuali, quindi, la tazzina dovrebbe essere a Lit. 270, per lasciare il normale utile all'esercente e non invece a sole Lit. 200; 6) va rilevato che attualmente il costo dell'espresso in Italia è il più basso del mondo, nonostante che in Italia il prelievo fiscale per imposta erariale di consumo è di ben Lit. 500 al kg. sul caffè crudo. In Germania, dove il prelievo fiscale è leggermente superiore, un caffè espresso si trova difficilmente ad di sotto di controvalore oscillante tra Lit. 420 e Lit. 500.

Con viva cordialità comm. dott. Alberto Hesse presidente dell'Associazione Commercio - Industria del caffè.

DAL RAPPORTO QUADRIMESTRALE DEL PRESIDENTE

Migliore la gestione del Gruppo Montedison

Fatturato di 4.754 miliardi con un aumento del 35,3%
Perdura la crisi delle fibre tessili e dei prodotti agricoli

Milano, 2

Sarà in distribuzione nei prossimi giorni il rapporto quadrimestrale del presidente della Montedison sulla gestione del Gruppo nel 1976. La ripresa congiunturale, che con gli inizi del 1976 ha interessato anche l'Italia, ha consentito al gruppo Montedison di aumentare le proprie vendite, con ricavi unitari che in alcuni casi sono stati sensibilmente superiori a quelli, bassissimi del 1975.

Il fatturato del Gruppo nel '76 è pertanto aumentato del 35,3 per cento rispetto all'anno precedente e ha raggiunto i 4.754 miliardi di lire, di cui, esclusa la grande distribuzione, il 43,1 per cento realizzato con le vendite all'estero. Nel contempo le gestioni aziendali hanno però dovuto far fronte al generale aumento dei costi e in primo luogo di quelli del petrolio, del lavoro e del denaro.

La situazione economica del Gruppo, pur permanendo difficile, ha segnato nel complesso notevoli recuperi. I risultati di alcuni settori di attività sono sensibilmente migliorati: tra questi, nel settore chimico, quelli delle materie plastiche e dei prodotti per l'industria. Per contro è perdurata la crisi internazionale nel settore delle fibre. Inoltre il Gruppo ha dovuto continuare a sopportare l'onere dovuto al mantenimento di prezzi politici nei settori dei fertilizzanti, dei prodotti petroliferi e delle specialità medicinali.

Il rapporto considera in dettaglio l'andamento delle vendite nei vari settori di attività del Gruppo. Nel settore dei prodotti petrolchimici di base si è registrato un incremento del fatturato del 34,2 per cento Il fatturato del settore materie plastiche ha avuto un sensibile aumento (più 64,1 per cento). Anche le consociate estere hanno incrementato le loro vendite e registrato un favorevole andamento gestionale.

Il fatturato del settore prodotti per l'agricoltura ha segnato invece una diminuzione (meno 5,6 per cento) rispetto al 1975, in relazione al depresso andamento delle vendite di fertilizzanti sia sui mercati esteri — sui quali è in atto da tempo una flessione della domanda — che su quello interno. Il settore continua in Italia ad essere fonte di perdite elevate, data l'inadeguatezza dei prezzi di vendita dei fertilizzanti, regolamentati dal CIP.

La consociata olandese CNA, che opera nel campo dei fertilizzanti azotati, pur avendo anch'essa risentito della crisi internazionale, ha potuto chiudere l'esercizio con risultati positivi.

Il settore prodotti per l'industria ha ottenuto un fatturato che supera del 44,3 per cento quello del 1975. Hanno avuto un andamento favorevole sia la capogruppo che gran parte delle principali consociate, tra cui principalmente l'ACNA che opera in un settore tecnologicamente avanzato come quello dei coloranti e relativi intermedi, e che ha notevolmente incrementato le proprie esportazioni.

Il fatturato della Tecnimont (settore ingegneria chimica) avuto una notevole espansione (più 58,9 per cento) a conferma del buon andamento che continua a caratterizzare tale società, particolarmente impegnata nella esecuzione di importanti commesse all'estero.

Nel settore farmaceutico il fatturato è aumentato del 27,6 per cento rispetto all'anno precedente. La Farmitalia e la Carlo Erba hanno confermato, nel corso dell'anno, la loro crescente affermazione sul mercato italiano delle specialità medicinali: la Farmitalia ha riacquistato la prima posizione e la Carlo Erba è risalita dalla sesta alla quarta.

Nel settore fibre e prodotti tessili il fatturato è aumentato del 42,4 per cento, ma la situazione è rimasta critica. *(Agi)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	363,93	364,—	363,93
Fiorino olandese	348,02	347,—	348,13
Franco belga	23,74	23,70	23,75
Corona danese	148,20	146,—	148,18
Corona norvegese	165,70	164,—	165,71
Corona svedese	206,70	205,—	206,73

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,10	882,20	882,05
Dollaro canadese	861,—	845,—	860,92
Peseta spagnola	12,80	12,41	12,80
Escudo portoghese	27,25	23,—	27,26
Scellino austriaco	51,20	53,25	51,21
Franco svizzero	350,—	350,—	349,93
Franco francese	177,10	177,40	177,06
Yen nipponico	3,06	2,90	3,06
Lira sterlina	1514,10	1512,—	1514,—
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,18 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,13 per cento (34,14), rispetto alle monete della CEE 40,83 per cento (41,12).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-39750, sterlina oro (nc) 42800-43500, marengo italiano 36000-38000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3750-3950, argento 126000-130000, platino 4730. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dell'1 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

Emissione moneta d'argento da 500 lire

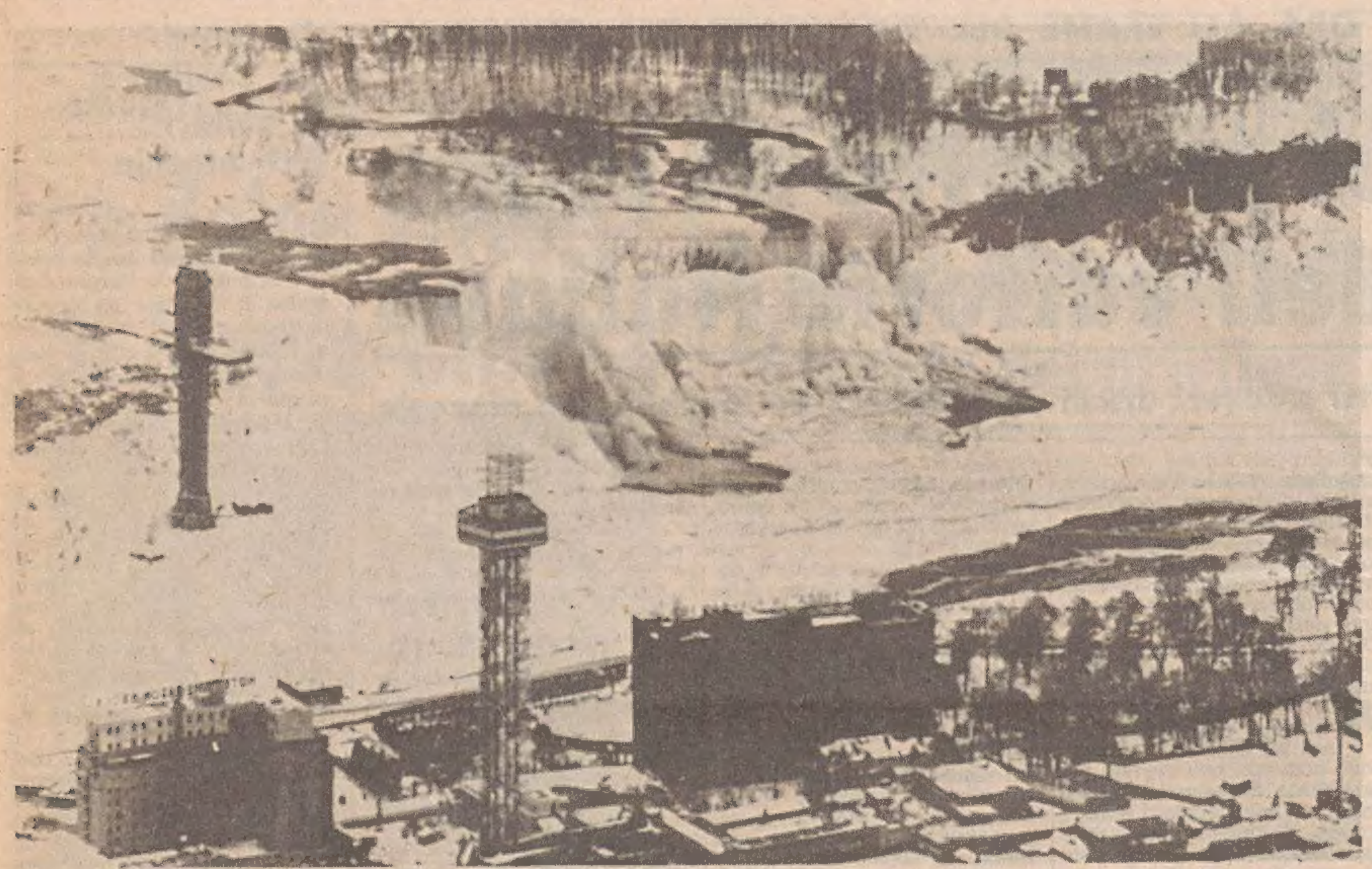
Roma, 2

Il decreto ministeriale che autorizza l'emissione di una moneta d'argento da 500 lire, celebrativa del quinto centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 29. Il decreto reca la data del 21 agosto del 1975, l'anno in cui appunto cadeva la ricorrenza michelangiolesca.

La moneta — precisa il decreto — sarà fornita «in appositi contenitori ad enti, associazioni o privati italiani e stranieri». Sul «diritto» della moneta sarà riprodotta la testa di Michelangelo e nel «rovescio», la «Sibilla Delfica». Il diametro sarà di 29 millimetri (poco più di una moneta da cento lire) ed il peso di undici grammi. Il titolo dell'argento utilizzato per la coniazione sarà di 835 millesimi.

SECONDO UN PRIMO BILANCIO (NON ANCORA UFFICIALE) NEGLI STATI UNITI

75 le vittime del freddo



Telefoto Ap
Niagara Falls — Un'immagine decisamente fuori del comune: le cascate del Niagara semicongelate per l'eccezionale freddo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 2

Il peggior inverno del secolo ha costretto le tre maggiori case costruttrici di automobili a chiudere 14 impianti per il montaggio delle vetture e a mettere in cassa integrazione quasi centomila lavoratori, ha detto un portavoce dell'industria automobilistica americana. In alcuni casi la chiusura è dovuta alla mancanza del carburante per far funzionare le macchine mentre in altri lo si deve al termine delle scorte dei pezzi prodotti in fabbriche che si vedono nella impossibilità di produrre.

A Buffalo sono intanto giunti reparti dell'esercito che devono aiutare la guardia civile in lotta contro le grandi quantità di neve che si sono abbattute sulla città e che minacciano di paralizzare completamente il traffico isolando dal resto del paese la comunità di mezzo milione di persone.

Circa duemila marines della base di Watertown, pur essa colpita in modo grave, sono stati mandati a Buffalo per liberare la città dalle abbondanti nevicate che si sono susseguite nella settimana trascorsa, accumulando in alcuni punti sino ad otto metri di neve.

Il sindaco di Buffalo ha dichiarato ieri la città zona disastrata ed ha impedito alle macchine civili di circolare per non interferire con l'incessante lavoro delle macchine per spalare la neve. Chi si avventura sulle strade con l'automobile può essere multato sino a cinquecento dollari. Con il doppio delle precipitazioni nevose medie annue, Buffalo si trova ora a dover affrontare il mese di febbraio che è tradizionalmente peggiore.

In alcune zone degli Stati Uniti si verificano ora delle temperature meno rigide, ma questo crea altri pericoli. I grossi blocchi di ghiaccio che si sono formati sui fiumi e sui laghi possono, sciogliendosi, causare inondazioni. Questa minaccia è soprattutto viva per il Missouri e il fiume Ohio. Il governatore di questo stato, James Rhodes, ha messo in guardia le popolazioni che si trovano sulle rive dei due corsi d'acqua.

Secondo stime non ufficiali il totale delle vittime del maltempo sono circa 75. Otto di esse sono morte nella zona di Buffalo, imprigionate dalla neve nelle proprie automobili e morte per assideramento. Oltre alle numerose persone che sono morte per il freddo, la difficile situazione che esiste in tutti gli Stati Uniti ha costretto le industrie a lasciare a casa due milioni di lavoratori mentre scuole, edifici pubblici e molte fabbriche sono chiuse per risparmiare carburante che viene utilizzato per le abitazioni dove la gente si vede costretta.

Più di 79 persone sono state arrestate a Buffalo in seguito ad episodi di saccheggio e di furto di generi alimentari. Il timore di rimanere bloccati nelle abitazioni per un periodo di tempo presumibilmente lungo, ha fatto sparire i generi alimentari dai negozi. Ciò ha portato uomini, donne e bambini a rubare cibo. Così una ottantina di persone di ogni età e di entrambi i sessi sono finite in gattabuia.

Anche la California, «Sunshine State», lo Stato del Sole, avverte le conseguenze dell'ondata di gelo. Le autorità hanno chiesto alla popolazione di limitare il consumo di carburante per il riscaldamento per consentire il rifornimento agli altri stati che si trovano in condizioni critiche.

Nella capitale la casa dei rappresentanti ha votato una legge che dà al Presidente Carter la facoltà di ordinare lo storno di carburante verso le zone in maggior pericolo. Il provvedimento deve essere ora approvato dal Senato. Mentre nelle zone del Nord, al confine con la frontiera canadese, sembra che il freddo aumenti e le tempeste di neve non vogliano cedere il passo a migliori condizioni, il commissario federale all'energia, John Holloman, ha detto che il momento peggiore deve ancora venire.

Una società di New York sta cercando di importare dall'Australia dai 750 milioni ad un miliardo e mezzo di metri cubi di gas propano per alleviare la crisi energetica. La società ha cercato l'aiuto della Casa Bianca per l'operazione che dovrebbe consentire di rifornire il New Jersey attraverso un gasdotto di un'altra società.

Negli stati maggiormente colpiti gli allevatori di bestiame temono per le mandrie. Essi cercano in modi diversi di procurare acqua alle mandrie che non trovano acqua essendo tutto gelato.

Jack Cavanaugh

LA CORTE RESPINGE LA RICHIESTA DI UN PERITO DELLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Nessun aggancio a Catanzaro con l'istruttoria in corso a Trento

I giudici ritengono che l'inchiesta sugli attentati del 1971, che ha coinvolto alcuni membri della Finanza, debba restare estranea al processo - Oggi dovrebbe parlare Franco Freda

Catanzaro, 2

L'ottava udienza del processo per la strage di piazza Fontana e degli attentati avvenuti nel 1969 è cominciata alle 9.45. E' trascorso un quarto d'ora dal suo inizio e l'udienza ha già subito la prima interruzione. Il presidente della Corte, dott. Scuteri, facendo l'appello degli avvocati si è accorto che molti difensori mancano.

L'avv. Fausto Tarsitano, difensore del gruppo che fa capo a Pietro Valpreda, si è alzato per dire che non è ammissibile che questi difensori disertino l'udienza senza alcun motivo. Ciò provoca oltretutto un rallentamento del dibattimento. Il presidente gli ha dato ragione e ha aggiunto: «Molti suoi colleghi addirittura non vengono abitualmente e neppure si preoccupano di nominare un sostituto d'udienza... Se si va avanti così saranno denunciati per abbandono delle difese».

Come al solito l'avv. Franco Alberini, molto polemico, si è alzato per dire la sua in difesa degli assenti. Ma Scuteri ha tagliato corto e ha sospeso l'udienza, abbandonando l'aula insieme alla Corte.

Trovati finalmente i sostituti degli avvocati assenti, si è potuta continuare l'udienza. L'avv. Franco Alberini si è subito alzato per chiedere che venisse acquisita al processo di Catanzaro una perizia tecnica depositata nei giorni scorsi a Trento nell'ambito delle indagini sugli attentati avvenuti in quella città tra il gennaio e il febbraio 1971. Il tentativo di Alberini di agganciare il processo di Catanzaro all'istruttoria di Trento è però fallito. Secondo la Corte gli atti che lui vorrebbe portare a Catanzaro, sono ancora coperti dal segreto istruttorio e quindi non si possono acquisire.

«L'ing. Teonesto Cerri, che fu perito nelle indagini sulla strage di piazza Fontana — ha detto Alberini — ha completato e depositato a Trento la perizia balistica sulle bombe collocate in città nel 1971. E' risultato un dato interessante: uno dei "timer" è risultato identico a quelli usati per gli ordigni del 12 dicembre 1969. Chiede perciò l'acquisizione di questa perizia».

Alla richiesta non si sono opposti l'avv. Claudio Gargiulo, parte civile per la «Banca nazionale dell'agricoltura», e l'avv. Odoardo Ascari, costituitosi per le famiglie delle vittime della strage di piazza Fontana. Contrari, invece, l'avv. Nicola Lombardi, difensore del gruppo di Valpreda, e il pubblico ministero Mariano Lombardi. «L'ing. Cerri verrà qui a deporre come testimone — hanno detto entrambi — e dirà tutto ciò che dovrà dire. Attendiamo dunque questo momento prima di parlare di acquisizione».

La Corte, respingendo la richiesta di Alberini, ha fatto dunque fallire il primo chiaro tentativo di agganciare il processo di Catanzaro all'istruttoria di Trento per trovare, magari in un prossimo futuro, l'occasione per sospendere il dibattimento. Che il tentativo sarebbe stato prima o poi fatto, era nell'aria già da tempo e di ciò si era parlato al momento dell'arresto del questore Molino, del colonnello dei carabinieri Michele Santoro e del capo del Centro controspionaggio di Trento Angelo Pignatelli.

L'inchiesta sugli attentati del 1971 a Trento ha avuto in questi ultimi sviluppi clamorosi. Agli imputati di strage Zani e Videmann si sono aggiunti successivamente in un primo momento l'ufficiale Siragusa e il maresciallo Saia, entrambi della Finanza, che sono stati poi scarcerati per mancanza di indizi; nei giorni scorsi poi sono finiti in carcere, appunto, Molino, Santoro e Pignatelli con pesanti accuse.

Un certo interesse per quanto riguarda il processo di Catanzaro suscita la posizione di Saverio Molino. Questi, quando era in corso a Milano l'istruttoria sulla «trama nera», fu accusato da Ventura dinanzi al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio d'aver riferito a Freda che il suo telefono era stato messo sotto controllo per ordine del giudice istruttore di Padova, Fais. Comunque, fallito l'aggancio con l'istruttoria di Trento, questo episodio rimane isolato nell'inchiesta milanese.

A respingere il tentativo di acquisire atti dell'istruttoria trentina al processo di Catanzaro si è dichiarato d'accordo Marco Janni, uno degli avvocati del gruppo Valpreda. «La difesa di Freda — ha detto Janni — ha portato in aula il processo di Trento che coinvolge direttamente i servizi segreti e l'organizzazione del ministero degli interni. I fatti di Trento dimostrano con certezza il coinvolgimento di apparati dello Stato nella strategia della tensione. Questo però non significa che oggi si possa coinvolgere i personaggi sotto processo a Trento nella vicenda di Catanzaro».

Secondo l'avv. Janni, «il tentativo della difesa di Freda di raggiungere questo scopo con una richiesta assolutamente inaccoglibile rivela non la preoccupazione di cercare la verità ma quella di confondere la situazione processuale di Catanzaro e l'intenzione di creare intoppi quotidiani del tutto intempestivi all'andamento del processo».

«Comunque — ha concluso Janni — a mano a mano che l'istruttoria dibattimentale si svolgerà la difesa degli anarchici cercherà di approfondire tutti gli aspetti del processo che conducano ai responsabili maggiori fino all'individuazione dei mandanti».

Esauritasi la fase delle nuove richieste, il presidente ha cominciato la lettura degli atti riguardanti i personaggi minori del processo contro il gruppo anarchico.

La Corte, in questa ottava udienza, ha raggiunto l'obiettivo che si era prefissato e cioè concludere la lettura degli atti riguardanti i personaggi della «pista rossa». Domani si dovrebbe dunque cominciare con Freda ma l'imputato proprio in chiusura dell'udienza ha fatto capire che non ha molta voglia di cominciare a parlare.

Proprio sul finale l'avv. Vincenzo Azzariti Bova ha consegnato copia dell'istanza con la quale ha chiesto al procuratore generale della Corte di appello di Catanzaro di sollecitare la richiesta al ministro di grazia e giustizia Bonifacio, per ottenere l'estradizione di Marco Pozzan. L'iniziativa comunque era stata preceduta da quella dello stesso Bonifacio che ha già chiesto alle autorità spagnole di procedere all'arresto provvisorio dei neofascisti fermati in Spagna.

(Ansa)



Telefoto Ansa
Catanzaro — Franco Freda con il suo avvocato all'uscita della corte d'assise dopo l'udienza

TRAGICO GESTO DEL FRANCESE GERARD AMANRICH IN CASA SUA A PARIGI

Ex ambasciatore uccide la moglie e i due figli

Ha poi pensato al suicidio, ma non ne ha avuto il coraggio - Il motivo del gesto nella profonda amarezza subentrata in lui dopo che era stato richiamato dal Vaticano



Telefoto Upi
Parigi — Giornalisti davanti al palazzo dov'è l'appartamento di Gerard Amanrich, ex ambasciatore di Francia presso il Vaticano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 2

L'ex ambasciatore di Francia in Vaticano, Gerard Amanrich di 55 anni, in difficoltà finanziarie e amareggiato perché non gli era stato assegnato l'incarico che riteneva di meritare, ha ucciso la moglie e i due figli e poi ha tentato di suicidarsi, ma gli è mancato il coraggio.

Amanrich dapprima ha puntato l'arma alla tempia e ha premuto il grilletto, ma la pistola ha fatto cilecca. Allora si è diretto alla Senna ma non ha avuto il coraggio di buttarsi. Si è diretto allora lentamente al più vicino commissariato e si è costituito.

Al funzionario di turno ha detto di essersi servito della pistola che possedeva da vent'anni per uccidere la moglie Yvonne di 52 anni, la figlia Ines di 19 e il figlio Stephan di 16 in un momento di depressione psichica. La tragedia è avvenuta nell'appartamento del diplomatico nell'elegante quartiere del 16.o Arrondissement. Quanto ai motivi del suo gesto, Amanrich li ha attribuiti all'amarezza provata per quello che riteneva che fosse un torto fattogli dal Quai D'Orsay e alle ristrettezze economiche.

Ma secondo un giornalista francese accreditato presso la Santa Sede, Amanrich si era «professionalmente ucciso» per il comportamento tenuto durante la sua attività di diplomatico presso il Vaticano. Nominato inaspettatamente al prestigioso incarico nel '74 quando era ambasciatore in Ungheria, dal presidente ad interim Alain Poher durante l'ultima campagna per le elezioni presidenziali, Amanrich — secondo il giornalista — compromise la sua carriera con commenti fuori luogo e con azioni poco diplomatiche come quella di rifiutare di aspettare dieci minuti per essere ricevuto da un'alta personalità vaticana vicina al Papa e per le critiche ai suoi colleghi.

Per la sua franchezza, Amanrich era amato dai suoi dipendenti e collaboratori e stimato in Vaticano, per il suo realismo, per la rapidità delle sue decisioni e per la generosa ospitalità accordata ai pellegrini francesi durante l'Anno Santo. Sua figlia Ines, sebbene timida e riservata, durante la canonizzazione di un santo francese, nel '75, partecipò attivamente alla funzione in San Pietro, guadagnandosi la simpatia e l'affetto dell'ambiente diplomatico e curiale.

Ma sette mesi fa, informato del suo prematuro richiamo, Amanrich sorprese spiacevolmente le autorità della Santa Sede e i colleghi diplomatici per i suoi amari e duri commenti sull'ingiustizia che gli era stata fatta e giurò di vendicarsi dei «nemici» che aveva al Quai D'Orsay. Tornato a Parigi, respinse l'assegnazione all'Aja, giudicandola indegna.

Tutta questa amarezza, accumulata in tanti mesi, è sfociata nella tragedia di ieri sera. Amanrich lo ha detto chiaramente al funzionario di polizia: «Tornato da Roma lo scorso luglio, non mi era più stato offerto un incarico adatto. Ho avuto la precisa sensazione di essere stato vittima di un'ingiustizia, di essere caduto in disgrazia. Non volevo che le persone che amavo soffrissero per questa situazione ed è per questo che improvvisamente, in un momento di depressione e di sconforto maggiori di quelli che ho vissuto in questi mesi ho deciso di uccidere mia moglie e i miei figli, e poi di suicidarmi. La mancanza di un incarico aveva ridotto il mio stipendio e non ero più in grado di assicurare alla mia famiglia il tenore di vita al quale era abituata e ai miei figli il futuro che gli avevo promesso».

Entrato in diplomazia nel 1949, Amanrich era stato con la delegazione francese alle Nazioni Unite, a Londra, Belgrado, Budapest, Vaticano, e aveva ricoperto anche alcuni incarichi in sede al ministero degli esteri.

J. Hudson

RAPINA IN SVIZZERA da 60 milioni

Olten, 2

Due banditi hanno compiuto una rapina nella filiale della Union Bank a Olten, impadronendosi di 1,8 milioni di franchi, pari a 630 milioni di lire.

(Italia - Ap)

DOPO IL LORO SCIOPERO DELLA FAME DURATO QUASI UN MESE

Arrivata a Roma la moglie di uno dei profughi romeni

Presto anche gli altri dovrebbero essere raggiunti dai familiari - La donna è stata licenziata e le autorità le hanno tolto la casa

Roma, 2

«Sono molto felice di essere arrivata in Italia e di essere di nuovo, dopo tanto tempo, a fianco di mio marito». Queste sono state le prime parole pronunciate questa mattina all'aeroporto di Fiumicino da Elena Popescu, la moglie di uno dei 5 profughi rumeni che per quasi un mese avevano attuato uno sciopero della fame per ottenere dalle autorità di Bucarest il permesso per i loro familiari di lasciare il paese.

Da Bucarest, da dove è giunta con un volo di linea della Tarom, la compagnia di bandiera rumena, la signora Popescu ha portato con sé i due figlioli di 6 e 4 anni.

Al Leonardo da Vinci erano ad attenderla il marito Adam Popescu con gli altri 4 romeni protagonisti della clamorosa vicenda: Joan Petrut, Vasile Paulovici, Constantin Matasaru e Mihai Diosi, era inoltre presente il consigliere regionale della Democrazia cristiana Publio Fiori, che ha seguito fin dall'inizio le vicende di 5 profughi ed è stato uno fra coloro che si sono maggiormente adoperati per una positiva conclusione. Assai commovente l'incontro fra i due coniugi: Adam Popescu ha abbracciato più volte in silenzio la moglie e i due bambini, mentre i suoi compagni che non riuscivano a trattenere le lacrime hanno sfogato la loro commozione con un lungo applauso.

La signora Elena ha raccontato l'ultima parte della sua odissea in patria: la notizia che avrei finalmente potuto lasciare la Romania — ha detto la signora Popescu — mi è stata data una settimana fa, e precisamente il 25 gennaio, contemporaneamente però mi hanno tolto la casa e mi hanno licenziato dal posto di lavoro.

«Devo dire — ha continuato la signora Popescu — che è stato tutto molto difficile: sette volte mi hanno chiamata e 7 volte le autorità mi hanno comunicato che c'erano impedimenti burocratici per la concessione del visto di uscita. Sono felice di aver lasciato il mio paese».

«Io — ha detto Adam Popescu — voglio oggi di nuovo ringraziare i mezzi di informazione e l'opinione pubblica italiana. E' infatti merito loro se sono riuscito finalmente a rivedere mia moglie e i miei bambini». Adam Popescu ha aggiunto comunque che ricostituita la famiglia non intende rimanere in Italia e spera di poter partire quanto prima per gli Stati Uniti dove intende stabilirsi.

«Questa è una grande vittoria della democrazia — ha detto da parte sua Pueblo Fiori — e di quanti credono negli ideali democratici, una vittoria raggiunta nonostante le difficoltà di carattere burocratico frapposte dalle autorità rumene. Abbiamo notizie che nei prossimi giorni dovrebbero arrivare gli altri nuclei familiari, il primo arrivo dovrebbe essere lunedì quello della moglie e del figlio di Constantin Matasaru».

(Italia)

CAPITALI ALL'ESTERO: tre arresti a Novara

Novara, 2

Accusate di non aver denunciato entro i termini stabiliti dalla legge capitali dall'estero per un totale di tre miliardi e mezzo di lire, tre persone sono state arrestate dalla polizia tributaria di Novara. Sono un ex impresario edile novarese, Carlo Alberto Provasoli, di 76 anni e due commercianti milanesi, Vittorio Hassan, di 40 anni, e Rosario Riggio, colpiti da ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Novara, dott. Marcello De Felice. Hassan e Riggio sono stati arrestati nelle rispettive abitazioni a Milano e rinchiusi a Novara.

MUORE ALL'OSPEDALE mentre aspetta

Chieti, 2

Un ammalato è morto nell'astanteria dell'ospedale civile di Chieti, mentre attendeva su una barella che si liberasse un letto: il nosocomio era infatti al completo e non c'era neppure un posto. E' l'amara avventura, conclusasi in tragedia, del 61.enne Giuseppe Fiucci, da Cepagatti.

L'uomo è giunto con i propri mezzi in ospedale a Chieti al mattino. Si sentiva male e il suo aspetto fisico non lasciava dubbi sullo stato del malato. Ma nell'ospedale teatino della Santissima Annunziata non c'era neppure un posto. Il Fiucci è stato adagiato su una barella e lasciato al suo destino per almeno due ore, in attesa che qualcuno venisse dimesso. Non ce l'ha fatta ed è peggiorato. I medici sono intervenuti, ad un certo punto, quando le sue condizioni si sono aggravate visibilmente, ma il Fiucci è morto. Si ignora anche la causa del suo decesso.

DALLA SVIZZERA

Espulsione per Cichellero

Ginevra, 2

Il dipartimento di polizia del Ticino — si apprende oggi — ha deciso di espellere dalla Svizzera Ettore Cichellero, di 63 anni, ricco commerciante di nazionalità italiana residente da molti anni a Lugano. Sospettato dalla magistratura italiana di essere coinvolto in un caso di contrabbando e di traffico illecito di carne, Ettore Cichellero era stato arrestato nel marzo scorso a Lugano su mandato di cattura internazionale della magistratura di Livorno, che nel medesimo tempo aveva inoltrato una domanda di estradizione nei suoi confronti.

Detenuto nelle carceri «La Stampa» di Lugano in attesa di una decisione del tribunale federale, Cichellero veniva accusato dalla magistratura ticinese di corruzione nei confronti di due agenti carcerari, ai quali il commerciante italiano aveva versato del denaro per poter comunicare con la sua segretaria ed un complice di nazionalità ungherese.

Condannato dal tribunale di Lugano a cinque mesi di cercere e a tre anni di espulsione dalla Svizzera con la condizionale, Cichellero veniva trasferito a Berna in attesa della decisione del tribunale federale in merito alla domanda di estradizione presentata dall'Italia. Tale domanda — secondo fonti ticinesi — è stata respinta dalla massima autorità giudiziaria elvetica. Cichellero sarebbe attualmente ricoverato in un ospedale bernese.

(Ansa)

ANCORA INCERTA LA SORTE DELLA GIOVANE INDUSTRIALE SEQUESTRATA TRE GIORNI FA

BARI: RIDOTTE A 450 MILIONI LE RICHIESTE PER IL RISCATTO

I rapitori lunedì avevano preteso due miliardi - Disposto il blocco dei beni della famiglia

Bari, 2

Si sono rifatti vivi altre due volte i rapitori di Vincenza Grilli, la ragazza ventenne di Corato (Bari) sequestrata lunedì sera nello stabilimento per la lavorazione delle pelli di cui è contitolare, ed hanno ridotto la richiesta per il riscatto: non più due miliardi, ma quattrocentocinquanta milioni.

L'ha detto l'avvocato Edoardo Giovene, zio della rapita e legale dell'azienda dei Grilli, che mantiene i contatti con i malviventi. «Ci sono novità, ottime notizie, ma non posso assolutamente dire di più», ha detto l'avv. Giovene, parlando con i giornalisti.

Il riserbo dei familiari e degli inquirenti — soprattutto dopo il blocco dei beni dei Grilli disposto dalla magistratura — è rigoroso, ma qualcosa è trapelata. Si è così saputo che la richiesta di due miliardi è stata avanzata subito, cioè durante la prima telefonata dei rapitori, un'ora dopo il sequestro. Fra ieri sera e stanotte scorsa ci sono state poi altre due telefonate nel corso delle quali sono state avviate le trattative.

«Due miliardi sono una cifra assurda, impossibile — avrebbe detto il legale — ed anche a vendere tutto il patrimonio, non si metterebbe assieme che la quarta, la quinta parte. E poi, c'è il blocco dei giudici». A questo punto la telefonata sarebbe stata bruscamente interrotta.

Evidentemente i malviventi hanno preso tempo per consultarsi. Quindi l'ultimo contatto: «Va bene, quattrocentocinquanta milioni, ma dovete fare presto». E dall'altra parte: «Ma la ragazza ritorna subito?». Sono state concordate anche le varie modalità? Questo per il momento è ancora tabù.

E' certo, comunque, che polizia e carabinieri, sempre con l'ausilio dei cani e degli elicotteri, proseguono anche oggi le ricerche, che sono coordinate dal sostituto procuratore dott. Maralfa e dirette dal procuratore della Repubblica di Trani dott. de Marinis.

(Italia)

RAPITO PRESSO SIENA

NESSUNA TRACCIA di Marzio Ostini

San Casciano dei Bagni, 2

Nessuna traccia dopo un giorno e mezzo di ricerche del possidente milanese Marzio Ostini, rapito lunedì sera da tre banditi armati e mascherati mentre stava rientrando nella sua villa di San Casciano dei Bagni, in provincia di Siena.

Polizia e carabinieri — circa duecento uomini con l'ausilio di cani del gruppo cinofilo e tre elicotteri — hanno battuto tutta la zona, perquisito casolari, interrogato persone, alla ricerca di un qualsiasi elemento utile alle indagini.

In particolare si pensava di trovare rapidamente l'automobile, la «Fiat 132» metallizzata dell'amministratore degli Ostini, Giuseppe Miscio.

L'attenzione degli investigatori è diretta, fra l'altro, all'esame di alcuni aspetti di come è avvenuto il rapimento, così come sono stati raccontati da Miscio, unico testimone del fatto. Intanto non sembra possibile che i tre banditi, esecutori materiali del sequestro, siano giunti alla villa a piedi; quindi, o sono stati accompagnati da un complice o si sono allontanati con un'altra automobile oltre quella di Miscio.

Un'altra considerazione che gli inquirenti hanno fatto — le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Montepulciano dott. Longobardi — è che gli Ostini non venivano molto frequentemente in Toscana e quindi ai banditi era necessario comunque un «basista» del posto che desse loro indicazioni sui movimenti e le abitudini del possidente milanese o di altri familiari.

(Ansa)

«SPRUZZATA» DI GAS NEL PIENO CENTRO DI CHICAGO

Aggredito l'ex nazista

Chicago, 2

Frank Walus, l'ex ufficiale della Gestapo accusato dal «cacciatore di nazisti» Simon Wiesenthal di aver perpetrato atrocità contro gli ebrei durante la seconda guerra mondiale, è stato aggredito nel centro di Chicago da un uomo che, senza dire una parola, gli ha spruzzato sul volto il contenuto di una bomboletta spray di «Mace», un gas spesso usato dalla polizia per stordire ed immobilizzare le persone riottose o esagitate. Il presunto criminale di guerra è stato ricoverato all'ospedale ma le sue condizioni sono soddisfacenti. La polizia ha arrestato l'aggressore, il 38enne Arthur Alpert.

Il nazista, su quale pende un procedimento di revoca della cittadinanza americana da lui ottenuta nel 1970 mentendo sul suo passato alle autorità d'immigrazione, stava passeggiando nel «City Loop», un quartiere centralissimo di Chicago, quando all'angolo di una strada è avvenuto l'incidente. Proprio in quel momento stava transitando un'autopattuglia della polizia, e ciò ha consentito l'immediato fermo del «vendicatore», che ha avuto soltanto il tempo di attraversare la strada prima di essere bloccato.

(Ansa Upi)



CRONACHE SPORTIVE

LA VENTENNE ELVETICA NON SI LASCIA SFUGGIRE L'IMPORTANTE TRAGUARDO

Il «gigante» di Maribor alla Morerod che ipoteca la «Coppa del Mondo»

Si trattava dell'ultima gara europea prima della trasferta in Giappone - La Giordani solo diciottesima



Maribor, 2

La svizzera Lise Marie Morerod ha posto una seria ipoteca sulla Coppa del mondo 1977. La ventenne elvetica non si è lasciata sfuggire la grossa occasione per incrementare il suo vantaggio in classifica sulla grande rivale austriaca Annemarie Proell Moser aggiudicandosi lo slalom gigante di Maribor, ultima gara europea prima della trasferta oltreoceano. Ora la svizzera ha 47 punti di scarto sulla Proell ed è margine sensibile da recuperare anche se rimangono da disputare due libere dove la grande favorita è appunto l'austriaca, la quale oggi non è andata oltre il tredicesimo posto restando a secco di punti.

La Morerod ha così conquistato la sua sesta affermazione stagionale in Coppa confermandosi la più forte slalomista del «circo bianco». E nella gara odierna ha dato un saggio del suo talento. Accreditata di 66 centesimi di scarto sull'austriaca Monika Kaserer (n. 2), che fino a quel momento aveva realizzato il tempo migliore, la Morerod (n. 12) nella seconda parte del tracciato si è trovata in difficoltà a causa della presenza sulla pista di un banco di nebbia. Facendo appello alla sua classe, l'elvetica ha preso qualche rischio sulla pista dura ed è riuscita alla fine a prevalere per soli nove centesimi di secondo sulla Kaserer che aveva beneficiato di un'eccellente visibilità. Quest'ultima, ancora una volta, è stata protagonista di una prova eccellente per regolarità bissando il secondo posto conquistato ieri nello speciale vinto dall'azzurra Claudia Giordani. L'italiana, oggi, un po' deconcentrata, non è andata oltre il diciottesimo posto a 3"28 dalla vincitrice confermando che la sua specialità rimane la gara in due «manche» tra i paletti.

La Kaserer con i secondi posti di ieri e oggi si è aggiudicata la combinata che comunque non vale per la Coppa del mondo. Terza nel gigante odierno si è classificata la campionessa mondiale della specialità, la francese Fabienne Serrat, vincitrice su questa pista nel '74. L'iridata, dopo l'exploit mondiale di tre anni fa a Saint Moritz, non riesce più a vincere un gigante e oggi è terminata a 87 centesimi dalla Morerod. La Francia comunque ha colto un buon risultato d'assieme piazzando tre atlete tra le prime dieci: oltre alla Serrat, Perrine Pelen (ottava) e Patricia Emonet (decima). Meglio ha comunque fatto la squadra austriaca con tre rappresentanti tra le prime sei (oltre alla Kaserer, Lea Soelkhner quarta, e Regina Sackl sesta).

Per il «wunderteam», comunque, rimane l'amarezza della grande sconfitta subita dalla Proell che, finita a 2"59 dalla Morerod, vede sfumare la speranza di conquistare il suo sesto trofeo di cristallo. Alla conclusione della Coppa del mondo rimangono sette gare, oltre al parallelo finale in Spagna: sono due libere, due slalom e tre «giganti». Si riprende a Furano, in Giappone, il 26 febbraio con i paletti.

Classifica dello slalom gigante: 1. Lise Marie Morerod (Svi) 1' 12" 04; 2. Monika Kaserer (Au) 1' 12" 13; 3. Fabienne Serrat (Fr) 1' 12" 91; 4. Lea Soelkner (Au) 1' 13" 27; 5. Hanny Wenzel (Liect) 1' 13" 55; 6. Regina Sackl (Au) 1' 13" 64. 7. Viki Fleckenstein (Usa) 1' 13" 70; 8. Perrine Pelen (Fr) 1' 13" 82; 9. Elena Matous (Iran) 1' 14" 24; 10. Patricia Emonet (Fr) 1' 14" 31; 18. Claudia Giordani (Ita) 1' 15" 29.

Classifica individuale della Coppa del Mondo femminile di sci dopo il gigante di Maribor: 1. Lise-Marie Morerod (Svi) 238 punti; 2. Annemarie Moser (Au) 191; 3. Monika Kaserer (Au) 156; 4. Brigitte Habersatter (Au) 148; 5. Hanny Wenzel (Liect) 139; 6. Marie-Therese Nadig (Svi) 122; 7. Perrine Pelen (Fr) 97; 8. Claudia Giordani (Ita) 82; 9. Bernardette Zurbriggen (Svi) 78; 10. Fabienne Serrat (Fr) 77; 11. Nicola Spiess (Au) 61; 12. Evi Mittermaier (Ger occ.) 57.

Le ginnaste triestine a Bologna e a Napoli

Il palazzetto dello sport di Pordenone ha ospitato una selezione regionale dei trofei federali per allievi e juniores. Trentacinque ginnaste della categoria allieve e nove juniores hanno preso parte alla manifestazione organizzata dal sodalizio pordenonese dando vita ad una interessante gara. La nutrita rappresentanza della Ginnastica Triestina ha saputo cogliere il successo nella categoria allieve con Valentina Vusio, seguita dalle compagne di squadra Silvia Nassivera e Monica Marchi. Della formazione biancoceleste, che si è assicurata anche il titolo a squadre, facevano parte Drioli, Scarpa, Berton, Gelovizza e Coccia. Nella categoria juniores Claudia Gardiman si è classificata al secondo posto.

Le ginnaste triestine sono attese ora a due severi impegni: le allieve saranno impegnate il 13 e 14 febbraio a Bologna nella fase nazionale del Trofeo Federale mentre le juniores si esibiranno nelle stesse giornate a Napoli.

DUE SINGOLARI EPISODI SPORTIVI NEGLI STATI UNITI

VA DA SOLO AL TAPPETO IN 40 MINUTI UN CANESTRO

New York, 2

Un incredibile «auto - k.o.» e una partita di basket tra le più disperanti di ogni tempo: ecco gli episodi più singolari e ameni che la cronaca sportiva ha dovuto registrare ieri negli Stati Uniti.

Quello che è successo sul quadrato di Saginaw, nel Michigan, ha riportato alla memoria certi film di Charlot e Ridolini per le convulse circostanze in cui Harvey Gartley è finito al tappeto nel primo round. Gartley aveva come avversario Dennis Oulett nel quadro del torneo «guanti d'oro». Al suono della campana, il giovanotto è scattato con baldanzosa foga verso il centro-ring dando l'impressione di voler fare quel che si direbbe un «macello». Ma è stata una sensazione effimera. Trasformato in una sorta di trottola umana, Gartley ha cominciato a danzare intorno a Oulett sfoderando un forsennato gioco di gambe. L'avversario, sempre più frastornato da quella sarabanda, ha tentato in quelche modo di colpire ma invano. Dopo 47 secondi esatti, Gartley piombava a terra imbambolato. Non era stato un colpo demolitore di Oulett il responsabile, ma la stanchezza. Insomma, il nostro tipo aveva fatto tutto da solo.

Ed eccoci a Roxboro, nella Carolina del Nord, dove l'incontro di pallacanestro tra gli Hillside Hornets e i Person High Rockets si è concluso con la «risicatissima», si fa per dire, vittoria dei primi per 2-0: nessun errore, un solo cesto, messo a segno dagli Hornets. A parte il pubblico, ovviamente sconcertato e annoiato, chi ha sofferto di più la incredibile serata è stato Frank Manson, un radio reporter che, secondo i programmi, doveva fare la cronaca «azione per azione» e si è trovato in realtà a descrivere esattamente l'opposto, cioè lo zero assoluto o quasi.

Eppure la partita era parsa promettere cose migliori all'inizio. Proprio in apertura, gli Hornets erano andati in vantaggio con un canestro di Leon McRae e Manson si apprestava a una cronaca «incandescente». Di colpo, la doccia fredda. Gli Hornets si arricciavano impostando una difesa a zona mentre gli High Rockets davano loro una mano congelando il gioco e limitandosi a cercare il cesto, regolarmente a vuoto, con il ritmo davvero frenetico di un tiro alla fine di ogni tempo.

«E' stata l'impresa più improba della mia carriera — ha raccontato Mason — per rimediare al vuoto ho intervistato chiunque mi capitasse a tiro, anche i Pinco Pallino». Prima dell'incontro, il tecnico degli High Rockets, Reid Davis aveva dichiarato a Manson che data la maggiore statura complessiva degli Hornets prevedeva di impostare una tattica temporeggiatrice. Non voleva il bis di un precedente incontro vinto dai «giganti» di Hillside con otto punti di vantaggio.

Giudice dilettanti

Una vera e propria pioggia di squalifiche per i giocatori dilettanti di calcio delle tre maggiori categorie. Il giudice sportivo, che ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica, ha squalificato cinquantanove giocatori per complessive settantadue giornate di campionato.

Squalifica una giornata: Coloni (San Giovanni), Cassin (Cordenonese), Job (Sacilese), Montina (Corno Rosazzo), Fosca (Comello), Cortello (Flumignano), Di Benedetto (Portuale), Corso (Torviscosa), Triban (Palazzolo), Gobat (Corva), Venturini (Libertas Variano), Amoretti (Cividalese), Virgolini (Rivignano), Biasotto (Tisana), Bucchini e Bazzaro (Zuglianese), Grion (Torriana), Sfiligoi (Natisone), Galligaris (Villanova), Surian (Opicina), Maran (Aiello), Fabris (Basiliano), Scianelli e Re (Casarsa), Truant (Maniago), Donda (Pro Romans), Battiston (Torviscosa), Braico (Fortitudo), Fabris (San Canzian), Zanusso (Caneva), Pase (Pasianese), Micelli (Cisterna), Faion (Valeriano), Tosetto (Ciseriis), D'Angelo (Diana), Morandini (Martignacco), Peressotti (Olimpia), Turco (Pradamano), Maran (Gallianese), Tulis (Passons), Peresson (Pocenia), Sgubin (Ruda), Boscarol (Isonzo Turriaco), Rizzi (Mar. Ter), Zucca e Verch (San Sergio), Pelizzon (Pro Farra), Miot (Virtus Roveredo).

Squalifica due giornate: Blason (Mossa), Piasentin (Spal), Bellomo (Pravisdomini), Tassan (Pro San Martino), Colautto (Valeriano), Regeni (Maranese), Bottan e Basso (Pro San Martino), Belligoi (Faedese), Lubiana (Isonzo Turriaco).

Squalifica quattro giornate: Tomasin (Aiello).

Calcio dilettanti: questi i recuperi

Il Comitato regionale della Federcalcio ha fissato il programma dei recuperi per i tre maggiori campionati dilettanti. Il torneo di Promozione e quello di Prima categoria rimarranno fermi due domeniche (20 e 27 febbraio). Per quanto riguarda la Seconda categoria i primi quattro raggruppamenti (A, B, C e D) rimarranno fermi solo il 20 febbraio; nessuna interruzione è stata prevista per il girone E mentre il raggruppamento triestino (F) dovrà dedicare tre domeniche per recuperare tutte le partite rinviate.

Questo il programma relativo al 20 febbraio.

Promozione: San Giovanni - Corno Rosazzo, Ponziana - Brugnera e Cervignano - Isonzo Turriaco.

Prima categoria: Sanvitese - Bertiolo per il girone A; Palazzolo - San Canzian e Muggesana - Stock per il girone B.

Seconda categoria: Azzanese - Fiume Veneto, Corva - Caneva e Zoppola - Doria per il girone A; Cisterna - Maianese e Virtus Tolmezzo - Mereto per il girone B; Pasianese - Blessanese, Aurora Remanzacco - Valnatisone e Buttrio - Passons per il girone C; Muzzanese - Ruda, Rivignano - Terzo, Tisana - Codroipo e Maranese - Ronchis per il girone D. Per il girone F sabato 19 si incontreranno Zaule - Primorie e San Sergio - San Marco Duino mentre il giorno successivo scenderanno in campo Costalunga - San Marco Gradisca, Rosandra - Zaria ed Edile Adriatica - Breg.

L'ATTACCANTE DELLA TRIESTINA APPIEDATO PROPRIO IN OCCASIONE DI DUE PARTITE INTERNE

DUE GIORNATE AD ANDREIS «L'ARBITRO HA STRACAPITO!»

«Giuro che non ce l'avevo con lui ma con Trainini» - Probabilmente sarà Rossi il suo sostituto

Andreis è stato squalificato per due domeniche: è questa la novità del giorno in casa alabardata. L'attaccante alabardato, come si ricorderà, era stato espulso domenica scorsa sul campo dello Juniorcasale quando mancava una manciata di secondi al termine su segnalazione del guardalinee al direttore di gara. La notizia della pesante sanzione disciplinare adottata dal giudice della Lega e accompagnata dalla motivazione «frase offensiva nei confronti di un guardalinee», ha costituito una autentica doccia fredda nella sede di via Machiavelli.

Ma cosa è accaduto di reale sul campo di Casale? I dirigenti alabardati, che ieri pomeriggio hanno riparlato a lungo con Andreis sull'episodio, sono convinti che il tutto sia stato frutto di un malinteso. Andreis infatti giura e spergiura che non aveva alcun motivo per prendersela con il guardalinee e che le frasi che gli sono uscite dalla bocca erano rivolte all'indirizzo di Trainini; la tesi insomma che aveva sostenuto subito dopo il match. Una conferma, lo si è saputo ieri, è venuta indirettamente dal portiere dello Juniorcasale Anzolin che al termine della gara si è avvicinato all'arbitro per chiarire che in effetti il giocatore alabardato si era sfogato con il compagno di squadra.

Come ha reagito la Triestina? «Siamo scioccati — dice il d.s. Micheli — in quanto nessuno si aspettava una punizione così severa. Di più non aggiungo anche perché a «caldo» a volte si possono dire delle cose che poi possono nuocere. Questa proprio non ci voleva alla vigilia di due partite casalinghe consecutive». La Triestina ha già preannunciato ricorso alla Lega; poiché per i «semipro» qualsiasi azione deve seguire la via ordinaria, è chiaro che per bene che vada domenica Andreis non giocherà.

Tagliavini ha un diavolo per capello. «Ora siamo a posto dice — così mi ritrovo in pratica con una sola "punta", Dri; con Goffi che ha ripreso solo da poco e con Furlan e Peressin all'infermeria. Possiamo forse essere allegri con il Treviso che bussa alle porte?». Per quanto riguarda la formazione quindi tutto in alto mare. E' possibile comunque che la scelta di Tagliavini cada su Rossi, il giovane della squadra «Primavera» che ha già dimostrato di possedere delle ottime doti. Gli alabardati disputeranno nel pomeriggio la partitella a due porte sul campo del Villaggio del Pescatore.

Giudice semipro

Oltre ad Andreis, il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per due domeniche Skoglund del Lecco. Sono stati inoltre ammoniti con diffida Bellotti (Udinese), Sironi (Cremonese), Landini (Piacenza), Francisetti (Biellese), Rossetti (Pro Vercelli) e Zitta (Clodiasottomarina).

IL MERCOLEDI' DEL BASKET (QUANDO ORMAI TUTTE LE SQUADRE PENSANO ALLA SECONDA FASE)

Vincono Trieste e Snaidero perde la Pagnossin

Trieste - Brindisi 67-55 (32-29)

TRIESTE: Ritossa, Pirovano 15, Forza 4, Scolini, Oeser 12, Baiguera, Meneghel 8, Pozzecco 2, Iacuzzo 12, De Vries 14.

LIB. BRINDISI: Mazzotta, Berton 2, Peplis 6, Colonnello 2, Monachesi 10, Cordella 7, Greco, Chiarini 11, Labate 16.

ARBITRI: Campanella e Bernardini di Livorno.

NOTE - Tiri liberi: Trieste 9 su 14; Brindisi 7 su 16. Uscito per 5 falli Meneghel (49-37).

Tra Pallacanestro Trieste e Libertas Brindisi è stata una gara alla noia e alla sonnolenza. Non fosse stato per una tromba rompi-timpani il migliaio scarso di spettatori avrebbe rischiato di addormentarsi, tanto la partita è risultata scialba, priva di contenuto agonistico e tecnico.

La squadra di Lombardi (l'allenatore, squalificato, ha seguito l'incontro finalmente un po' distaccato) ha vinto si può dire per inerzia. Deconcentrati, privi di mordente i biancorossi hanno addirittura dovuto inseguire gli avversari che davvero non meritano altra posizione se non quella che dà diritto alla maglia nera della classifica. Né Pall. Trieste né Libertas Brindisi hanno da chiedere nulla al campionato, tuttavia era lecito attendersi qualcosa di più se non altro sul piano dell'impegno e della combattività.

Domenica contro il Brina il discorso dovrebbe essere ben diverso. La compagine di casa non ha fatto scendere sul parquet Baiguera, ancora febbricitante, però contro avversari così dimessi il bottino avrebbe dovuto essere ben più consistente e lo spettacolo almeno un po' migliore. La Libertas Brindisi, all'inizio, ha guadagnato qualche lunghezza di vantaggio per merito dell'oriundo Monachesi che ha tenuto fede alla sua parte di americano per alcuni minuti, poi è scomparso e il ruolo di semi-cecchino lo ha preso Labate.

La Pall. Trieste si è affidata soprattutto alla buona vena iniziale di Pirovano. La prestazione della «torre» biancorossa è stata più che soddisfacente, soprattutto nelle prime battute, non così quella degli altri che sono apparsi del tutto fuori fase, compreso De Vries il quale ha messo a segno il suo primo canestro dopo 18' e si è parzialmente riscattato nei minuti finali. Ha giocato molto bene Iacuzzo e si può tranquillamente affermare che è stato proprio lui a determinare il «break» con i suoi tiri dalla distanza. Le fiondate di «Iaco» hanno fatto saltare finalmente la zona del Brindisi che nel secondo tempo, staccato di dieci punti al 10' (47-37) ha cercato di reagire, ma inutilmente.

Severino Baf

SI CHIAMERÀ HURLINGHAM LA PALL. TRIESTE

ABBINAMENTO CON... PROFUMO

La Pallacanestro Trieste cambia nome e colori. I dirigenti del sodalizio triestino di basket, infatti, hanno concluso ieri le trattative e hanno siglato l'accordo con lo sponsor. In un comunicato a firma del presidente Goruppi è stato precisato che «Hurlingham, la linea di profumo maschile che prende il nome da un prestigioso club sportivo britannico di antica tradizione è entrato nel basket italiano unendosi ad una società ricca di storia e simpatia: la Pallacanestro Trieste». «Questo team — prosegue il comunicato — autogestito fino ad oggi si è unito ad Hurlingham e lascia i suoi colori tradizionali per il verde e nero della linea di Atkinson e il simbolo del suo leone rampante che ci auguriamo di successo».

Dopo tanti sforzi, quindi, i dirigenti della Pallacanestro Trieste hanno ottenuto un giusto premio e un riconoscimento per i grossi sacrifici e le fatiche che da molto tempo sono stati costretti a sobbarcarsi. Come si ricorderà, già nella scorsa estate Goruppi e gli altri esponenti della società di basket avevano girato in lungo e in largo l'Italia in cerca di uno sponsor che consentisse di gettare programmi che potessero andare al di là di un campionato decoroso. Tanti nomi, moltissimi apprezzamenti e interessamenti ma all'inizio del campionato la Pallacanestro Trieste si trovò sola, senza abbinamento.

I dirigenti, comunque, non si scoraggiarono e rinforzarono egualmente la squadra che, come è ben noto ha già raggiunto un traguardo che va al di là delle più rosee previsoini. La «bontà» di questo lavoro è stata evidentemente notata anche in campo nazionale ed è servita come «spinta», prova ne sia che più d'uno in questi ultimi tempi aveva fatto delle avances. Nei giorni scorsi è andato in porto dunque questo accordo per il quale una parte importante è stata recitata dal dirigente Cosulich.

«Siamo estremamente felici — ha detto in proposito Goruppi — perché stiamo ottenendo il frutto del nostro lavoro». Sull'«entità» della sponsorizzazione non sono state fornite indiscrezioni, ma secondo alcune «voci» l'operazione dovrebbe prevedere un «contributo» di una trentina di milioni per la seconda fase e di un'ottantina per il prossimo campionato. Ovviamente la Pallacanestro Trieste diventerà Hurlingham a partire dalla seconda fase per effetto di una deroga della Federbasket che ha già dato verbalmente il suo «placet». Il gruppo della Atkinson, da cui «discende» Hurlingham, è un'industria a carattere internazionale, ha proprie dipendenze, oltre che in Italia (la sede principale è a Milano), nel Sud America e la casa-madre si trova a Londra.

Snaidero - Sapori 89-87 (49-37)

SNAIDERO: Andreani 4, Viola, Giomo 23, Cagnazzo 10, Savio 16, Fleischer 12, Milani 12, Melchionni 8, Tognazzo 4; n.e.: Riva.

SAPORI: Frediani 4, Santoro 2, Ceccherini 6, Giustarini 22, Johnson 26, Bovone 14, Dolfi 11, Ranuzzi 2; n.e.: Bacci e Barraco.

ARBITRI: Casamassima di Cantù e Ciocca di Milano.

NOTE: tiri liberi Snaidero 7 su 8; Sapori 17 su 23; usciti per 5 falli: nessuno; spettatori 1200.

Udine, 2

Se doveva essere una prova generale per la fase di qualificazione che la Snaidero disputerà per aspirare al rientro in «A1», non ha dato i frutti sperati: la squadra arancione infatti, è sì ritornata alla vittoria casalinga in campionato, ma è riuscita ad affermarsi solo di strettissima misura, facendosi rosicchiare nei dieci minuti finali ben 14 dei 16 punti di vantaggio che aveva.

E' bastato cioè che il Sapori, pur sceso in campo senza alcun interesse da difendere o da conquistare, adottasse una zona pressing piuttosto efficace anche se non convinta dello sfruttamento totale dei risultati che stava dando, perché la Snaidero subisse un sensibile sbandamento (i senesi avevano abbandonato la loro zona tre due all'8', quando erano sotto di 16 punti: 57 a 73), un accenno di ripresa e poi lo scollamento che li ha portati sull'orlo dei supplementari.

Quando mancavano tre secondi al fischio finale infatti, Cechelini, lanciato in contropiede, si è fatto urtare il pallone nella gamba e la palla è stata assegnata agli arancione per la rimessa laterale. La gara nel suo complesso è stata piuttosto scadente, e anche la prima metà della ripresa, che pure è stata giocata a un buon livello, non ha suscitato gli entusiasmi che si ci potevano attendere, anche perché il pubblico era costituito da circa un migliaio di persone non molto accondiscendenti verso quella che dovrebbe essere la squadra del cuore.

La più inutile delle partite ha comunque riservato la conferma di un Giomo che ha giocato alla grande, specie nel primo tempo, quando ha profuso ogni energia e di Savio, ormai una vera garanzia anche dal punto di vista dell'autorità e della disinvoltura che riesce a dimostrare nei momenti più delicati. Un po' sotto tono invece Melchionni che comunque era al suo rientro in squadra dopo l'infortunio di Bologna, e che ha evidentemente risentito del lungo periodi di inattività.

Giorgio Verbi

DOMANI L'EUROPEO

Valsecchi e Minter in ottima forma

Germano Valsecchi e Alan Minter stanno dando gli utimissimi ritocchi alla loro preparazione in vista dell'incontro valevole per il titolo europeo dei pesi medi che li vedrà di fronte domani al palazzo dello sport milanese. I due pugili, in una conferenza stampa svoltasi ieri mattina hanno annunciato di essere entrambi in ottime condizioni di forma e di essere fiduciosi, seppur con una certa prudenza, sull'esito del match, consci di essere giunti allo scoglio più difficile della loro carriera. Da parte sua Minter, che ha qualche difficoltà per rientrare nel limite di peso, ritiene possibile la fine dell'incontro prima del limite.

● CALCIO. Sorprendente sconfitta del Santos in un'amichevole disputata a Santiago contro la squadra austriaca del Salzburg: i brasiliani hanno perduto per 1-0.

● CALCIO. In un'amichevole la Fiorentina ha battuto la nazionale della Finlandia per 3-0: per i viola hanno segnato Della Martira e Desolati due volte.

Alco - Pagnossin 94-84 (50-40)

ALCO: Orlandi 4, Casanova 6, Raffaelli 22, Ferro 2, Leonard 26, Benelli 4, Bonamico 10, Biondi 4, Polesello 12, Arrigoni 4.

PAGNOSSIN: Beretta 5, Savio 13, Furlan 7, Soro 11, Ardessi 16, Fortunato 9, Caluri 1, Bruni, Canestrin, Flebus 22.

ARBITRI: Teofili e Maggiora di Roma.

NOTE: spetatori 2500 circa. Usciti per 5 falli: Beretta al 4' e Raffaelli al 18"44, entrambi nella ripresa. Tiri liberi: Alco 20 su 25, Pagnossin 18 su 30.

Bologna, 2

La Pagnossin gioca e diverte, ma perde a Bologna con dieci punti di scarto di fronte a un Alco essenziale, anche se nel finale si deconcentra, permettendo ai goriziani di ridurre il passivo. L'assenza di Garrett, peraltro, si fa sentire: con l'americano in campo probabilmente gli isontini sarebbero riusciti nell'impresa di espugnare il campo bolognese. Quanto alla partita va detto che l'Alco ha sempre difeso a uomo e dopo un avvio incerto, nel corso del quale ha subito l'iniziativa dei goriziani, ha raggiunto gli avversari al 14' sul (29-29) e poi non ha più perduto il controllo della partita, aumentanto progressivamente il vantaggio, fino a toccare i 18 punti (68-50) nella prima parte.

La squadra goriziana ha attuato una zona mista molto attenta e serrata, che in qualche circostanza ha messo in difficoltà i tiratori bolognesi. Soro nel primo tempo ha diretto il gioco con molta lucidità, servendo con estrema decisione Ardessi e Flebus. Nella ripresa in cabina di regia è subentrato Savio che si è fatto apprezzare anche come realizzatore con alcune applaudite centrate.

SERIE A/1

Xerox - Canon	75-64
IBP - Forst	108-80
Brill - Jollycolombani	124-103
Alco - Pagnossin	94-84
Snaidero - Sapori	89-87
Mobilgirgi - Sinudyne	91-88

CLASSIFICA: Sinudyne punti 36; Mobilgirgi 30; Forst 28; Alco 26; Xerox 24; Brill 22; Canon 20; IBP 18; Sapori 16; Pagnossin 12; Jollycolombani e Snaidero 10.

SERIE A/2

Brina - Cosatto	93-77
Trieste - Brindisi	67-55
Chinamartini - Roller	75-70
Vidal - Cinzano	91-88
Scavolini - Fernet Tonic	82-77
Emerson - G.B.C.	112-89

CLASSIFICA: Cinzano punti 34; Fernet Tonic ed Emerson 32; Brina 28; Chinamartini e Vidal 22; Trieste, Scavolini e GBC 20; Cosatto 12; Roller 8; Lib. Brindisi 2.

I DUE MAGGIORI CAMPIONATI DI PALLAVOLO

Tornano in casa Novalinea e OMA

Ritorna di scena la pallavolo sabato a Trieste. Tanto la Novalinea quanto l'OMA saranno infatti impegnate in un turno casalingo. I biancoverdi di Jankovich, reduci dal terzo successo consecutivo a Faenza, se la vedranno con il Cedas Padova alle 17 al palazzetto dello sport di Chiarbola. Gli ospiti, fanalini di coda nella classifica del Trofeo Federale, non sono certamente un ostacolo insormontabile per una squadra lanciatissima come quella triestina, ma si sa che qualche volta gli impegni presi un po' alla leggera possono creare brutte sorprese. Per Manzin e compagni necessita quindi la massima concentrazione in vista anche delle prossime trasferte che risulteranno particolarmente impegnative.

La formazione dovrebbe essere quella che ha vinto sabato scorso, con il probabile recupero di Ciacchi che si è ripreso dall'infortunio che lo aveva bloccato. Se tutto procede bene in casa della Novalineacucine, un pò' meno rosea è la situazione in casa dell'OMA che sabato scorso è stata sconfitta per 3-1 a Firenze dallo Scandicci, squadra che aveva già battuto nella prima fase del campionato.

Bisogna ricordare che nella trasferta toscana mancava la schiacciatrice Silvia Magnaldi, una delle pedine base della formazione. Il suo posto era stato così preso dalla Puzzer (generalmente gioca nel ruolo di palleggiatrice) che nell'inconsueta nuova veste aveva fatto del suo meglio.

Con il Monselice è possibile il rientro della Magnaldi, il cui recupero permetterebbe di affrontare l'incontro con maggiore serenità. Per le «mule» è quindi più che mai necessaria una vittoria per allontanarsi da una zona di classifica «pericolosa», come è stata definita dallo stesso allenatore. La partita si svolgerà alle 19 a Monte Cengio.

Canottaggio: Coppa CONI

Oggi alle 18 nell'Aula Magna del Liceo Dante si terrà la riunione per i ragazzi che hanno aderito all'invito del Coni provinciale a rappresentare la loro scuola nella specialità del canottaggio e della canoa per la Coppa Coni 1977. Alla riunione sono invitati anche i ragazzi che intendono partecipare alla manifestazione ma non ne hanno ancora fatto richiesta.

Caggianelli confermato alla presidenza del Cus

Franco Caggianelli è stato riconfermato alla presidenza del CUS Trieste per il biennio 1977-78. Alla vicepresidenza del Centro sono stati nominati il prof. Romano Isler e il dott. Giovanni Panjek. Il nuovo consiglio direttivo del CUS è completato dal dott. Sergio Dintignana e dagli studenti Alessandro Bourlot, Lucio Buffolo, Gianfranco Fantini, Laura Passoni e Roberto Sigon.

Una delegazione del CUS Trieste composta dal presidente Caggianelli, dal vicepresidente Isler e dal segretario generale Lipott sarà domani a Roma per il congresso nazionale del CUSI. In questa sede si dà per certa la conferma del prof. Isler a consigliere nazionale.

CALCIO

Si allena nel pomeriggio la rappr. dilettanti

Secondo allenamento stagionale, questo pomeriggio sul campo di Gonars, per la rappresentativa regionale dilettanti di calcio che nel mese di marzo sarà impegnata nel «Torneo delle Regioni». Il selezionatore Zonch ha convocato complessivamente trentadue giocatori. Fra questi troviamo anche i dilettanti triestini Mendella, Ramani e Cracovia del San Giovanni; Meiacco del Ponziana e Fontanot della Fortitudo.

L'ESPOSIZIONE ALLA FIERA NEI GIORNI 11, 12 E 13 FEBBRAIO

Presentato ieri alla stampa il «2.o Trieste Motor Show»

Si è svolta ieri all'Adriaclub la presentazione ufficiale del «Trieste Motor Show '77», esposizione di auto, moto e motoscafi da competizione che sarà ospitato dai quartieri della Fiera nei giorni 11, 12 e 13 del corrente mese. La manifestazione è organizzata dall'Associazione piloti Trieste in collaborazione con l'Ente Fiera di Trieste e il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del locale Automobile Club.

Alla presentazione sono intervenuti, oltre a parecchi rappresentanti della stampa, il dott. Linassi, segretario generale dell'Ente Fiera, il dott. Rosolini, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'avvocato Aleffi, presidente della commissione rally della CSAI e rappresentante dell'Automobile Club.

Oltre a illustrare i caratteri dell'esposizione di quest'anno che ha assunto rilievo nazionale, rispetto alla passata edizione che era ristretta all'ambito regionale, è stata sottolineata la volontà di portare questo appuntamento triestino ai vertici più elevati, auspicando un po' la collaborazione di tutti per il raggiungimento di tale scopo.

La manifestazione si articolerà in tre settori: quello espositivo che polarizza ovviamente l'attenzione, uno commerciale con una vasta rassegna di prodotti di industrie accessoristiche, e infine quello informativo che comprende tavole rotonde, incontri con piloti e preparatori e proiezioni.

Opel Kadett city J
la piú giovane delle Kadett.





Ecco una macchina affermata in tutta Europa che si propone in una formula ancora più giovane, suggerita dalle esigenze dei giovani.

Perchè oggi i giovani hanno buonsenso. Vogliono una macchina che costi meno, ma senza sacrificare niente di ciò che è importante.

La Kadett City "J": un motore (993 cc.) elastico ma scattante, quindi ottime prestazioni con un consumo ridottissimo.

Una meccanica collaudata e sicura, un'estetica pulita ed essenziale. Tutta la razionalità Opel, tanto divertimento, e un prezzo molto interessante (più basso del modello standard).

Di serie: freni a disco con servofreno - pneumatici radiali 155 SR-13 - leva cambio tipo sport - sedili reclinabili - moquette - luci retromarcia - lunotto termico - filettatura multipla nera lungo le fiancate - paraurti in vernice nera opaca.

In questi giorni una sorpresa: a coloro che verranno a provarla, in regalo una maglietta o un giubbotto "City J".

Opel Kadett city J - Nuova Opel formula "J"



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCO donna tuttofare, referenziata. telefonare 793203. 2086 B

DOMESTICA preferibilmente stabile, referenziata, pratica di tutto, cerca casa signorile due persone, stipendio 180.000 mensili ed iscrizione regolare. Scrivere Publikompass cassetta n. 41 L,, 34100 Trieste. 2077 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare cercasi. Telefonare al 763621. 2109 B

PRESTASERVIZI solo referenziata, cercasi tre mattine settimanali centro. Tel. 60505. 2096 B

PRESTASERVIZI Rozzol una volta settimana. Tel. 722704. 2090 B

120.000 mensili più contributi, donna servizio referenziata, 8.30-13, zona Commerciale. Telefono422418 ore 9-12. T.A. 334 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A.A.A. OFFRESI autista privato, con esperienza. Telef. 733074. 2037 C

A. OFFRESI autista patente C, anche lunghi viaggi, telefono 733074. 2035 C

ASSOLUTA necessità lavoro, dattilografa offresi anche altre mansioni (baby sitter, internista) tutti pomeriggi. Telefono 71577. 2097 C

OFFRESI per Monfalcone commessa-o, impiegata pratica abbigliamento, pelletterie, cartolerie, perfetta conoscenza tedesco. Telefono 0481-42093. 2080 C

COMMESSA frutta, verdura, alimentari, offresi mezza giornata. Telefono 811243. 2022 C

DIPLOMATA maestra, conoscenza lingua slovena, cerca lavoro ufficio primo impiego. Telefonare 227218. 1971 C

IMPIEGATO libero pomeriggi, offresi anche altro lavoro decoroso. Telefono 793968. 1968 C

INGEGNERE meccanico, trentaduenne, perfetto trilingue, esperienza lavoro estero, offresi. Telefono 412681. 2042 C

LAUREATO economia e commercio 29 anni, esperienza banca e contabilità aziendale esamina proposte adeguate zone Monfalcone, Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 45 L, 34100 Trieste. 108 C

STIRATRICE offresi ore da combinarsi. Telef. 728890. 2074 C

TRASPORTO merci, auto propria, tempo libero, offresi ditta. Telefono 728890. 2074 C

17.ENNE dattilografa offresi primo impiego. Telef. 32383. 1972 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 1677 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Telefono 414244. 2012 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 1965 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori di pavimentazione, intonaci, tetti, modifiche quartieri. Telefonare 793310. 2085 CC

OFFRESI pittore appartamenti, porte e finestre. Prezzi modici. Telefono 62871. 2095 CC

OFFRESI piastrellista, muratore e imbianchino. Prezzi economici. Telefono 62871. 2095 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI TEL. 41 42 44

PITTORE camere, cucine, appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 2047 CC

ROLE verniciatura, cambio cinghie, riparazioni. Tel. 815442-734588. 2056 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AUTISTA privato assoluta sicurezza guida, conoscenza anche lavori magazzino abbigliamento, cercasi per subito. Scrivere Publikompass cassetta n. 42 L, 34100 Trieste. 2078 D

AUTISTA patente C pratico consegne città carico scarico merci assumerebbesi. Tel. 811298. 332 D

AZIENDA commerciale ingrosso elettrodomestici, radio, registratori, amplificazione cerca agente di vendita. Scrivere Ditta Francescato Fausto, via Poscolle 2, Udine. 21/UD D

CERCASI ingegnere o capitano macchina o perito eletromeccanico per cantiere Italia meridionale, indispensabile buona conoscenza inglese. Telef. 420368. 2100 D

CERCASI persona massima fiducia possibilmente iscritta artigianato per lavoro pulizia e custodia edificio centralissimo. Tel. ore ufficio 60855. 2041 D

CERCASI apprendista commessa negozio radio tv, Radiotutto, Galleria Fenice 8/10. Tel. 732897. 294 D

CERCASI brava lavorante per fabbrica confezioni femminili. Telefonare 827319 ore 8-16.

CERCASI pasticciere urgente. Telefonare al 793407. 335 D

CERCASI giovane per banco e aiuto gastronomia. Telefonare 15-16 211620. 2093 D

IMPIEGATO-A contabile esperto conoscenza import export preferibile cerca urgentemente ditta, ottimo trattamento. Scrivere curriculum cassetta Publikompass n. 38, L, 34100 Trieste. 2064 D

MONFALCONE cercasi estetista manicure pedicure pratica. Telefonare 0481 - 43413. 102 D

MONFALCONE cercasi apprendista elettricista. Presentarsi via Duca d'Aosta 17/B. 109 D

Leggete su
GIORNI *il settimanale della sinistra*
in edicola oggi

ABORTO: INTERVISTA ESCLUSIVA CON RANIERO LA VALLE

Una bambina di 8 anni ha vinto la dacia di Giorni

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata. Telefonare 68621. 2105 F

ANZIANA sola offre gratuitamente a signorina massima moralità cameretta uso bagno cucina chiedendo compenso qualche aiuto domestico. Tel. 30379. 2068 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A. PERFORAZIONE IBM. Inizio corsi 3 febbraio Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 1997 G

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso, 2 - Tel. 30285. 6/2 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, scuola stenodattilografia, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

FERFORAZIONE IBM, corsi teorico - pratici, diurni e serali, operatori, programmatori. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 23/2 G

STUDENTESSE universitarie impartiscono lezioni materie letterarie e scientifiche per medie inferiori e superiori. Telefonare 827001. 2015 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITE zona S. Francesco-Palestrina-Timeus mazzo chiavi. Tel. 55077. Mancia. 337 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTINI 1-2 stanze, cucina, wc affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazazro, 10. 2125 I

CENTRALE ex alloggio portinaia 2 piccoli locali pianterreno affittasi persona sola o laboratorio. Tel. 37511 ore ufficio. 2114 I

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone — Tel. 0481-74404

MONFALCONE via San Vito complesso Garden Residence vendonsi ultimi due appartamenti due camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage.

MONFALCONE via I Maggio complesso «Siviglia Residence» vendonsi appartamenti liberi pronto ingresso e affittati con ottimo reddito, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage. Altro affittato ammobiliato, reddito L. 170.000 mensili.

MONFALCONE via XXV Aprile angolo v. Mazzini vendonsi ultimi appartamenti 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo.

MONFALCONE via Garibaldi condominio «Niagara» vendonsi due appartamenti liberi, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage. Possibilità mutuo. Altro mansarda 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, ampie terrazze.

MONFALCONE via Marziale vendesi appartamento tre camere, soggiorno, cucina, cucinino, doppi servizi, garage. AFFARONE!

MONFALCONE zona industriale Lisert vendiamo capannone 1.400 mq coperti 2.100 mq scoperti, riscaldamento, uffici, mensa, spogliatoio operai libero. Solo attività industriale.

GRADO viale Europa Unita condominio «Elite Residence» vendesi monovano con servizi al 2.o piano. Altro 2 vani e servizi al piano terra. Riscaldamento autonomo, rifiniture accurate..

MONFALCONE nuova costruzione via Duca d'Aosta angolo via Parini vendonsi appartamenti diverse grandezze. Consegna luglio '77. Prenotatevi! Mutuo fino al 70%.

GRADISCA nel centralissimo nuovo complesso residenziale vendiamo negozi di varie grandezze da mq 37 in poi.

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone — Tel. 0481-74404

MARINA Julia affitto appartamento 2 stanze salone cucinino bagno terrazzo semiammobiliato oppure vuoto. Telefonare Trieste 64267. 2004 I

MONFALCONE Affittasi villa 3 stanze da letto 220.000 mensili. Ag. Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 ore 16-19. 111 I

STRADA del Friuli. Affitto ammobiliato due stanze soggiorno stanzetta cucina vista mare a persone referenziate. Tel. 60413. 336 I

UFFICIO piazza Goldoni, primo piano, salone, 2 stanze, servizio, riscaldamento, affittasi. Tel. 795982. 2098 I

VASTO in palazzo signorile pressi Battisti, mq 300, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi uso uffici a Ente, o importante società, nonché per ambulatori. Telef. 795982. 2098 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

ALLOGGIO in affitto, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, zona Perugino, cercasi. Max. 120.000, telefono 728669 ore pranzo.

CERCASI in affitto negozio con esposizione Trieste centro, può comprendere appartamento 3 stanze. Telefonare Vicenza al 41964 ore pasti. 07005 L

CERCASI affitto soffitta acqua luce possibilmente zona centrale per studio pittura. Massima serietà. Offerte dettagliate a Publikompass cassetta 19 L, 34100 Trieste. 1848 L

FAMIGLIA cinque adulti cerca affitto appartamento doppi servizi. Telefonare 410508 feriali 18 - 20. 2059 L

GIOVANE coppia entrambi lavoranti cerca appartamento, minimo stanza, stanzetta, cucina, bagno max 120.000. Tel. 31269. 2082 L

MINIAPPARTAMENTO, anche monovano, cerco in affitto purché decoroso e completo di servizi bagno o doccia, centrale o periferico. Tel. 744693 ore 14-17. 2101 L

PIED-A-TERRE decoroso, servizi centro piani alti cerca affitto distinto dettagliare a Publikompass 20 L, 34100 Trieste. 1849 L

PROFESSIONISTA referenziato cerca affitto appartamento salone, 2 stanze, servizi possibilmente con terrazzo o giardino. Telefonare pomeriggi orario ufficio 36088 1920 L

SIGNORINA cerca camera cucina e servizi max 60.000 zona Giulia-S. Giovanni. Telef. 567810. 341 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CULLA Vimin accessoriata vendo. Tel. 793968. 1968 M

PELLICCE super eleganza modelli 1977, qualità superiore, visoni, volpi, marmotte, ratmusqué, Murmel, persiani, castorini spitz, castori, ecc. Taglie dal 42 al 56 con prezzi sempre d'occasione. Pellicceria Cervo v.le XX Settembre n. 16, III piano con ascensore. 2081 M

SCI tutte le misure e marche, attacchi vari vendesi. Telefonare ore pasti 742621. 2091 M

VENDESI d'occasione attrezzatura completa di lavanderia, cucina e bar adatta a comunità-albergo. Disponibile altro materiale. Telefonare 0481-5787 ore 8-10. 800 M

VENDO complesso stereofonico Sony - tastiera sintorchestra Farfisa tel. pasti 768955.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili mobili antichità chincaglierie giacenze ereditarie telefonare 31037 - 32434. 1710 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 1992 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre anche fuori città soprammobili quadri mobili orologi oggetti Liberty tel. 31497. 2070 N

«BRIC-A-BRAC», vecchie bilance, grammofoni, organetti, carte gioco antiche, mobili marina, fanali, bussole, orologi, tabacchiere, soprammobili, modelli macchine vapore compero. Pago bene!! Telefonare: 422327-412897. 2113 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 1975 N

GUIDE descrittive schematiche Trieste regioni vicine acquisto. Marini 64960, 64782. 2065 N

LIBRI vecchi, anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini 64782, 64960. 2065 N

E' stata introdotta sul mercato italiano la sigaretta

PHILIP MORRIS INTERNATIONAL

PREZZO L. 800 al pacchetto

L'iscrizione in tabella della marca è stata approvata con Decreto Ministeriale del 4 - 12 - 76 dal Ministro della Finanza, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 348 del 31 - 12 - 76.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO mobili quadri tappeti pianoforti soprammobili orologi ceramiche vecchie. Telef. 68808. 2055 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/2 NN

LETTINO con materasso carrozzina Peg come nuovi vendo tel. 747669. TA 339 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucino salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 2024 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

SIAMO una ditta - leader nella distribuzione della confezione donna e Sportswear jeans cer chiamo dei subagenti per operare nelle province UD, GO, PD, TV, con clientea già acquisita. Rivolgersi ditta RI-MA diffusioni via Conti 9/4 Trieste tel: 040-762457 orario ufficio. 2094 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128, 124, 125 special. 850 coupé, Primula. Taunus XL 1300. Fulvia Coupé NSU 1000, Kadett. SIMCA 1000 GLS Specvial, 1100 GLS. 1301. Special. CHRYSLER 180 automatica 160. MATRA Bagheera. 7/2 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Cabo-to 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/1 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 822197. 1621 Q

A.A.A. AMI 8 familiare 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. DYANE 6 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. FORD Taunus 1300 XL 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. FORD Escort L 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. PEUGEOT 202 familiare vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. R5 TL 75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 101 Q

A. AUDI 80, 1300 e 1600 Audi 100, 1600 e 2000 pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33. 5/2 Q

A. VOLKSWAGEN Polo, Volkswagen Golf, Passat pronta consegna alla Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, Trieste. 5/2 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53, TEL. 826644 vetture usate con garanzia. A tutti gli acquirenti favoloso omaggio sulle nostre occasioni. Visitateci! TA 388 Q

ALFETTA 1.6 76 occasione Alfa Sud 73 servofreno rate permuto eccezionali via della Valle 6. 2079 Q

B. CITROEN GS, pronta consegna alla Concessionaria Citroen Dinoconti via Coroneo n. 33. 5/2 Q

B. CITROEN Dyane 6, pronta consegna alla Concessionaria Citroen Dinoconti via Coroneo n. 33. 5/2 Q

CITROEN D special 4 marce 71 accessoriata perfette condizioni vendo tel. 741594 ufficio 723141 pasti. 2084 Q

CONCESSIONARIO Ferrari vende: 208 GT4 1977, 308 GT13 settembre 1976, 365 GT4 1978. Telefono 040-414396. 2106 Q

FIAT 127 6 mesi vende dipendente, telef. ore pasti 751667-775224. 2066 Q

FIAT 500 F ottimo stato privato tel. 825545 ore 11-13. 1596 Q

FIAT 128 3 p. ottobre 1975 km 35.000 accessori perfetta privato vende. Telefonare 0461 - 75761 ore 20 - 22. 105 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FONDATE IPOTESI DELLA STAMPA TEDESCA SULLA SITUAZIONE NELLA RDT

L'INQUIETUDINE ALL'EST: TRUPPE ALL'ERTA A PANKOW

Vertice fra i servizi di sicurezza - Rinforzati gli sbarramenti alle frontiere
Possibile connessione con i fermenti di dissidenza in Polonia e Cecoslovacchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 2

Le forze armate della repubblica tedesca sarebbero state poste in stato di preallarme. Lo affermano il «Die Welt» e il «BZ» di Berlino Ovest, due attendibili quotidiani della repubblica federale tedesca. Il provvedimento attuato dalle autorità di Pankow è interpretato in due modi: una mossa di difesa per una situazione di instabilità venutasi a creare nella stessa Germania comunista, oppure in previsione di possibili disordini in Polonia e Cecoslovacchia (i due paesi dell'Europa orientale nei quali sono più vive, da mesi a questa parte, le manifestazioni di dissenso nei confronti dei rispettivi governi).

Le tre potenze alleate, che insieme all'Unione Sovietica sono amministrativamente responsabili di Berlino Ovest, hanno ammesso di essere al corrente di quanto ipotizza la stampa tedesca, ma hanno peraltro ammesso di non essere in grado di confermarlo. Peraltro nessuna delle tre guarnigioni alleate di stanza nell'ex capitale tedesca è stata posta in stato di allarme. Nei loro resoconti, sia il «Die Welt» che il «BZ» non si limitano a «sparare» soltanto titoli ma sono prodighi anche di particolari. Apprendiamo così, che unità del genio della Germania Est si sono già portate a ridosso della zona Sud di Berlino Ovest mentre uomini dell'esercito popolare sono impegnati, nel territorio di Pankow e in prossimità di una zona che va sotto il nome di Gross-Glieniche, a erigere nuovi sbarramenti di confine e a costellare il terreno di una serie di ostacoli, fatti per arrestare la marcia di ipotetici automezzi militari.

Non hanno trovato conferma le voci secondo cui è in corso anche una sorta di mobilitazione che riguarderebbe tutti i cittadini inferiori ai 35 anni, ovvero unicamente i riservisti che non hanno ancora compiuto il trentacinquesimo anno. Che ci si trovi di fronte a una situazione anomala, il «Die Welt» non sembra aver dubbi. A questo proposito, il giornale cita particolari esercitazioni alle quali sarebbero sottoposte unità para-militari chiamate a fronteggiare situazioni di emergenza. Sempre in questi giorni vi sarebbe stato un «vertice» tra i principali responsabili dei servizi di sicurezza del governo di Pankow e i comandanti dei cosidetti «gruppi di combattimento». Si tratta di particolari unità, paragonabili quanto ad armamento alla fanteria leggera, e il cui compito è di «difendere» le industrie nelle quali lavorano.

Per quanto riguarda i rapporti che potrebbero esservi fra le decisioni degli alti gradi della Germania Orientale e quanto avviene nella vicina Cecoslovacchia, avrebbe un suo significato la recente visita a Praga di Paul Verner, responsabile del comitato centrale per la sicurezza. Dando notizia, sabato scorso, della conclusione del viaggio di Vener, l'agenzia di stampa ufficiale di Pankow (l'Adn) scriveva che questi aveva avuto un colloquio con il segretario del partito comunista cecoslovacco Gustaf Husak e che il viaggio era servito «a intensificare la collaborazione» tra i rispettivi partiti comunisti.

Hubert Erb

«Inevitabile» la terza guerra mondiale

Londra, 2

Sean Macbride, fino a ieri aiuto segretario generale dell'ONU, ha detto a Londra durante una conferenza della gioventù di temere che fra pochi anni scoppierà la terza guerra mondiale e «l'olocausto nucleare distruggerà il mondo». «L'umanità — ha detto Macbride, che è premio Nobel e presidente dell'ufficio internazionale della pace — si troverà di fronte all'autodistruzione nel giro di pochi anni. Non ho motivo di dubitare che ci sarà una terza guerra mondiale se continueremo sulla strada attuale.

«Gli armamenti aumentano di anno in anno, di momento in momento. Il mondo ha armi nucleari sufficienti per distruggere cinque volte l'intera umanità e ancora si fabbricano tre bombe nucleari ogni quindici giorni.

(Ap)

E' deciso: Vance a Mosca in marzo

Mosca, 2

Il segretario di stato americano, Cyrus Vance, verrà a Mosca, per colloqui con i dirigenti sovietici, nel marzo prossimo. Nel darne l'annuncio ufficiale, l'agenzia «Tass» aggiunge che durante la sua visita saranno discusse «questioni relative alla conclusione di un accordo sulla limitazione delle armi strategiche. Saranno scambiate opinioni — conclude l'agenzia sovietica — su altri temi di mutuo interesse dei due paesi». (Ansa)

LA «CLEMENZA» DI GIEREK

Varsavia, 2

Il primo segretario del Partito operaio unificato (comunista) Edward Gierek avrebbe detto ad Jaroslaw Iwaszkiewicz, presidente dell'associazione degli scrittori polacchi, che sarà concessa un'amnistia ai lavoratori polacchi condannati ed imprigionati per la loro partecipazione alle manifestazioni del 25 giugno del 1976 contro il rincaro dei generi alimentari di base. Per la concessione dell'amnistia si attenderebbe il primo maggio oppure il 22 luglio, festa nazionale della Polonia popolare. La notizia proviene da un portavoce del «comitato per la difesa degli operai polacchi», le cui informazioni si sono sempre rivelata attendibili. Gierek avrebbe parlato con Iwaszkiewicz quattro giorni prima di un'assemblea degli scrittori polacchi svoltasi ieri a Varsavia.

Il primo segretario del Partito comunista polacco avrebbe anche detto al presidentte dell'associazione degli scrittori che l'apparato del partito sta esercitando pressioni molto pesanti per una repressione contro gli scrittori e gli altri intellettuali, mentre Gierek è assolutamente contrario a queste forme di repressione. Iwaszkiewicz è uno scrittore «conformista», molto legato agli ambienti della dirigenza politica polacca, ma non ha mai perso i contatti con i suoi colleghi dissidenti e ha sempre cercato di gettare un ponte fra gli intellettuali ed i dirigenti comunisti polacchi. Anche nell'ultimo incontro di cinque giorni fa, Iwaszkiewicz avrebbe detto a Gierek che gli scrittori polacchi sono molto sensibili alla situazione degli operai perseguitati.

Da Praga si apprende intanto che l'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo» lascia intendere che il governo ha deciso di mettere termine agli attacchi pubblici contro gli attivisti della «Carta 77» per i diritti umani. In un editoriale, pubblicato simultaneamente dall'organo del PC slovacco «Pravda», si afferma: «L'azione calma del nostro partito contro i reazionari è indicativa della forza e della coerenza del partito — prosegue l'editoriale — il partito, e in armonia con esso il nostro popolo, non si è lasciato provocare a fare cose che avrebbero potuto portare acqua al mulino degli insetti che sono oggi nemici accaniti del nostro paese socialista. La potente, compatta voce del popolo cecoslovacco si è fatta sentire: noi non permetteremo il disgregamento della nostra repubblica. Né dall'esterno né dall'interno. Da nessun sovvertitore, agente e reazionario, o come dicono in occidente, dissidente. Da nessuna minaccia e ricatto molto vicini a sconvenienti ingerenze nei nostri affari interni... possiamo pacificamente e con piena fiducia continuare l'attuazione del 15.o congresso del Partito comunista... l'anno 1968 non sarà e non potrà mai essere ripetuto nel nostro paese».

(Ansa - Ap)

CRISI ENERGETICA

APPROVATO DAL SENATO il decreto di Carter

Washington, 2

Il Senato americano ha approvato il decreto legge proposto dal Presidente Jimmy Carter per combattere la crisi energetica verificatasi in seguito all'ondata di freddo polare che ha paralizzato le regioni orientali del paese. Dopo l'approvazione finale della Camera, prevista per stasera, il decreto conferirà a Carter poteri straordinari per far fronte alla situazione. Intanto il Presidente americano si appresta questa sera a fare il punto della situazione in un discorso alla nazione. *(Italia - Ap)*

La «giovane Africa»

Telefoto Ap

Kampala — Il figlio preferito di Amin assiste in tenuta da combattimento alla parata militare svoltasi in occasione del sesto anniversario della presa del potere da parte di suo padre

DELICATA MISSIONE DEL SEGRETARIO DELL'ONU AL CAIRO

Waldheim in Medio Oriente È iniziato l'anno cruciale

Lo scoglio più arduo: far digerire a Israele la partecipazione dell'Olp ai negoziati di Ginevra - Piano americano per il Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 2

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha iniziato la sua missione in Medio Oriente per cercare di ridar vita alla conferenza di Ginevra con un colloquio col ministro degli esteri egiziano Fahmy. Circa le prospettive di un successo della missione, Waldheim ha detto: «Ho un certo numero di idee da presentare per sbloccare l'attuale punto morto. Sono moderatamente ottimista che riusciremo a superare tutte le difficoltà e a convocare la conferenza per questa primavera».

Richiestogli se abbia in mente una data specifica, Waldheim si è limitato a ricordare che a maggio ci sono le elezioni parlamentari israeliane e i palestinesi hanno in programma una sessione del loro parlamento. «Tuttavia — ha esclamato Waldheim — non possiamo aspettare le elezioni e le conferenze, altrimenti i negoziati non comincerebbero mai». Secondo il segretario dell'Onu, la principale difficoltà è rappresentata dalla partecipazione palestinese, che egli ha definito di cruciale importanza.

Proprio oggi a Tokio il direttore del nuovo ufficio dell'Olp in Giappone ha detto che l'organizzazione andrà a Ginevra se sarà invitata. Dovrà però essere modificata la risoluzione dell'Onu numero 242, che parla della questione palestinese soltanto come «problema di profughi», mentre l'Olp vuole che si riconoscano «i diritti nazionali» del popolo palestinese. Gli arabi insistono sulla rappresentanza palestinese a Ginevra, mentre Israele si oppone. Una possibile soluzione sarebbe l'inclusione dei palestinesi in una delegazione giordana o pan-araba. Probabilmente Waldheim ne parlerà con il leader dell'Olp, Arafat.

A proposito del ruolo dell'Olp, vale la pena di segnalare un articolo del settimanale «Al Monadel», che esprime il pensiero del partito socialista del «Baath» al potere in Siria, secondo il quale l'Olp «potrebbe presto perdere la propria funzione di unico rappresentante dei palestinesi perché non si è ancora deciso fra le due alternative: far parte di uno stato autonomo federato sotto la corona di Re Hussein o di uno stato confederato con Giordania e Siria».

Domani arriva al Cairo il ministro degli esteri siriano Alim Khaddam per coordinare col collega Fahmy l'atteggiamento da assumere nelle trattative con Waldheim. Questi partirà venerdì per Damasco e poi andrà in Arabia Saudita, in Libano, Giordania e Israele. Per poter arrivare alla conferenza di Ginevra è necessaria la pacificazione della regione. Gli Stati Uniti, che con l'Unione Sovietica sono presidenti della conferenza, intendono dare un ulteriore contributo su questa strada,

Il governo degli Stati Uniti garantirebbe: 1) che Israele non invada il Libano meridionale, purché il governo americano venga informato con anticipo di qualsiasi dislocazione di nuove forze di pace arabe nel Libano meridionale e abbia così il tempo di informare Israele prima che l'operazioni inizi; che le forze di pace non si spingano oltre 13 chilometri dalla frontiera settentrionale di Israele. In cambio di questo impegno, Israele non dovrebbe sollevare obiezioni al numero di truppe impiegate né al tipo di operazione intrapreso dalla forza di pace prevalentemente siriana per disarmare i gruppi rivali di sinistra e di destra che operano nel Libano meridionale.

Harry Dunphy

SI INVOCA HELSINKI

Gli jugoslavi chiedono più libertà di espatrio

Belgrado, 2

Un gruppo di 60 intellettuali jugoslavi ha annunciato oggi di avere chiesto alla corte costituzionale di annullare una legge nazionale che accorda alla polizia il diritto di rifiutare la motivazione dei rifiuti di concessione dei passaporti ai cittadini La petizione è stata presentata il 2 dicembre 1976 alla corte costituzionale federale, perché decidesse in merito. Oggi, dopo due mesi di attesa, senza che sia arrivata risposta di sorta, i 60 intellettuali hanno deciso di rendere di pubblica ragione la loro iniziativa, per tramite di un portavoce che non desidera venga fatto il suo nome.

Tutti i componenti del gruppo, del quale fanno parte docenti universitari, giornalisti, scrittori, medici, ingegneri civili e studenti, hanno passaporti validi; la petizione è stata presentata per la questione di principio, e senza fare il nome di alcuna persona sprovvista di passaporto. Invocando la dichiarazione di Helsinki e gli impegni assunti dalla Jugoslavia, i firmatari della petizione (che si sono sottoscritti con tanto di indirizzo) sostengono che taluni articoli della legge sui documenti di viaggio contrasta con lo spirito di Helsinki, e inoltre sono incostituzionali.

Normalmente i passaporti vengono concessi in Jugoslavia con una procedura abbastanza semplice e rapida; ma numerose persone, ritenute ostili al regime o pericolose per la sua sicurezza, sono state private di questo «privilegio». Le personalità più note che si sono viste rifiutare il passaporto sono l'ex vicepresidente della Jugoslavia Milovan Gilas e lo scrittore e docente universitario Mihajlo Mihajlov. *(Italia - Ap)*

LA CORSA AGLI ARMAMENTI SECONDO I GENERALI AMERICANI

Testa a testa USA-URSS per la supremazia bellica

Un vantaggio sovietico dai piani nucleari e dalla difesa civile

New York, 2

L'URSS militarmente non è più forte degli Stati Uniti, ma cerca di diventarlo. Inoltre, i piani di sviluppo strategico nucleare in corso e quelli relativi alla difesa civile «potrebbero dare all'URSS una effettiva superiorità». Questo in sintesi il parere dei capi di stato maggiore delle forze armate americane, che sembra chiudere, per ora, il lungo e vivace dibattito svoltosi sull'argomento negli Stati Uniti durante tutto il mese di gennaio. Era cominciato con un'intervista al «New York Times» del generale d'aviazione George Keegan (due giorni dopo le sue dimissioni da capo dell'Intelligence della US Air Force) in cui sosteneva con fermezza la tesi che l'URSS è già militarmente superiore all'America e potrebbe facilmente sconfiggerla in un conflitto nucleare o convenzionale.

L'opinione dei capi di stato maggiore è stata resa nota, nell'ambito delle testimonianze fatte alla commissione senatoriale per gli stanziamenti militari, dal senatore William Proxmire, che l'aveva espressamente chiesta dopo le dichiarazioni del generale Keegan. Il dibattito — provocato dall'intenzione espressa dal Presidente Carter di ridurre il bilancio della difesa — ha visto lo scontro di tesi diverse che nascono dalle contrastanti interpretazioni dei rapporti dei servizi di sicurezza e di spionaggio.

In un parere di merito più dettagliato sull'ipotetico vantaggio strategico sovietico, i capi di stato maggiore USA ritengono che i sovietici superino gli americani nella potenza di gittata dei missili, nelle dimensioni delle ogive nucleari e nel relativo «megatonnellaggio», ma respingono l'ipotesi di una superiore tecnologia sovietica. In caso di guerra, aggiungono i capi militari, e quindi di rappresaglia americana (si presume sempre che sia Mosca ad attaccare per prima), «le forze strategiche USA sono in grado di provocare i danni previsti e di raggiungere gli obiettivi strategici voluti».

Essi condividono, invece, la tesi del generale Keegan secondo cui l'URSS ha effettivamente cominciato ad attuare un vasto piano di difesa civile, con l'intensificata protezione dei comandi militari, la costruzione di difese antiaeree, i progetti di spostamento delle industrie vitali e i magazzini sotterranei per grano e viveri in caso di attacco nucleare.

SECESSIONE PER PROTESTA CONTRO L'«ESCALATION» VERSO LA DITTATURA

SI SPACCA IL PARTITO DI INDIRA

L'iniziativa è di Jagjivan Ram, che gode dell'appoggio di dodici milioni di «intoccabili»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 2

Il ministro indiano per l'alimentazione Jagjivan Ram, in carica — a più riprese — per 27 anni negli ultimi trenta, ha dato le dimissioni dal governo e dal partito di Indira Gandhi (detto «del congresso») per contrastarne il passo nelle prossime elezioni generali, previste per marzo. Insieme con Ram, altri cinque personaggi, due dei quali ex ministri, si sono pure dimessi dal partito che essi accusano non solo di aver impedito il processo democratico nel paese, ma addirittura di aver «abolito» la democrazia in India.

I dimissionari hanno costituito un gruppo politico chiamato «congresso per la democrazia» con il quale intendono presentarsi alle elezioni di marzo. In un documento firmato dai sei uomini politici, si dice che da quando la signora Gandhi ha introdotto nel paese lo stato di emergenza (dal giugno del 1975 non è stato mai revocato), c'è stata la distruzione della «decenza e dell'integrità nella vita pubblica come pure delle rudimentali forme di democrazia». La defezione è la seconda spaccatura nel partito del congresso in otto anni. La prima avvenne nel 1969 quando il primo ministro esautorò Morarji Desai, ora presidente della coalizione dei quattro partiti all'opposizione non comunista, chiamata «partito del popolo».

Le elezioni del 1971 furono vinte con una forte maggioranza dal partito della signora Gandhi. Jagjivan Ram si schierò dalla sua parte, come peraltro tutto il partito, quando essa introdusse la stato di emergenza, come risposta alla condanna inflittale dal tribunale di Allahbad, capitale dell'Uttar Pradesh, per malversazioni elettorali. Gli osservatori ritengono che l'uscita dal partito di Ram e degli altri cinque possa avere serie conseguenze per la compagine governativa. Tutti e sei dimissionari sono uomini molto noti tra il popolo.

Nel documento redatto all'atto del distacco dal partito del congresso, si afferma che il primo ministro ha ucciso la democrazia non solo nel paese ma anche nel partito stesso. Il capo dei ministri dello stato dell'Uttar Pradesh, dove è nata la signora Gandhi, ha detto che il partito del primo ministro è «in coma». In questo stato la signora Gandhi ha ottenuto 85 dei seggi in parlamento. L'esponente politico dell'Uttar Pradesh ha detto che la condotta del partito «ha portato indirizzi totalitaristici e autoritari nella politica del paese».

Il partito del congresso ha governato l'India dal tempo dell'indipendenza e Ram, a parte tre anni, ha sempre occupato cariche ministeriali fra le quali la difesa, i trasporti e le comunicazioni. Ram ha quindi un indiscusso ascendente fra le più povere caste, specialmente fra i dodici milioni di intoccabili, che ancora soffrono per la loro sfortunata condizione, anche se ufficialmente non dovrebbero esistere differenze di questo tipo.

John Needham

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato improvvisamente

Angelo Dragovina

Ne dà il triste annuncio la figlia RINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1977

---

†

Vittorio Cerne

si è spento il 2 corr. lasciando nel dolore la moglie NERINA, i figli, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Libero Petronio

ringraziamo sentitamente parenti e amici tutti, che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

La moglie e i figli

Trieste, 3 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Libero Petronio

famiglie PETEANI e BRENCI.

Trieste, 3 febbraio 1977

VII ANNIVERSARIO

Vittorio Kaucic

I familiari Lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 3 febbraio 1977

---

†

Pia Damora Jory

non è più.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia MARIA PIA, il figlio EDGAR OSCAR con LUCIANA, ROBERTO, ANNA, CARLO e la nonna ELSA.

Trieste, 3 febbraio 1977

Si unisono al lutto:
— MARIA PIA e FABIO COLAUTTI
— LUCIANA DESCHMANN

Trieste, 3 febbraio 1977

La SO.DE.VE.A. S.r.l. partecipa al lutto del suo Presidente dott. EDGAR OSCAR JORY per la scomparsa della mamma signora

Pia Damora Jory

Trieste, 3 febbraio 1977

I dipendenti della SO.DE.VE. A.SOC. A R.L. partecipano al lutto del loro presidente e della famiglia per la scomparsa della cara mamma.

Trieste, 2 febbraio 1977

---

†

Si è spenta la nostra cara

Maria Cadenaro ved. Pilastro

Danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1977

Partecipano al lutto il genero GIOVANNI, il nipote MARIO e famiglie.

Trieste, 3 febbraio 1977

---

†

Si è spento serenamente il 31 gennaio

Gastone Carbonaro

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie ELSA, le sorelle ROSA e BIANCA CARBONARO ved. SANDRI e prof. BETTY SANDRI.

Un grazie di cuore al medico curante dott. NICOLO' RELJA per le affettuose e costanti cure prodigate all'adorato Estinto.

Trieste, 3 febbraio 1977

---

†

Il 30 gennaio ha cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppina Samez in Candot

Lo annunciano, per Suo espresso desiderio a tumulazione avvenuta, il desolato marito CARLO, i nipoti SERGIO, CARLA, GIORGIO e ANNAMARIA, la cognata ISOLINA e il cugino NINO.

Trieste, 2 febbraio 1976

---

†

Ha cessato di vivere

Francesco Bozieglav

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto di calle del Castello n. 7 a Muggia.

Muggia, 3 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

3.2.1976 3.2.1977

Nel primo anniversario della morte del

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

Lo ricordano addolorati la moglie JOLANDA assieme ai figli ROBERTO e PINO e a tutti i parenti.

Una S. Messa verrà celebrata in memoria del caro CIRO presso la chiesa Pio X di via Revoltella alle ore 16.

Trieste, 3 febbraio 1977

I Direttori, gli impiegati e tutto il personale delle ditte: DAMOKA di Milano, IRAN CARPET di Francoforte, DAMOKA di Teheran, della GALLERIA VESPUCCI e COSE DEL PASSATO di Rimini e della GALLERIA TAPPETI ORIENTALI di Trieste, ricordano e si stringono in questo triste anniversario della morte del

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

loro indimenticabile e stimato datore di lavoro, alla famiglia CIUOFFO.

Teheran - Milano - Francoforte - Rimini - Trieste, 3 febbraio 1977

---

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina ved. Hauser nata Bernardi

A esequie avvenute ne danno la mesta partecipazione la nuora ANITA HAUSER GRASSI, i nipoti SERGIO con la moglie DONATA, ELIANA con il marito PAOLO, la nuora ANNAMARIA con il figlio LIVIO.

Trieste, 30 gennaio 1977

Prendono parte al lutto:
— UGO e ANNA MARIA IRNERI, GIORGIO e LINA IRNERI, ANITA e ARLETTE GRASSI, TOMMASO e ILDA FRANCA.

Trieste, 3 febbraio 1977

---

†

E' mancata al nostro affetto

Antonia (Etta) Corrente in Savio

Ne danno il triste annuncio il marito EGIDIO, le figlie ADRIANA col marito MICHELE, LUCIANA col marito ROBERTO, i cari nipotini GIANLUCA e MASSIMO, le sorelle NERINA, MARIA, DINA, il fratello BRUNO, i cognati, la cognata ONDINA, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento vada al prof. KLUGMANN, al prof. ZUCCONI ed al personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1977

Profondamente commossi gli amici dell'Istituto di Anatomia Patologica partecipano al dolore della famiglia MILLO per la scomparsa del caro

Guido

Trieste, 3 febbraio 1977

Si stringono a NEDDA e NINI nel rimpianto di

Guido

l'amica ADRIANA e famiglia REDIVO.

Trieste, 3 febbraio 1977

Si associa al lutto di NEDDA e NINI la famiglia COSCIANI.

Trieste, 3 febbraio 1977

---

†

La sera del 1.o febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferluga in Sossi

Lo annunciano addolorati i figli FAUSTO e ROMA, il fratello PINO, la nuora, le nipotine SILVIA e RAFFAELLA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1977

---

†

Il giorno 2 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Cok in Serschen

Ne danno il triste annuncio il marito ed il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 4 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gaetano (Tano) Malpiede

e nell'impossibilità di farlo personalmente esprimiamo un nostro sentito ringraziamento all'Associazione Grandi Invalidi di Guerra, all'Associazione Ornitologica, ai parenti, alle famiglie ed a tutti gli amici e conoscenti che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 3 febbraio 1977

A un anno dall'improvvisa scomparsa di

Dino Doria

Lo ricordano con affetto la moglie LILIANA e il figlio ALESSANDRO.

Trieste, 3 febbraio 1977

Nel nono anniversario della scomparsa di

Basilio Favretto

marittimo

i familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 3 febbraio 1977

---

†

Il nostro angioletto è volato in cielo.

Marco Malaguti

di mesi 4

A tumulazione avvenuta Lo pensano sempre i genitori, i fratellini e i nonni.

Ringraziamo tutti gli amici che tanto generosamente ci sono stati vicini, in particolare SERGIO e MARILU', WALTER, mons. GIUSEPPE ROCCO, il Comando dei Vigili Urbani e i colleghi del Reparto Motorizzato.

Trieste, 3 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— LAURA e GIORGIO TOMASELLI.

Trieste, 31 gennaio 1977

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bernich (Senarin)

di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA GIRALDI, i figli MARIO, CARLA, TIZIANO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— GINA BADIALI
— SEVERINO SEVERI
— LUCIANO BOSSO
— MARINO CARISI
— BRUNO BOTTAN
— MARIO VIOLA
— NICOLO' PREGAZ

Trieste, 3 febbraio 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Surian

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai sigg. medici e al personale del Sanatorio di Obelisco e del Centro Tumori.

I funerali seguiranno oggi, giovedì alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 febbraio 1977

---

†

Il giorno 1 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Lissi

macellaio

Ne danno il doloroso annuncio il fratello MARIO e famiglia e le congiunte famiglie SHIVIZ.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 4 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1977

---

†

Il 2 febbraio è mancato

Mariano Pettener

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio la sorella VITTORIA, il fratello ELIO e nipoti tutti.

Un ringraziamento al dott. POLDINI ed al personale della Casa di riposo di Prosecco.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1977

La Sorveglianza Diurna e Notturna partecipa al lutto del proprio dipendente MIORIN FEDERICO per la morte della consorte

Marinella

Trieste, 3 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Luigi Barresi

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada all'Associazione «Ragazzi del '99» unitamente al suo Presidente.

La moglie e i figli

Trieste, 3 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luciano Vescovi

la mamma, la moglie e la figlia Lo ricordano a tutti coloro che Lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 3 febbraio 1977

FIAT 127 74 Mini MK3 72 perfetto Alfa junior 72 500 panoramica 69 ottimi affari permute dilazioni via della Valle 6. 2079 Q
MERCEDES 220 D 70 124 68 72 850 66 127 3p 73 via Giulia 10. 2092 Q
OCCASIONI: 126, 850, 125, 128 rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, Renault R 16, Simca 1000, Mini Minor, Mini 1000, Mini 1001, Lancia Beta 1800, Beta HPE 1600, Lancia 2000 iniezione, Alfa 2000 iniezione, Alfa 2000, Peugeot 304, Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Festivi mostra 9-12. 1862 Q
PERFETTE 128 4 P, Escort XL vendo anche con permuta e rateazioni telef. 744411. 2112 Q
PRENOTATE il vostro Ciao entro il 15 febbraio parteciperete al grande concorso Piaggio telef. 764127. 1549 Q
PRIVATO vende Volkswagen 1500 coupé perfetta L. 400.000 tel. 418716 ore pasti. 2067 Q
SIMCA 1000 anno 72 ottimo stato unico proprietario vendesi. Tel. 747189. 333 Q
SIMCA perfetta gas autoradio accessori 485.000 231761. 2088 Q
SIMCA 1000 GLS 20 mila vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/2 Q
VENDONSI, Vespa Primavera ET3, Suzuki 750 1975, autonoleggio via S. Francesco 58. 2111 Q
VESPA Primavera - Morini 350 perfette presso Ciani Pietraferrata 3. 2022 Q
VOLKSWAGEN maggiolone perfetta, come nuova vera occasione vendesi. Concessionaria Simca Duplica Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 2075 R
ACQUISTO bar superalcoolici a gestione familiare pago contanti telef. ore pasti 767779. 2115 R
AUTORIMESSA con 40 posti + officina meccanica vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R
AZIENDA servizio domicilio kerosene et affini vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R
BAZAR - articoli fotografici, tabacchi e giornali vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R
CAUSA partenza vendesi o cedesi deposito vini liquori. Scrivere Publikompass Cassetta n. 11 L 34100 Trieste. 2016 R
CAUSA trasferimento vendesi negozio mercerie, abbigliamento, zona centrale. Forte reddito, specie se conduzione familiare. Scrivere a Publikompass cassetta 39 L, 34100 Trieste. 2069 R
CEDESI gestione bar analcoolico zona marina, scrivere Publiompass cassetta n. 23 L 34100 Trieste. 1885 R
MI assocerei a sana attività commerciale apportando sino 50 milioni. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 40 L 34100 Trieste. 2076 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. GIULIA vendesi appartamento affittato mq 100 3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggiolo soleggiato autoriscaldamento Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S
A.I. BATTISTI pressi. 4 - 8 o più stanze - centralnafta, ascensore e CENTRALINO TELEFONICO PROPRIO. Vendesi PRONTENTRATA USO UFFICIO - AMBULATORIO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 1798 S
A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti zone CAMPANELLE REVOLTELLA - Flavia - VIA GIULIA, diverse grandezze. Informazioni San Lazzaro 3, tel. 68810. 1896 S
A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi a PREZZI BLOCCATI mutuo fondiario appartamenti 3-4 stanze terrazze servizi cantine box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica AGEP Zanetti 1, tel. 796466. 2108 S
ACQUISTO contanti appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi. Tel. 61712. 2125 S
AGENZIA Casa Mia vende modesto stanza cucina zona giardino pubblico 7.000.000 trattabili Giulia 13, 794286. 2036 S
APPARTAMENTI in costruzione in palazzina con giardino via S. Lorenzo in Selva vicino al 25 Servola vende impresa tel. 763505. 1656 S
APPARTAMENTO Roiano, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, poggiolo, vendesi. Telefonare 795982. 2098 S
«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano 2 3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Ufficio vendite via Carpineto 8/1 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 - 18.30. Tel 815213.
BIBIONE - »Trieste Mia» vende appartamento in villa schiera, bistanze, soggiorno con piscina. Inoltre bellissimi bungalows. Tutto arredato, nel verde, vicinanza mare. Trieste, piazza Ospedale 6 E, telefono 768800. 2014 S
CAMERA soggiorno cucina vendesi libero 13.500.000. Telefono 793090. 341 S
CASE ville prefabbricate dai 4 ai 28 milioni, telef. 411862 oppure 30317 (per terreni costruibili). 1983 S
CAMPANELLE luminoso libero stanza tinello ripostiglio terrazzo nafta ascensore 16 milioni 200.000 vendesi. Telefono 7679993. 2099 S
CERCO appartamento cucina camera cameretta servizi pagamento contanti. Scrivere Publikompass n. 37 L 34100 Trieste. 2051 S
COMMERCIALE vista mare salone stanza cucina bagno ripostiglio ampio poggiolo ascensore vende 21.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2125 S
EDIFICIO centro Servola, attualmente occupato da unico inquilino con abitazione e locali d'affari, con possibilità di ristrutturazione, fondo coperto scoperto mq 840, volume edificio mc 2800, vendesi 55 milioni. Telef. 795982. 2098 S
IL Tetto vende terreni Miramare con progetto approvato vista mare tel. 722338. 12/2 S
IMPRESA vende appartamenti diverse grandezze occupati e non, complesso recente costruzione, tutti i comforts, telefono 815213 orario ufficio.
LIGNANO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino servizi e monocolore pianoterra con cucinino, servizi. Vendesi, tel. 764779. 2038 S
LOCALI d'affari zona forte incremento commerciale pront' ingresso inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 1772 S
MONFALCONE centro 100 mq tristanze servizi affittato vendo 14.500.000 esaminando permute, tel. Trieste 68706 ufficio. 2079 S
MONFALCONE - **OCCASIONE** vendonsi ultimi appartamenti mq 95 con posto macchina 22.000.000. **CENTRALISSIMI** vendonsi appartamenti seminuovi 3 stanze letto da 19 milioni in poi. Locali affari, bar. Ag. Immobiliare VITTORIA ore 16-19. 111 S
MONFALCONE in nuova zona Residenziale con grande parco recintato vendonsi nuovi appartamenti in piccola palazzina, rifiniture di lusso. AGENZIA ALFA. Tel. (0481) 41807. 112 S
MOSSA - Sagrado - Gradisca vendonsi appartamenti e villette a schiera - verde privato tutte le misure mutuo assicurato, tel. (0481) 99594. 73 S
NUOVO Cologna, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Telef. 795982. 2098 S
OCCASIONE seminuovo panoramico, occupato, Rotonda Boschetto, due ampie stanze, cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vendesi 16 milioni. Telefono 795982. 2098 S
OCCASIONISSIMA zona S. Giacomo privato vende liberi appartamentini 1 - 2 stanze cucina doccia da L. 7.000.000. Tel. 61056 - 567239. 2103 S
OCCUPATO viale D'Annunzio, ammezzato, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi. Tel. 795982. 2098 S
PANORAMICO zona Giulia, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, soffitta, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 2098 S
PARCO Revoltella vendo appartamento seminuovo due camere salone cucina ampia terrazza con vista. Tel. 37915. 2102 S
PIANCAVALLO, vendesi appartamento in palazzina, tre stanze servizi poggiolo garage lire 22.000.000. Tel. 823919. 1974 S
PRIVATO vende appartamento signorile libero in palazzina 2 piani Romagna, 7 vani doppi servizi box terrazzo. Inviare risposte fermo posta C.I. 01509091. 2013 S
SALES vendo 3500 mq terreno recintato acqua luce adiacenti. Tel. 37915. 2102 S
SEMINUOVO occupato zona Fievia stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina riscaldamento ascensore vendesi 11 milioni. Tel. 795982. 2098 S
SERVOLA palazzina in costruzione 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vendi contanti 6.500.000, saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2125 S
STRADA Basovizza vendo appartamento seminuovo camera cameretta salone cucinino vista. Tel. 37915. 2102 S
«TRIESTE MIA» vende appartamenti occasione Roiano, San Giovanni, Valmaura, piazza Ospedale 6 e, telefono 768800.
UNICI ed esclusivi per Trieste. Piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città pronta consegna. Vendite dirette. Via Brunner 10, orario 9-12. 1984 S
VENDESI due camere cucina libero 10.000.000. Tel. 793090. 342 S
VENDESI appartamenti occupati da una o due camere cucina gabinetto doccia riscaldamento autonomo poggiolo soffitta piani secondo e quinto via Ghirlandaio. Rivolgersi Amministrazione stabili, via Roma 3, tel. 37131. 2040 S
VESTA vende appartamento libero zona centrale adatto studio professionale 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. Gallina 4 .Tel. 730344. 2116 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO. PRONTA CONSEGNA. MUTUI. AGEVOLAZIONI: ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI. TEL. 413333. 15/2 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

STAGIONE estiva prenderei affitto villa o villino arredato o semiarredato al mare o immediate adiacenze zona costiera . Duino si garantisce massima cura di manutenzione. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 43 L 34100 Trieste. 2093 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

24ENNE media cultura agiata condizione economica conoscerebbe signorina anche nullatenente purché intelligente, carina scopo matrimonio. Assoluta riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 L 34100 Trieste. 2110 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ATTENZIONE! Delfo parapsicologo termina sabato consultazioni Triestel Consiglia - risolve problemi affari, amore, salute. Telefonare 30131 appuntamento Hotel Corso. 2029 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTORSAILER cabinato, wc, frigo diesel Volvo 36 HP marino perfetto vendesi. Telefono 729290. 2001 Z
OCCASIONISSIME! Favolosa vendita . Prezzi vantagiosissimi — Roulottes da esposizione. Telefonare ore pomeridiane 0432/178242-24092. 800 Z